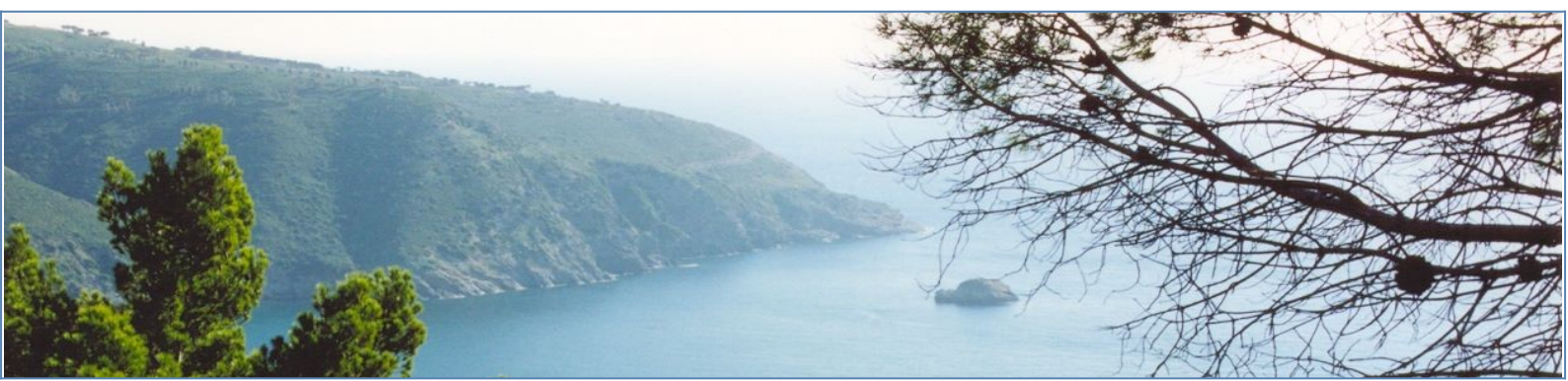


# Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette



## ***Strategia e Piano delle Azioni 2026-2030***

Portoferraio (LI), dicembre 2025



# Indice

<b>1. Introduzione al Parco Nazionale Arcipelago Toscano.....</b>	<b>4</b>
1.1. Inquadramento territoriale e Area CETS	5
1.2. Ente di Gestione	6
1.3. Le strategie per il turismo sostenibile nel Parco	8
1.4. La natura nel Parco	11
1.4.1. <i>La Geologia</i>	11
1.4.2. <i>La flora</i>	11
1.4.3. <i>La fauna</i>	13
1.4.4. <i>L'ambiente marino</i>	13
1.5. Le peculiarità naturali delle sette isole	14
1.5.1. <i>Isola di Gorgona</i>	14
1.5.2. <i>Isola di Giannutri</i>	15
1.5.3. <i>Isola di Pianosa</i>	17
1.5.4. <i>Isola di Montecristo</i>	18
1.5.5. <i>Isola di Capraia</i>	19
1.5.6. <i>Isola del Giglio</i>	21
1.5.7. <i>Isola d'Elba</i>	22
1.5.8. <i>La regolamentazione degli accessi alle isole</i>	23
1.6. I Siti Natura 2000	24
1.7. Il Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini	25
<b>2. Il contesto socio-demografico.....</b>	<b>26</b>
<b>3. Il contesto turistico.....</b>	<b>28</b>
3.1. La domanda turistica nell'Area CETS	28
3.2. L'offerta turistica nell'Area CETS	32
3.3. Gli indicatori turistici di sintesi	34
3.4. Le proposte di turismo sostenibile del Parco Nazionale	38
<b>4. Il processo di rinnovo della Carta.....</b>	<b>42</b>
4.1. La Cabina di Regia	43
4.2. Gli stakeholder	44
4.3. Il Forum Iniziale	45
4.4. La definizione della nuova Strategia 2026-2030	46
4.5. La definizione del Piano delle Azioni	54
4.6. Il Forum finale	55
<b>5. La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....</b>	<b>57</b>
<b>6. Le azioni e gli impegni sottoscritti.....</b>	<b>60</b>



# 1. Introduzione al Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato inizialmente individuato con Decreto Ministeriale 21/07/1989, modificato poi dal D.M. 29/08/1990, e successivamente è stato incluso all'interno della Legge quadro sulle aree naturali protette n. 394/1991. L'Ente gestore Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato ufficialmente istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 22/07/1996 e con il successivo D.M. 19/12/1997 è stata individuata un'area di interesse naturalistico intorno l'isola di Pianosa, che ha ampliato la porzione di area marina protetta gestita dall'Ente Parco.

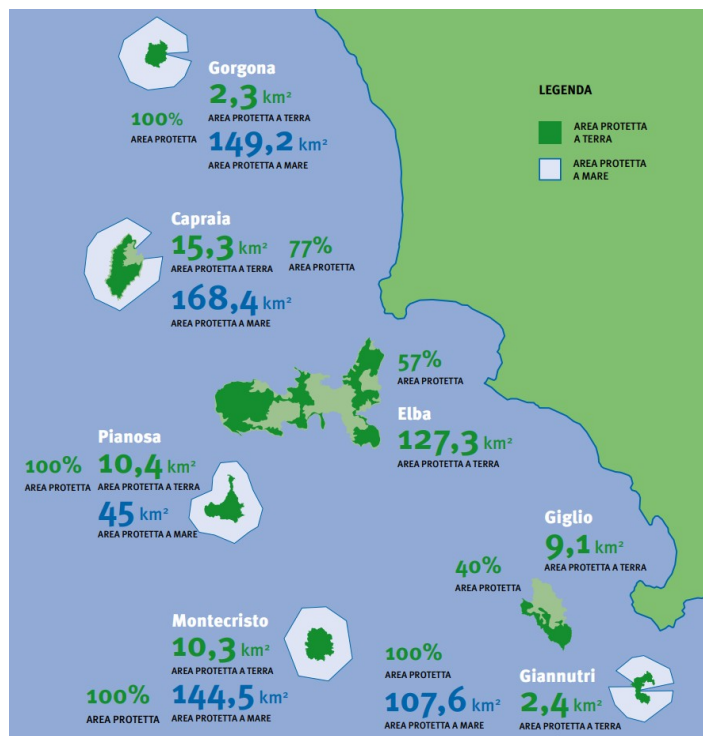
Si tratta del più grande parco marino d'Europa che si sviluppa su una superficie di 792,8 kmq (di cui 615,9 kmq di area a mare) e comprende le sette isole principali dell'Arcipelago Toscano (Gorgona, Giannutri, Pianosa, Montecristo, Capraia, Giglio, Elba) ed alcuni isolotti minori e scogli che emergono in un ampio tratto di Mar Tirreno. È uno dei Parchi Nazionali italiani con la più forte integrazione tra terra (22%) e mare (78%) e il maggior numero di isole, significativamente distanti e diverse tra loro, ricche di specie endemiche da salvaguardare.

Il Parco tutela il patrimonio naturale e ambientale e garantisce la conservazione della biodiversità in un territorio riconosciuto per il 99,8% come area importante per la diversità vegetale e caratterizzato dalla presenza di uccelli marini protetti di rilevante importanza, come il Gabbiano corso - simbolo del Parco - la Berta maggiore e la Berta minore. Custodisce e valorizza il patrimonio storico, artistico e culturale delle isole e favorisce la diffusione della consapevolezza ambientale e del rispetto della natura, soprattutto tra le giovani generazioni. Sostiene, insieme ai soggetti del territorio, il turismo e lo sviluppo economico sostenibile dell'Arcipelago, accrescendo la sua notorietà e promuovendo i prodotti tipici e le tradizioni agroalimentari locali.

Nel 2003, l'Arcipelago Toscano e il Parco Nazionale vengono riconosciuti Riserva della Biosfera ed entrano a far parte del programma MaB - Man and the Biosphere - promosso dall'UNESCO e, in occasione del ventennale (2016), l'Area Protetta prosegue il suo cammino di dialogo con la comunità locale ottenendo la Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

Nel 2018 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha rinnovato per l'Isola di Montecristo il Diploma Europeo delle Aree Protette che era stato assegnato a questa straordinaria isola per la prima volta nel 1988 grazie alla candidatura avanzata dall'ex Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di un riconoscimento internazionale assegnato ad aree protette naturali o semi-naturali che siano di interesse europeo dal punto di vista della conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica e che devono, inoltre, essere oggetto di un adeguato regime di tutela associato ad un programma di sviluppo sostenibile.

Nel 2021 l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha inserito il Parco Nazionale Arcipelago Toscano nella prestigiosa Green List, la lista che premia le eccellenze mondiali delle aree protette e che rappresenta un programma di certificazione per quelle che effettivamente risultano le migliori in termini di conservazione naturalistica e gestione sostenibile.



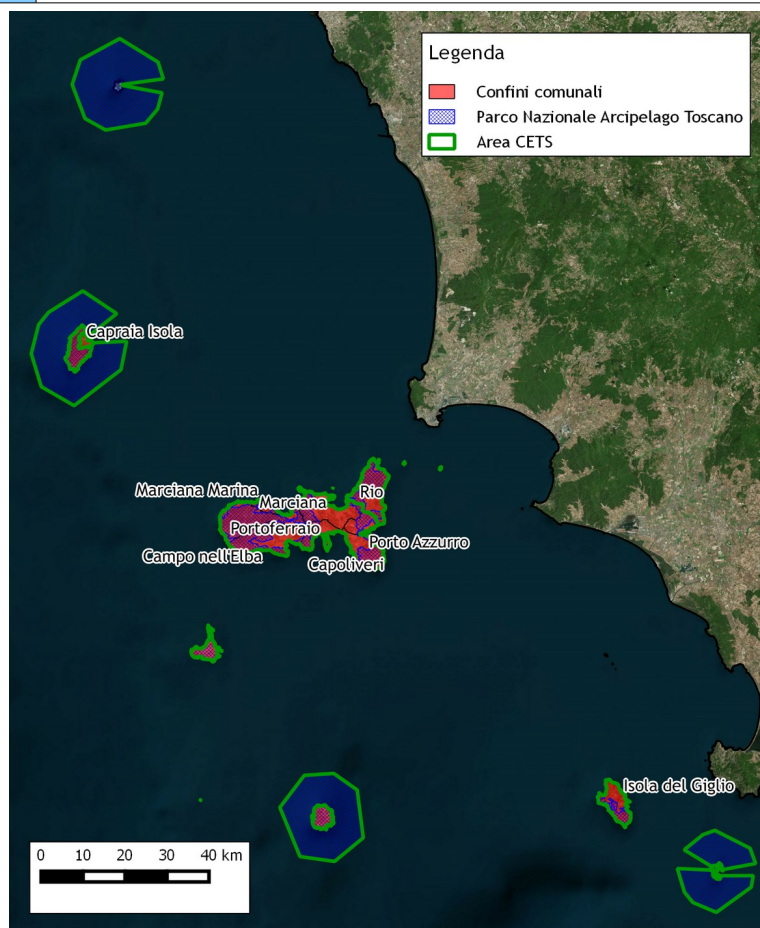
## 1.1. Inquadramento territoriale e Area CETS

Dal punto di vista amministrativo il Parco Nazionale Arcipelago Toscano coinvolge 10 Comuni. Nell'isola d'Elba si trovano i comuni di Portoferraio (cui appartiene anche l'isola di Montecristo), Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba (cui appartiene l'isola di Pianosa), Marciana, Marciana Marina e Rio. Completano il quadro il Comune di Capraia Isola, il Comune di Isola del Giglio (per le isole del Giglio e di Giannutri) e il Comune di Livorno<sup>1</sup> (per l'isola di Gorgona).

L'Arcipelago Toscano occupa una superficie complessiva di circa 30.000 ettari ed ha uno sviluppo costiero di circa 255 km. Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Cerboli, Palmaiola, Isolotto dei Topi, Formica di Montecristo, Scola, Scarpa, Formiche di Grosseto. Le persone che vivono stabilmente sulle isole dell'Arcipelago Toscano sono circa 30.000, residenti che superano le 200.000 unità nel periodo estivo.

### Dati generali Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Regione e Province	Toscana - Province di Livorno e Grosseto
Comuni interessati	Sull'Elba: Portoferraio, Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Rio nell'Elba e Rio Marina. Comune di Capraia Isola, Comune di Isola del Giglio e Comune di Livorno.
Anno di istituzione	D.M. 20 aprile 1990
Superficie Area Protetta	176,9kmq l'area Parco a terra, 615,9 kmq l'area protetta a mare.
Superficie Area CETS	903,36 kmq - 287,46 kmq a terra (confini comunali) e 615,9 kmq a mare (area protetta)
Ente di gestione	Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

<sup>1</sup> Per quanto riguarda le successive analisi statistiche legate all'andamento demografico e al comparto turistico, il Comune di Livorno non è stato inserito nelle valutazioni in quanto rappresentato solamente attraverso i 2,3 km<sup>2</sup> dell'isola di Gorgona, sede di una colonia penale agricola e visitabile solo previa prenotazione per un numero massimo di 100 turisti al giorno. Attualmente nell'antico borgo vivono circa 70 residenti, di cui però solo pochi vi risiedono stabilmente.

L'Area CETS, ovvero l'ambito di applicazione del presente Piano delle Azioni, fa riferimento all'intero territorio amministrativo dei comuni che sono interessati, almeno in parte, dall'Area Protetta, salvo il Comune di Livorno che rientra nell'Area CETS limitatamente al territorio dell'isola di Gorgona. Il contesto di lavoro del processo di ri-validazione della Carta è stato confermato rispetto a quello presentato al primo conseguimento della certificazione nel 2016.

## **1.2. Ente di Gestione**

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è gestito da un autonomo "Ente pubblico non economico", di cui alla L. 70/75, istituito con D.P.R. del 22 luglio 1996, così come previsto dalla L. 394/91. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente. Tra le sue finalità, il Parco:

- tutela il patrimonio naturale attraverso la conservazione della biodiversità e della geodiversità;
- salvaguarda gli ambienti, i biotopi e in generale il territorio per gli aspetti del paesaggio, le singolarità geologiche e geomorfologiche, i valori scenici e panoramici, l'insieme dei processi naturali e degli equilibri ecologici che costituiscono gli ecosistemi;
- applica metodi di gestione, di restauro e riqualificazione ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra l'ambiente naturale e le comunità insediate;
- promuove attività di educazione alla sostenibilità e alla conoscenza del patrimonio naturale, all'incentivazione della formazione e dell'apprendimento in continuo, allo stimolo della ricerca scientifica applicata alla conservazione;
- promuove attività di fruizione e ricreative compatibili;
- difende e ricostituisce gli equilibri naturali attraverso l'applicazione delle norme di tutela;
- realizza esperienze di sviluppo rispettose della qualità della vita delle comunità locali e della preservazione delle risorse naturali.

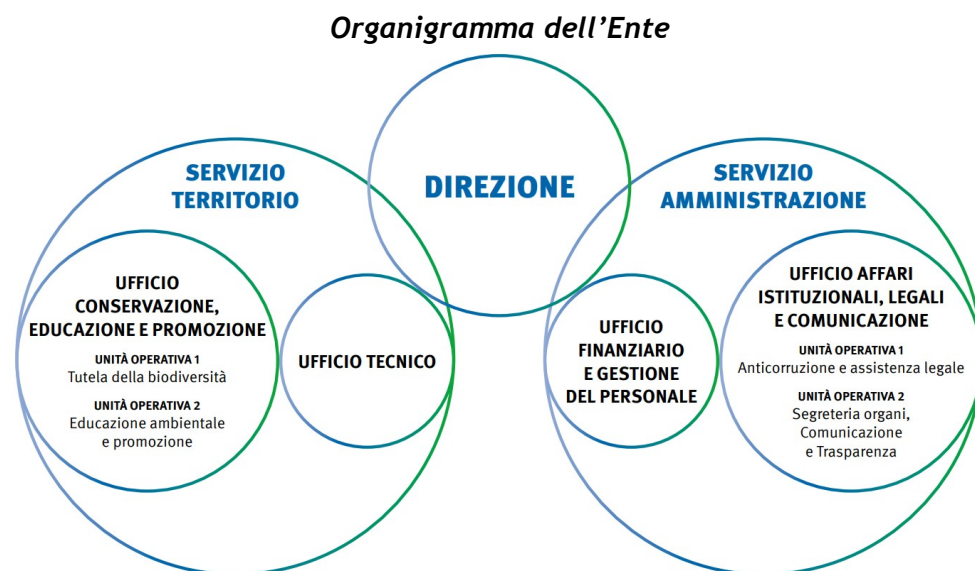
Per quanto riguarda la componente istituzionale, le decisioni vengono prese in diversa misura dagli organi dell'Ente Parco, ognuno in base alla propria competenza. Sono organi dell'Ente:

- Il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Presidente della Regione Toscana, ha la legale rappresentanza dell'Ente, ne coordina l'attività, identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti urgenti.
- Il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente scelti in rappresentanza delle amministrazioni locali su designazione della Comunità del Parco (4), del Ministero dell'Ambiente (2), delle associazioni di protezione ambientale (1) e dell'ISPRA (1). Il Consiglio delibera in merito a tutte le questioni programmatiche e generali e in particolare sui bilanci, sui regolamenti e sulla proposta di Piano per il Parco.
- La Giunta Esecutiva, eletta tra i membri del Consiglio Direttivo è formata da tre componenti tra cui il Presidente del Parco e il Vicepresidente che è scelto tra i membri della Comunità del Parco. Secondo lo Statuto del Parco alla Giunta competono la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, l'adozione di tutti quegli atti che non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio e l'esercizio delle funzioni delegate dal Consiglio.
- La Comunità del Parco è costituita dal Presidente della Regione Toscana, dai Presidenti delle Province di Livorno e Grosseto e dai Sindaci dei Comuni del Parco. Rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è un organo consultivo e propositivo dell'Ente parco e il suo parere è obbligatorio sul Regolamento e sul Piano del Parco, sulle questioni a richiesta di un terzo dei componenti del Consiglio, sul bilancio, sul conto consuntivo e sullo statuto.



- Il Direttore del Parco è l'unico dirigente della struttura operativa ed è il responsabile della gestione dell'Ente Parco. Ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri, due di nomina ministeriale e uno di nomina regionale. Questo organo esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente Parco.

Passando alla struttura operativa, lo Staff tecnico è organizzato in due servizi (Servizio Territorio e Servizio Amministrazione) con un totale di 18 unità di personale a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento. I due Servizi sono poi suddivisi nei seguenti uffici:



*Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano*

In particolare, l'Ufficio Conservazione, Educazione e Promozione si occupa, tra le altre attività, delle tematiche legate al turismo sostenibile nell'Area Protetta:

- Autorizzazioni riguardanti la ricerca scientifica, l'attività didattica outdoor delle università, le attività di fruizione educativa che possono incidere direttamente sulla conservazione della biodiversità, le autorizzazione alla pesca sportiva nelle zone tutelate nelle isole minori.
- Gestione straordinaria ed ordinaria delle Case del Parco (Marciana, Rio nell'Elba, Pianosa e Lacona) e collaborazione con Comune di Rio Elba per la gestione dell'Orto dei Semplici a Santa Caterina; utilizzo delle foresterie a supporto attività di ricerca.
- Piano annuale degli interventi per favorire l'educazione ambientale per le scuole e per il life long learning con la realizzazione delle visite scolastiche anche su altre isole.
- Promozione dell'Ente in fiere e manifestazioni e attivazione di iniziative di merchandising per favorire l'ecoturismo e lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale anche in stretto rapporto con il gestore Info Park.
- Programmazione delle attività culturali nelle strutture di accoglienza del Parco secondo Piani annuali relativi alla programmazione di attività a sostegno della fruizione ecoturistica.
- Editoria, pubblicistica, mostre temporanee e allestimenti espositivi permanenti.
- Rapporti con le guide del Parco per attivare servizi di accompagnamento per iniziative del Parco e attuare procedure per la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo.
- Agricoltura sostenibile.

In affiancamento alla struttura opera il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Arcipelago Toscano del Raggruppamento Carabinieri Parchi che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

### **1.3. Le strategie per il turismo sostenibile nel Parco**

Lo strumento principale che regola la pianificazione territoriale all'interno di una Area Protetta è il Piano del Parco, approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n. 87 del 23/12/2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 4 del 27/01/2010. Nel luglio 2017 è stata approvata la variante al Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano per nuova zonazione a mare dell'isola di Capraia, a diversi gradi di protezione, frutto di un lungo processo, condiviso con l'amministrazione del Comune di Capraia Isola, avviato nel 2014 che, modificando la zonazione esistente attorno all'isola medesima, l'ha resa più adeguata alla effettiva condizione di naturalità.

Nel corso del 2023 sono state completate le fasi di elaborazione della nuova proposta di revisione del Piano del Parco, finalizzata ad aggiornare le Norme Tecniche di Attuazione e la zonizzazione dell'area naturale protetta, in coerenza con le conoscenze naturalistiche e le esperienze gestionali acquisite negli ultimi anni. Dopo il parere favorevole della Comunità del Parco e l'adozione da parte del Consiglio del Parco formalizzata il 30 ottobre 2023, l'articolato iter per arrivare all'approvazione definitiva è proseguito con l'apertura dei termini per le osservazioni da parte degli Enti locali, associazioni e cittadini tutti, da presentare tra il 9 novembre 2023 e l'8 gennaio 2024. Con successiva deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 06/02/2024 l'Ente Parco ha espresso il parere sulle osservazioni pervenute alla medesima variante del Piano del Parco. L'iter di approvazione della variante al Piano del Parco è attualmente in corso e si concluderà con provvedimento del Consiglio Regionale della Toscana, così come è avvenuto per le precedenti versioni.

Il Piano costituisce uno strumento per la tutela del Parco, delle sue risorse e dei suoi beni naturali ed ambientali, disciplinandone, in termini programmatori e dinamici, la difesa, la valorizzazione ed il potenziamento nonché l'uso ed il godimento, prevedendo le azioni e gli interventi a tal fine necessari ed opportuni ed individuando le azioni e gli interventi che, invece, debbono essere interdetti.

In merito al Piano Pluriennale Economico Sociale, la Comunità del Parco, competente in materia ai sensi della legge quadro 394/1991, pur avendo avviato il dibattito su una prima bozza redatta dall'Ente già agli inizi del 2002, aggiornata e ridiscussa e riaggiornata fino ad alcuni anni fa, non ne ha poi completato l'iter di approvazione. In questi ultimi anni, peraltro, è emerso a livello nazionale, anche con proposte di modifica della citata legge quadro tuttora oggetto di discussione, l'intendimento di sostituire tale strumento, ritenuto poco funzionale in termini programmatori, con l'elaborazione e l'adozione di strategie ed azioni nell'ambito del Bilancio di Previsione e del Piano della Performance di ciascun anno, attraverso i quali è possibile articolare con maggiore efficacia progetti ed attività finalizzate alla conservazione della natura, nonché allo sviluppo di iniziative socio-economiche a vantaggio delle comunità che vivono e operano nel comprensorio dell'area protetta.

Il Piano del Parco, nella versione attualmente vigente approvata dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 47 del 11/07/2017, persegue le finalità di tutela e valorizzazione del territorio con particolare riguardo per:

- la riqualificazione e la conservazione del paesaggio culturale;
- la tutela delle dinamiche naturali;
- la protezione e il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
- lo sviluppo sostenibile delle attività sociali, economiche e culturali delle comunità locali.

Tra gli obiettivi del Piano trovano, quindi, spazio non solo la tutela del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, culturali e colturali dell'area protetta, ma anche la valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme d'uso culturali, educative, ricreative e turistiche. In particolare:

- la salvaguardia dei valori culturali, antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali ed artigianali tradizionali;
- lo sviluppo di un'economia multifunzionale di agricoltura e turismo;



- il recupero e la manutenzione del patrimonio territoriale e dei caratteri costitutivi del paesaggio;
- il recupero dell'edilizia rurale diffusa;
- la riqualificazione della mobilità e dell'accesso alle isole;
- l'alleggerimento dei flussi turistici sulla costa;
- la riqualificazione delle strutture agrituristiche;
- la riqualificazione delle aree costiere per una fruizione turistico-ricreativa ecocompatibile;
- l'incremento della dotazione di servizi all'abitazione permanente e al turismo;
- la riqualificazione e la valorizzazione delle aree ex minerarie;
- la realizzazione di sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.

Il Piano disciplina, inoltre, l'articolazione del territorio in aree (zonizzazione), le destinazioni d'uso pubblico e i vincoli, i sistemi di accessibilità (percorsi, accessi per disabili, anziani), i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e funzione sociale del Parco (musei, centri visite, attività agroturistiche) e gli indirizzi e i criteri per gli interventi su flora, fauna e ambiente naturale. Le norme sono adeguate a favorire lo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica di ciascuna isola del Parco. Quindi si formulano indirizzi per le attività agricole, produttive, marinare, di ospitalità sostenibile, di fruizione delle risorse culturali e di fruizione pubblica compatibile dei beni naturali.

Un ulteriore documento che costituisce uno strumento organizzativo-gestionale per l'Ente Parco è il Piano della Performance 2025-2027 (approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 4 del 29 gennaio 2025), che sistematizza missione, obiettivi operativi e attività dell'Ente in connessione con il bilancio di previsione e le specificità istituzionali. In particolare, il Piano individua la visione e la missione dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano:

- Visione - "Il Parco come laboratorio per sperimentare la sostenibilità"

*Il Parco è una risorsa straordinaria di valore nazionale che vuole operare come laboratorio culturale per conseguire la condivisione delle regole dell'area protetta, garantirne l'applicazione alla scala territoriale integrando gli obiettivi delle finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale. Il concetto di laboratorio tende a visualizzare l'Ente come un soggetto capace di intercettare le aspettative, in grado di sperimentare processi innovativi, e quindi di restituire valori aggiunti qualificabili e preziosi. I beni collettivi sono muti e non comportano, per il fatto di esistere, la percezione del loro valore in modo automatico. Per questo è molto importante rendere noto in modo tangibile di quanto si realizza con il denaro pubblico a sostegno degli interessi della collettività.*

- Missione - "Il Parco come custode del patrimonio naturale e dei saperi locali"

*Salvaguardare il patrimonio naturale e l'integrità ambientale del territorio garantendo la protezione della biodiversità e della geodiversità, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo culturale sui temi delle risorse naturali e sostenendo le attività locali di promozione del territorio con la collaborazione degli stakeholder. L'Ente Parco ritiene fondamentale dar conto del proprio agire per la conservazione della biodiversità e della geodiversità coinvolgendo in modo attivo gli attori del territorio.*

I tre obiettivi strategici individuati dal Piano della Performance sono:

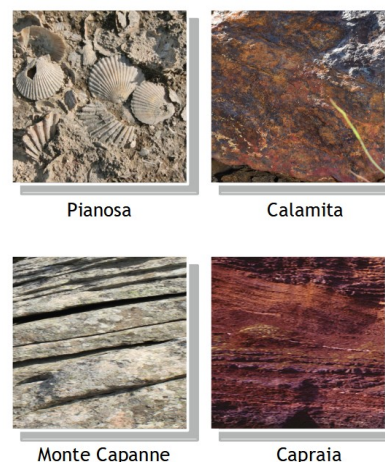
- Attivare politiche per la soddisfazione dei bisogni della collettività.
  - *Accrescere la consapevolezza delle comunità locali rispetto ai valori dell'area protetta.*
  - *Migliorare la fruizione del Parco Nazionale e della Riserva della Biosfera MAB UNESCO fornendo nuovi servizi e spazi divulgativi, nonché mantenendo quelli esistenti.*
  - *Promuovere azioni ed interventi a favore di uno sviluppo economico sostenibile del territorio.*
  - *Dare conto dell'operato dell'Ente Parco attraverso nuove modalità ed azioni di comunicazione e di coinvolgimento del pubblico.*
- Modernizzare e migliorare qualitativamente l'organizzazione.
  - *Consolidare le attività presso le strutture didattiche e divulgative del PNAT e della Riserva MAB UNESCO al fine di sensibilizzare il pubblico relativamente alle nuove sfide strategiche in campo ambientale.*
  - *Implementare le azioni di digitalizzazione delle procedure per migliorare l'accesso dell'utenza ai servizi erogati dall'Ente Parco.*
  - *Tendere ad un costante miglioramento dell'organizzazione gestionale interna ai fini di una sempre più efficace azione amministrativa e tecnica da parte dell'Ente Parco.*
  - *Consolidare ed incrementare i rapporti di collaborazione e le relazioni con le pubbliche amministrazioni, le istituzioni e le diverse associazioni a favore dell'attuazione di politiche condivise di tutela ambientale e di sviluppo compatibile.*
- Dare attuazione ai programmi per perseguire la tutela della biodiversità e della geodiversità.
  - *Programmare ed attuare interventi finalizzati a riqualificare gli habitat e a garantire la conservazione delle specie di interesse conservazionistico.*
  - *Programmare ed attuare progetti ed azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio geologico e geominerario dell'Arcipelago Toscano.*
  - *Aggiornare ed implementare gli strumenti gestionali e regolamentari ai sensi delle normative vigenti (Piano del Parco, Regolamento del Parco, Piano Antincendio Boschivo).*
  - *Attuare interventi finalizzati a contrastare i cambiamenti climatici a tutela del capitale naturale e dei servizi ecosistemici presenti nell'area naturale protetta.*

## 1.4. La natura nel Parco

Le sette isole dell'Arcipelago sono costituite da rocce magmatiche, lave e sedimenti che segnalano la complessa origine geologica che in fasi successive ha portato alla formazione dell'Arcipelago. La vegetazione mediterranea riunisce numerosi habitat con presenza di specie endemiche di singole isole. Anche la fauna presenta endemismi e rarità. Il ricco ambiente marino è protetto; per la presenza di mammiferi marini è stato istituito il Santuario dei Cetacei che, oltre al mare dell'Arcipelago, comprende una vasta zona dell'alto Tirreno.

### 1.4.1. La Geologia

L'Arcipelago Toscano mostra una grande varietà dal punto di vista geologico. Le rocce che costituiscono la penisola di Calamita, all'Elba, sono un frammento del continente africano di 400-500 milioni di anni. La vulcanica Capraia ha avuto origine, circa 9 milioni di anni fa, da una serie di eruzioni, Gorgona è formata da rocce di origine metamorfica che hanno interessato formazioni preesistenti, Montecristo è interamente granitica, così come quasi tutta l'isola del Giglio. Pianosa, priva di rilievi, è costituita da rocce sedimentarie e da accumuli conchiliferi che racchiudono fossili marini, mentre Giannutri è uno scoglio completamente formato da sedimenti calcareo-dolomitici, con origini simili ai rilievi della vicina catena appenninica.



L'isola d'Elba è la più varia dal punto di vista geomorfologico: montuosa nella parte occidentale (il massiccio del Capanne) e nella parte orientale, dominata dai rilievi della Cima del Monte e del Calamita. La zona centrale invece è pianeggiante, ha origine alluvionale ed è composta da argille, arenarie e calcari. Il massiccio del Capanne è costituito da granodioriti e graniti, originatisi dalla risalita in superficie di un corpo magmatico intrusivo, raffreddatisi all'interno della crosta terrestre. Al suo interno si possono osservare cristallizzazioni di tormaline, acquemarine e quarzi. Nell'Elba orientale si ritrovano minerali di ferro che hanno segnato la storia, l'economia ed il paesaggio dell'isola.

### 1.4.2. La flora



I principali fattori che hanno determinato l'assetto floristico-vegetazionale del territorio sono il clima mediterraneo (caratterizzato da una elevata aridità estiva, a cui si associano l'alta insolazione ed i frequenti venti marini), l'insularità, le antiche interconnessioni con la penisola italiana e con il sistema sardo-corso ed i secolari fenomeni di antropizzazione. Le attività antropiche che hanno influenzato le naturali dinamiche vegetazionali sono state l'attività agricola, estrattiva, di pastorizia e gli incendi. In epoca recente, i condizionamenti antropici derivano dai rimboschimenti, compiuti soprattutto con conifere (pinete), e dall'intensa urbanizzazione ed uso turistico della fascia costiera. Nel complesso l'intero paesaggio vegetale è un mosaico di ambienti molto eterogenei e ricchi di biodiversità.

La formazione vegetale più diffusa nel Parco è la macchia mediterranea, nella quale dominano il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il ginepro fenicio (*Juniperus phoenicea*), il mirto (*Myrtus communis*), le eriche (*Erica arborea* ed *Erica scoparia*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), le filliree (*Phyllirea angustifolia* e *Phyllirea latifolia*).

Nelle radure e negli spazi aperti sono frequenti la lavanda (*Lavandula stoechas*), l'elicriso (*Helichrysum italicum*) ed i cisti (*Cistus incanus*, *Cistus salvifolius* e *Cistus monspeliensis*); sui pendii particolarmente assolati predominano le ginestre (*Calycotome spinosa* e *Spartium junceum*).

Dopo ripetuti incendi, la macchia assume una fisionomia più rada (gariga). Le garighe sono caratterizzate da radure più o meno ampie dove in pochi metri quadrati vive una grande quantità di specie erbacee che costituiscono i pratelli terofitici mediterranei, costituiti prevalentemente da piccole piante annuali che seccano completamente durante la stagione estiva e la superano in forma di seme. Oltre alle piante annue, questi habitat sono straordinariamente ricchi di orchidee e altre specie erbacee perenni come gli aglio (*Allium spp.*), le romulee (*Romulea columnae*, *Romulea bulbocodium*), il latte di gallina (*Ornithogalum spp.*) e la gagea di granatelli (*Gagea granatellii*).

Molto diffusa è anche la lecceta, una foresta sempreverde a dominanza di leccio (*Quercus ilex*) che occupa i pendii settentrionali e i valloni più umidi, dove il leccio si associa a castagno e ontano nero. La complessità orografica ed altitudinale dell'isola d'Elba ha favorito la conservazione di boschi di castagno (*Castanea sativa*); nelle valli più fresche vegeta l'ormai rara felce *Osmunda regalis*; sui rilievi ed in particolare sul M. Capanne è significativa la presenza del tasso (*Taxus baccata*) e del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).

A Capraia, come all'Elba, si segnala la presenza della sughera (*Quercus suber*) e della roverella (*Quercus pubescens*), mentre a Gorgona e all'Elba vegetano estese pinete di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), pino domestico (*Pinus pinea*) e pino marittimo (*Pinus pinaster*).

L'isolamento geografico ha favorito la presenza di numerosi endemismi, ovvero di piante ed animali esclusivi di una o più isole, in particolare sardo-corsi: tra queste il giglio stella (*Pancratium illyricum*), che si può trovare fiorito in maggio sulle rocce e nelle valli umide nella parte sud occidentale del Monte Capanne e a Capraia e la borragine di Sardegna (*Borago pygmaea*), a Capraia. La menta di Montecristo (*Mentha requienii*) è diffusa a Montecristo ed è stata identificata anche a Capraia, dove però si presenta in una nuova sottospecie denominata bistaminata.

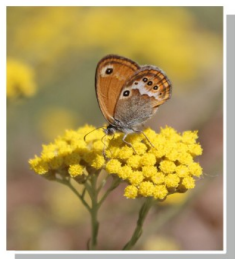
La componente endemica esclusiva delle isole toscane appartiene a poche specie che si stanno rapidamente evolvendo, per lo più facenti parte dei generi *Limonium* e *Centaurea* (*Limonium ilvae* per l'Elba, *Limonium dianium* per Giannutri, *Limonium gorgonae* per Gorgona, *Limonium planesiae* per Pianosa). Vi è una specie, *Limonium doriae*, esclusiva degli scogli delle Formiche di Grosseto; a Giglio e a Giannutri vive il *Limonium multifforme* var. *sommieriana*, mentre a Capraia troviamo di nuovo un endemismo sardo-corso, *Limonium contortirameum*.

Per quanto riguarda il genere *Centaurea*, l'Arcipelago toscano vanta tre endemismi esclusivi: *Centaurea gymnocarpa*, dalle foglie di un bel grigio perla, denominata anche fiordaliso di Capraia, presente solo sulle scogliere settentrionali di quest'isola; mentre le altre due specie vivono all'Elba ed in particolare il fiordaliso dell'Elba (*Centaurea aetaliae*) si rinviene nella parte centro-orientale dell'isola, mentre il fiordaliso del Capanne (*Centaurea ilvensis*), è invece diffuso solo sulla omonima montagna e si spinge fino alle scogliere di Punta Nera, estremo occidentale dell'isola.

La montagna dell'Elba custodisce anche un altro endemismo: *Viola corsica subsp. ilvensis*, che condivide col fiordaliso lo stesso habitat. Un altro endemismo del M. Capanne è lo zafferano dell'Elba (*Crocus ilvensis*). Infine la linaria (*Linaria capraria*) vive su cinque delle sette isole (Elba, Capraia, Giglio, Montecristo, Pianosa e su alcuni isolotti) ed è molto diffusa sulle scogliere e sulle rupi dell'entroterra, come sulle mura degli antichi borghi insulari.



### 1.4.3. La fauna



Anche dal punto di vista faunistico l'Arcipelago Toscano è ricco di endemismi, tra i più significativi: i molluschi gasteropodi *Oxychilus pilula* e *Tacheocampylaea tacheoides* di Capraia; così come *Oxychilus gorgonianus* di Gorgona. Sono inoltre specie di rilievo la farfalla *Coenonympha elbana*, il grillo *Rhacocleis tyrrhenica*, la lucertola *Podarcis muralis colosii*, la *Vipera aspis francisciredi* all'Elba, le lucertole *P. muralis insulanica* e *P. muralis muellerlorenzi* a Pianosa, la *Vipera aspis montecristi* a Montecristo. Interessanti sono le presenze del venturone corso (*Serinus citrinella corsicana*), del sordone (*Prunella collaris*), della raganella tirrenica (*Hyla sarda*), del discoglossa sardo (*Discoglossus sardus*) e del gecko tirrenico o tarantolino (*Phyllodactylus europaeus*).

Tra i mammiferi terrestri vi sono la martora (*Martes martes*), che frequenta le aree boschive dell'isola d'Elba, il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) a Capraia e al Giglio.

Accanto alle sopra citate specie, di grande interesse naturalistico e conservazionistico, sulle Isole dell'Arcipelago sono state introdotte diverse specie che si sono diffuse ampiamente sul territorio, portando in alcuni casi a problemi nella tutela degli endemismi floristici e degli equilibri ecologici e nella salvaguardia delle colture agricole. È il caso dell'introduzione, circa 35 anni fa, sull'Isola d'Elba, del cinghiale centroeuropeo (*Sus scrofa*) e del muflone sardo (*Ovis musimon*), introdotto all'Elba e Capraia. La capra di Montecristo (*Capra aegagrus hircus*) rappresenta una delle poche popolazioni di capra selvatica in Italia. La presenza di quest'animale sull'isola non è naturale e, si pensa, sia stata introdotta in epoca romana o durante il medioevo dai monaci camaldolesi.



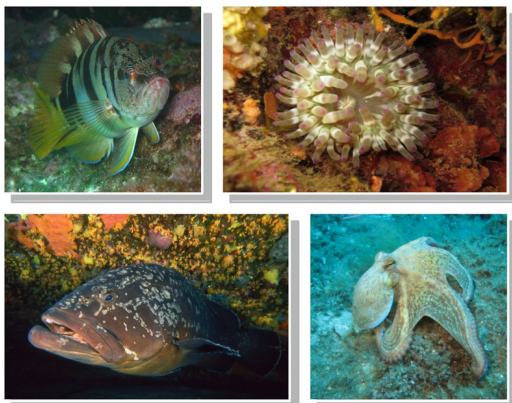
Il territorio dell'Arcipelago Toscano rappresenta un importante ponte migratorio tra l'Europa centrosettentrionale e l'Africa e nelle stagioni di passo si possono osservare spettacolari voli di molteplici specie. Tra le specie di avifauna nidificanti sono presenti il falco pellegrino mediterraneo (*Falco peregrinus brookei*), il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), che nidifica negli ambienti rocciosi del Giglio e di Capraia; varie specie di rondini e rondoni, tra cui il rondone pallido (*Apus pallidus*) a Giannutri; così come le colonie di berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e minore (*Puffinus puffinus*) e di gabbiani reali (*Larus argentatus*) in tutte le isole dell'Arcipelago, nonché la rara pernice rossa (*Alectoris rufa*) all'Elba e Pianosa. Il Parco annovera, inoltre, la presenza delle più numerose colonie del rarissimo gabbiano corso (*Larus Audouinii*), di cui più di un terzo della popolazione italiana si riproduce nelle isole toscane.

### 1.4.4. L'ambiente marino

I fondali dell'Arcipelago toscano sono caratterizzati da un'ampia varietà di habitat dovuta, anche, alla diversità delle coste e dei fondali: dalle coste calcaree di Giannutri alle falesie granitiche del Giglio e di Montecristo, alle rocce vulcaniche di Capraia, passando per la diversità delle spiagge dell'Elba per arrivare di nuovo alle rocce calcaree di Gorgona.

Nella prima fascia sommersa le rocce sono ricoperte da numerose alghe, tra cui il pennello da barba di Nettuno (*Penicillus capitatus*), esclusivo dell'Arcipelago, gli inconfondibili ombrellini dell'alga verde unicellulare *Acetabularia acetabulum* e i ventagli di *Padina pavonica*. Qui vivono i ricci (*Paracentrotus lividus*) e la stella di mare (*Echinaster sepositus*), molluschi come il polpo (*Octopus vulgaris*) e le orecchie di mare (*Haliotis lamellosa*), insieme allo spirografo (*Sabella spallanzani*).





In prossimità delle rocce si possono vedere moltissime specie di pesci, tra cui la donzella comune (*Coris julis*) e la pavonina (*Thalassoma pavo*), il sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*), la castagnola (*Chromis chromis*), lo sciarrano (*Serranus scriba*), la triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*), mentre sui fondali sabbiosi si trovano le praterie di *Posidonia oceanica*, che ospitano moltissime specie di pesci, tra cui salpe (*Sarpa salpa*) e le boghe (*Boops boops*). Sui fondali sabbiosi possiamo incontrare anche il grande bivalve *Pinna nobilis*, la cui presenza è in netta ripresa nel Parco e il sempre più raro cavalluccio marino (*Hippocampus guttulatus*). Tra le più minacciate biocenosi marine c'è il

coralligeno, rappresentato nel Parco anche dall'ormai raro corallo rosso *Corallium rubrum*, dove si possono ammirare pareti coperte dalle alghe e da spugne colorate, dai ventagli delle gorgonie *Eunicella cavolinii*, *E. singularis* e *Paramuricea clavata* (Gorgonia rossa). Nelle fessure e nelle tane fanno capolino l'aragosta (*Palinurus elephas*), la *Muraena helena*, la magnosa (*Scyllarides latus*) o la cernia bruna (*Epinephelus marginatus*), i dentici (*Dentex dentex*), le orate (*Sparus auratus*) e le spigole (*Dicentrarchus labrax*).

Nei mari dell'Arcipelago vivono anche pesci spada (*Xiphias gladius*), tonni (*Thunnus thynnus*), palamite (*Sarda sarda*), leccie (*Lichia amia*), pesci luna (*Mola mola*), oltre che cetacei tra i quali delfini (*Delphinus delphis*), tursiopi (*Tursiops truncatus*), stenelle (*Stenella coeruleoalba*), balenottere (*Balaenoptera physalus*) e capodoglio (*Physeter macrocephalus*).

A causa della presenza di attività antropiche, tuttavia, per alcune specie gli ambienti del parco non risultano essere più idonei: è il caso della tartaruga marina (*Caretta caretta*) che non si riproduce più sulle spiagge dell'arcipelago, anche se è stata avvistata all'isola di Pianosa, mentre la foca monaca (*Monachus monachus*), ormai rarissima nei mari italiani, sembra ancora frequentare gli anfratti più recessi dell'isola di Montecristo, l'ultimo avvistamento di una coppia in fase di corteggiamento risale al 2009 all'Isola del Giglio.

## 1.5. Le peculiarità naturali delle sette isole

Tutti i testi di questo paragrafo provengono dal sito istituzionale del Parco Nazionale Arcipelago Toscano ([www.islepark.it](http://www.islepark.it)), a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

### 1.5.1. Isola di Gorgona

Area Parco	100%	Superficie a terra protetta	2,3 km <sup>2</sup>	Area a mare protetta	149,2 km <sup>2</sup>
------------	------	-----------------------------	---------------------	----------------------	-----------------------

L'isola di Gorgona è la più settentrionale e piccola dell'Arcipelago Toscano. Dalla forma a quadrilatero dista circa 33 km dalla costa livornese, 40 km da Capraia e circa 60 km dalla Corsica. Lo sviluppo costiero misura circa 5,5 km. Il versante occidentale è montuoso con coste ripide e alte, che culminano a quota 255 m (Punta Gorgona). Il versante orientale, più dolce, è attraversato da tre piccole vallate, la più settentrionale delle quali scende fino al mare presso la piccola spiaggia ed il villaggio dove si trova l'approdo di Cala dello Scalo.

Ci sono prove della presenza dell'uomo sull'isola già dal Neolitico. Nell'antichità classica era già conosciuta come Urgo, Gorgon e Orgòn. Nel 591 d.C. l'abate Orosio vi fondò un monastero dove si veneravano le reliquie di San Gorgonio.





L'isola venne poi abitata in maniera discontinua nel XII-XIII secolo e soggetta a frequenti incursioni barbariche. Monaci e piccole guarnigioni militari resistettero presidiando l'isola fino al XVII secolo. Dopo un periodo di abbandono nel 1869 fu insediata la colonia penale agricola tutt'ora carcere attivo. Nonostante la mancanza di corsi d'acqua, l'isola è autosufficiente grazie alla presenza di pozzi profondi e produttivi. Circa 10 km di strade in terra battuta collegano fra loro vari fabbricati e aree destinate all'allevamento e alle colture. Il centro principale dell'isola è un piccolo villaggio che corona il porticciolo. Salendo verso l'interno si trovano due antiche fortificazioni: la Torre Vecchia, pisana, e la Torre Nova, medicea. Interessante è la Chiesa di San Gorgonio, fortificata, mentre Villa Margherita, costruita su resti romani, oggi è sede del penitenziario. Alla sommità dell'isola si trova il complesso della seconda metà dell'Ottocento che originariamente ospitava il faro dismesso nel 1975. L'isola fa parte del comune di Livorno.

Nonostante le aree interessate dall'attività agricola l'isola è ancora oggi selvaggia grazie alla sua conformazione montuosa e impervia. Dal punto di vista geologico è caratterizzata principalmente da antichi calcari, gneiss, micascisti e rocce ofiolitiche.

Essendo il clima fresco e umido la vegetazione ricopre il 90% del territorio ed ospita numerose specie floristiche. Avvicinandosi all'isola verso la fine di aprile colpisce la spettacolare colorazione azzurro violacea dovuta alla fioritura del rosmarino, abbondantissimo nella macchia; insieme a questo si trovano erica, mirto, lentisco, cisti, filliree e corbezzolo, mentre più rari sono il ginepro fenicio e l'alaterno. Nelle parti centrali dell'isola e sui lati delle vallette domina il pino d'Aleppo mentre nelle zone esposte a nord si alternano alcune piccole leccete. Sulle rocce costiere sono frequenti il finocchio di mare, la cineraria marittima e il *Limonium gorgonae*, l'unica specie strettamente endemica.

L'isola, molto ventosa, offre comunque, per via della sua conformazione orografica, ampie zone di ridosso favorendo la creazione di habitat adatti per le diverse specie di avifauna. È meta di nidificazione per numerosi piccoli uccelli ed è luogo di sosta e di riposo per i migratori che in primavera e a fine estate transitano sul Mediterraneo. A Gorgona nidificano inoltre: il Marangone dal ciuffo, mentre la Berta maggiore e quella minore sono più rare. Anche il Falco pellegrino e il Gheppio trovano qui il luogo adatto per allevare i piccoli. Le zone di mare che circondano l'isola sono ricche sotto tutti gli aspetti poiché la protezione assicurata dalla colonia penale ha evitato ogni impatto dovuto alla pesca e alla frequentazione dell'uomo. Per questo motivo sono oggetto di studi.

### 1.5.2. Isola di Giannutri

<b>Area Parco</b>	100%	<b>Superficie a terra protetta</b>	2,4 km <sup>2</sup>	<b>Area a mare protetta</b>	107,6 km <sup>2</sup>
-------------------	------	------------------------------------	---------------------	-----------------------------	-----------------------

L'Isola di Giannutri, la più meridionale e allo stesso tempo orientale delle isole toscane, emerge dalle acque del Tirreno come una bianca mezzaluna di roccia carbonatica. Dista 11,5 km dal Promontorio dell'Argentario e 15,5 km dall'Isola del Giglio. Lo sviluppo costiero è di 11 km e la sua forma ricorda un anfiteatro con larghezza di circa 500 m e lunghezza di circa 5 km e tre modeste alture: i poggi di Capel Rosso (89 m) a nord e San Francesco (68 m) a sud uniti da Monte Mario (79 m) a nord ovest. Gli unici punti di approdo all'isola sono Cala Spalmatoio ad est e Cala Maestra ad ovest che presentano due esigue spiagge di ghiaia.

L'isola di Giannutri è rimasta per lungo tempo disabitata, descritta da sempre come un rifugio per pirati e saraceni che hanno utilizzato questa "terra di nessuno" come base per le loro scorrerie sulla costa e nell'Arcipelago toscano. Nella preistoria l'isola di Giannutri fu certamente abitata da Etruschi e Romani, lo testimoniano i ritrovamenti di armi



ed utensili ma anche i relitti di navi mercantili che giacciono sui fondali del mare nel tratto che interessa la suddetta isola. Durante i secoli successivi al periodo romano è stata sotto il controllo della Spagna, della Francia e della Germania, fino a divenire parte del Regno d'Italia. Il periodo in cui fu abitata dai romani fu quello di massimo splendore dell'isola di Giannutri che divenne il luogo privilegiato di ritiro delle famiglie nobili. I romani appartenenti alla famiglia Domizi Enobarbi, antica famiglia senatoria di importanti commercianti, fecero dell'isola il punto di riferimento per i traffici marittimi verso la Gallia e la Spagna dotandola di infrastrutture portuali e lasciarono in eredità un porto antico, Cala dello Spalmatoio, e una villa marittima (Villa Domizia) nell'area Nord-Ovest in località Cala Maestra (che si ipotizza fosse l'approdo privato della famiglia) che copriva una superficie di circa 5 ettari di terreno e alla quale si poteva accedere direttamente dal mare grazie ad una scalinata. Si può dire che la Villa Domizia era stata costituita come un vero e proprio quartier generale per la sosta dei velieri e per l'otium della famiglia nobile. I romani popolarono l'isola sino al III secolo d.C., quando la abbandonarono probabilmente a causa di un sisma che danneggiò le strutture. Così anche la Villa Domizia venne abbandonata e cadde lentamente in rovina; i suoi resti furono riportati alla luce durante una campagna archeologica condotta alla fine del 1800. Nonostante il susseguirsi di popoli questa terra non è mai stata abitata stabilmente perché considerata facilmente attaccabile e poco sicura, essendo situata in mare aperto ed essendo priva di rifugi naturali perché avente morfologia prevalentemente piatta. Questa situazione perdurò fino al 1861 quando, dopo l'annessione al Regno d'Italia del 1860, fu costruito il faro sulle scogliere di Capel Rosso e vi si trasferì stabilmente un guardiano con la sua famiglia. Nel 1865 il ministro Quintino Sella regalò l'intera isola al Comune del Giglio, che l'aveva richiesta per costruire una colonia agricola, e che nei primi anni del '900, la vendette ai Principi Scaletta che ne fecero una riserva di caccia e vi edificarono le prime abitazioni. Questa isola rimase comunque spopolata fino agli anni '60, quando fu privatizzata ed ebbe inizio un periodo d'intensa lottizzazione e speculazione edilizia, che ha trasformato radicalmente il suo aspetto soprattutto nel tratto centrale dove ancora oggi sorgono ville sparse e un piccolo villaggio. Purtroppo il fallimento delle società costruttrici e l'abbandono da parte di queste dei lavori portò i proprietari degli immobili a provvedere in proprio a tutti i bisogni e a tutte le necessità del caso, dalla raccolta dei rifiuti alla distribuzione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica.

L'Isola di Giannutri è costituita da rocce carbonatiche ("calcare cavernoso") calcarea che, essendo permeabili, non consentono la creazione di acque superficiali. Lungo la costa le falesie rivierasche si aprono profonde spaccature e talora ampie cavità, come nel caso de "I Grottoni", incessantemente sottoposte alla dinamica del moto ondoso, che provocano crolli al di sotto delle volte rocciose. In prossimità di Cala Spalmatoio sono presenti rocce sedimentarie del Quaternario costituite da materiali detritici cementati; in questo affioramento sono evidenti i resti fossilizzati di mandibole di Cervidi che denotano un passato collegamento con la penisola, situata a breve distanza e direttamente raggiungibile nelle fasi di abbassamento del livello del mare avvenuta in corrispondenza del periodo glaciale.

Il paesaggio insulare è dolce e la macchia bassa è composto da arbusti mediterranei e da una distesa di essenze aromatiche che ricoprono le doline e il suolo poroso. Tra le piante più interessanti il *Cneorum tricocon* L., una delle specie più caratteristiche della flora di Giannutri essendovi distribuito diffusamente, al contrario del vicino Monte Argentario ove è in condizione relittuale, mentre è assente in tutte le altre isole dell'Arcipelago Toscano. Data perciò la sua particolare importanza sistematica e la sua distribuzione molto frammentata nell'area mediterraneo-occidentale, si tratta di una specie di interesse conservazionistico. Altre specie degne di nota sono *Ranunculus parviflorus*, *Fumaria densiflora*, *Fumaria parviflora*, *Erodium maritimum*, *Lavatera arborea* e *Smyrniololusastrum*. Importante inoltre la presenza di *Limonium sommierianum* e *Helichrysum litoreum* in quanto i soli due endemismi ristretti, il primo è un endemismo dell'Arcipelago Toscano presente oltre che a Giannutri anche all'Isola del Giglio e a Montecristo ed il secondo un endemismo ligure-tirrenico.

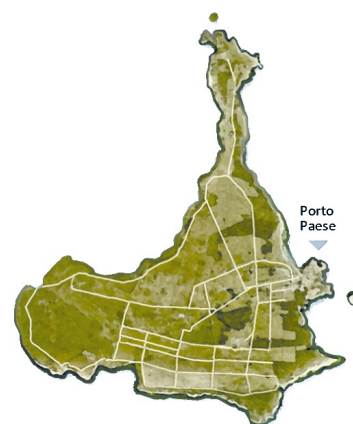
Per quanto riguarda l'avifauna emerge in tutta evidenza l'importanza dell'isola per le specie migratrici sebbene la relativa omogeneità ambientale, le piccole dimensioni e l'estrema riduzione di

aree aperte rendano l'isola di Giannutri meno importante rispetto alle altre isole dell'Arcipelago per numero di specie e, soprattutto, per individui che vi sostano. Come per le altre isole dell'Arcipelago è caratteristica la nidificazione delle tre specie italiane di rondone (comune, maggiore e pallido). Sono inoltre presenti all'Isola di Giannutri le tre specie di passero (Passera d'Italia, Passera sarda e Passera mattugia) e il cardellino, tutte specie non particolarmente significative per l'isola ma ritenute minacciate a livello nazionale, cui si aggiunge il Verzellino, in diminuzione a livello europeo. Di particolare significato la popolazione nidificante di berta maggiore che, con oltre 100 coppie, rappresenta per questa specie una delle più importanti a livello regionale. Non sono presenti Mammiferi autoctoni ad eccezione dei Chiroteri. Il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) è invece il solo mammifero alloctono attualmente presente dopo che il ratto nero (*Rattus rattus*) è stato eradicato nel 2006 nell'ambito del Progetto LIFE "Isole di Toscana".

### 1.5.3. Isola di Pianosa

Area Parco	100%	Superficie a terra protetta	10,4 km <sup>2</sup>	Area a mare protetta	45,0 km <sup>2</sup>
------------	------	-----------------------------	----------------------	----------------------	----------------------

L'Isola di Pianosa compare all'orizzonte come una lunga zattera in mezzo al mare. È la quinta per estensione e la più bassa delle isole dell'Arcipelago Toscano. Dalla forma vagamente triangolare con la punta rivolta verso nord ha un asse maggiore N-S, tra Punta del Marchese e Punta Brigantina, di circa 5,8 km e quello minore E-W da Punta Secca a Punta Libeccio di circa 4,7 km. È posta a circa 13 km a sud dell'Isola d'Elba e circa 40 km ad est della Corsica e 50 km dalla costa toscana; l'altezza massima è di 29 m presso il Belvedere e il Poggio della Quercia tuttavia anche se l'isolotto della Scola di fronte al paese è alto 34 m. A nord vi è il più piccolo isolotto della Scarpa. Il perimetro dell'isola, di circa 20 km, è un susseguirsi di falesie frastagliate con punte, golfi e alcune piccole cale dove si aprono diverse cavità naturali. La zona della colonia agricola penale è divisa dal paese dal muro "Dalla Chiesa" al di là del quale si può accedere solamente accompagnati da una Guida per le diverse attività di fruizione. Nella mappa del paese sono individuati i punti di interesse.



A Pianosa si trovano grotte ricche di giacimenti fossili e ripari scavati manualmente da colonizzatori preistorici approdati sull'isola navigando tra le coste. Vi sono testimonianze del neolitico, dell'eneolitico e dell'età del Bronzo. Sede di strutture residenziali marittime di epoca romana, nel periodo imperiale fu luogo d'esilio di Agrippa Postumo, nipote di Augusto. I resti del porto romano, le vestigia dei bagni di Agrippa ed altri siti di recente oggetto di scavi, rivelano il grande valore di Pianosa dal punto di vista archeologico che ha indotto la competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno ad applicare un vincolo di tutela su tutta l'isola. A Pianosa si può anche visitare un importante complesso catacombale paleocristiano che comprende circa 700 sepolture scavate nella pietra e utilizzate a partire dal IV secolo d.c., ubicato all'interno del paese. Il cimitero presenta tutte le caratteristiche morfologiche e monumentali che connotano le altre catacombe scavate, nel corso della Tarda Antichità, nei vari centri dell'Italia peninsulare e insulare, conferendo alla Toscana il ruolo di regione più settentrionale in cui sino ad ora sono stati riconosciuti monumenti funerari di questo tipo.

L'Isola di Pianosa, seppur poco elevata, presenta coste rocciose con presenza di falesie, specialmente nel versante occidentale e pochissime spiagge. La sua singolare morfologia è spiegata dalla particolare formazione geologica: le sue rocce sono di origine sedimentaria, con uno strato inferiore argilloso più antico e da strati di calcari organogeni del Pliocene, ricchissimi di fossili marini, testimonianza della sedimentazione avvenuta su un antico fondale marino.

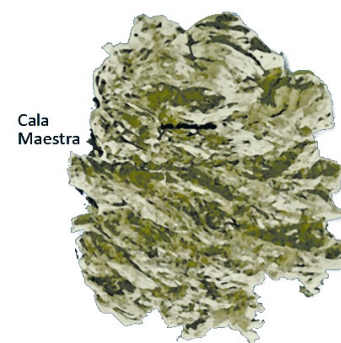
La vegetazione che la ricopre è una tipica macchia mediterranea con predominanza delle specie amanti dei suoli calcarei: vi abbondano il lentisco, il rosmarino, il ginepro fenicio, i cisti, gli olivastri e lo spazzaforro, raro arbusto amante dei terreni poveri e rocciosi. In alcune zone dell'isola è presente ancora qualche frammento di lecceta mentre molti sono i pini d'Aleppo introdotti con rimboschimenti del XX secolo. Fino al 1997 buona parte del suolo isolano è stato impiegato per fini agricoli dalla colonia penale istituita a Pianosa a partire della seconda metà dell'Ottocento: dopo l'interruzione dell'attività agraria la flora spontanea sta progressivamente ricolonizzando quei territori. Endemismo proprio dell'isola è il Limonio di Pianosa (*Limonium planesiae*), costituente insieme al finocchio marino l'associazione vegetale del critmo-limonieto che caratterizza la fascia costiera, insieme ad altre piccole ma importanti entità vegetali come l'Erba Franca o l'Erba Cristallina Stretta.

La fauna pianosina è rappresentata da piccoli mammiferi quali roditori, ricci di macchia e lepri selvatiche, queste ultime introdotte nell'Ottocento come selvaggina insieme ai fagiani e alla pernice rossa. Abbondante è l'avifauna stanziale e migratrice. Lungo le coste nidificano le berte ed il gabbiano corso oggi protetti dall'Ente Parco con importanti iniziative di salvaguardia. Gli appassionati di birdwatching potranno osservare il volo colorato dei gruccioni, quello ondeggiante dell'upupa o le planate e le picchiate dei rapaci insieme a numerosi passeriformi, stanziali o di passo. Sicuramente i periodi più indicati per queste attività sono le stagioni primaverili ed autunnali quando molti ospiti alati usano l'isola come luogo di soste e ristoro durante i loro spostamenti sulla direttrice Sud-Nord. Il mare pianosino è particolarmente abbondante di fauna ittica: le acque, un tempo protette indirettamente dal severo controllo esercitato dalla polizia penitenziaria intorno all'isola, sono oggi tutelate per il loro valore ambientale e la loro ricchezza faunistica. Qui la prateria di posidonia, risparmiata dalla pesca a strascico ed ancoraggio selvaggio è ancora integra e particolarmente estesa. Lo snorkeling nelle acque pianosina è emozionante e permette l'osservazione a pochissimi metri di profondità di cernie, aragoste, orate, dentici, murene e altri mille colorate specie mediterranee.

#### 1.5.4. Isola di Montecristo

<b>Area Parco</b>	100%	<b>Superficie a terra protetta</b>	10,3 km <sup>2</sup>	<b>Area a mare protetta</b>	144,5 km <sup>2</sup>
-------------------	------	------------------------------------	----------------------	-----------------------------	-----------------------

L'isola di Montecristo è un massiccio roccioso che sbalza dal profondo delle acque. Tra le isole dell'Arcipelago Toscano è la più distante (63 km) dalla costa continentale e dista circa 43 km dall'isola del Giglio. Lungo il perimetro di 16 km è un susseguirsi di falesie strapiombanti, con grandi pareti concave e nude, qua e là solcate da filoni rocciosi rettilinei di venature biancastre, interrotte da esili rigagnoli luccicanti che diventano cascatelle nella stagione invernale. I caratteristici ampi liscioni granitici che scendono ripidamente al mare, con poca vegetazione ed alcune vallate scavate dalla millenaria azione di piccoli corsi d'acqua dal regime prevalentemente stagionale. L'isola, dalla forma vagamente piramidale, è percorsa da una catena montuosa con 3 vette principali: Monte della Fortezza (645 m), Cima del Colle Fondo (621 m), Cima dei Lecci (563 m).



Forse luogo di culto dedicato a Giove in epoca romana, l'isola di Montecristo ospitò nel V secolo San Mamiliano, in fuga dai Vandali. Sede fino al XVI secolo di una fiorente comunità monastica e oggetto di tentativi di colonizzazione agricola nel XIX secolo. Frequentata dai Reali d'Italia per la tranquillità del luogo e per battute di caccia e di pesca, l'isola oggi è disabitata e priva di qualunque servizio. Nella sua storia millenaria Montecristo ha anche un passato di stazione di servizio con autogrill, quando Fenici e poi Greci veleggiavano verso le loro colonie del Mediterraneo occidentale. Il loro carburante erano capre da imbandire agli equipaggi, risorsa affidabile appositamente importata dall'Asia minore a Montecristo come su altre isole.

Dal punto di vista geologico l'isola è costituita quasi interamente da un plutone magmatico intrusivo originatosi tra i sette e i cinque milioni di anni fa. La copertura vegetale è rappresentata da garighe costiere e da una bassa macchia mediterranea formata prevalentemente da eriche, rosmarini e cisti, con poche piante di leccio raggruppate presso l'omonima cima. Le specie censite sono circa 400, tra le quali ricordiamo per i profumi che diffondono, insieme ai rosmarini, l'odoroso elicriso e l'aromatico maro. Sulle rovine dell'antico monastero crescono anche i cespuglietti di *Linaria capraria*, endemismo dell'Arcipelago Toscano.

Per quanto riguarda la fauna, la presenza più vistosa è la capra di Montecristo, specie dal notevole valore scientifico e culturale. La capra fu anticamente importata, qui come a Capri, Capraia e Caprera dall'Asia Minore per essere utilizzata come risorsa da chi come i fenici e poi i greci veleggiavano verso le loro colonie del Mediterraneo occidentale. Solo sulla nostra isola deserta hanno resistito fino a oggi, con alti e bassi: nell'ultima guerra furono una risorsa per ponzesi ed elbani, e anche al tempo dei monaci certo non potevano essere libere di proliferare come oggi. Animali impattanti sui coltivi come sulla vegetazione naturale, difficilmente gestibili anche per la singolare capacità demografica di reagire a drastici colli di bottiglia con "fioriture" che portano la popolazione a livelli più alti che mai, prima di ritornare a una mezza misura. La soluzione realizzata: la costruzione, grazie al finanziamento di due progetti consecutivi, di enormi recinti di esclusione, per complessivi 34 ettari e la traslocazione di alcuni individui sulla terraferma. Tra gli altri vertebrati si segnala il raro discoglossa e per i rettili, oltre al più comune biacco, si ricorda anche la vipera e il piccolo tarantolino. Importante è la presenza di uccelli marini come la Berta minore, le cui colonie sono di interesse europeo e oggetto di specifici programmi di conservazione. Altra importante specie costiera è il marangone dal ciuffo. Per la particolare tranquillità del luogo e la presenza di acqua, piccole e grandi specie migratrici trovano a Montecristo l'ambiente idoneo per riposarsi e nutrirsi, in modo da essere in grado, di riprendere il loro volo verso nord o verso sud nelle stagioni di spostamento. Infine, grazie alla protezione delle acque intorno l'isola la vita marina è particolarmente ricca ed integra. Frequenti sono gli avvistamenti di balene ed altri cetacei, tanto che per le caratteristiche batimetriche, sembra che le acque di Montecristo siano frequentate dal raro zifio.

### 1.5.5. Isola di Capraia

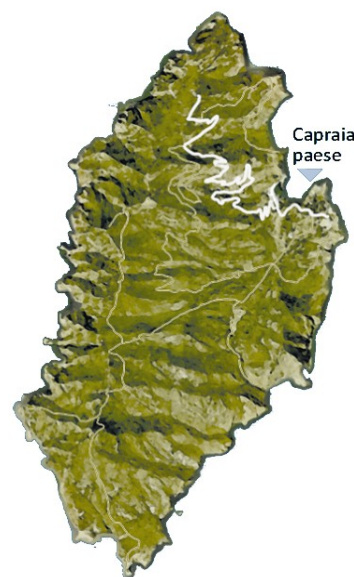
**Area Parco** 77%

**Superficie a terra protetta** 15,3 km<sup>2</sup>

**Area a mare protetta** 168,4 km<sup>2</sup>

Capraia è per estensione la terza isola dell'Arcipelago Toscano dopo Elba e Giglio. Dalla forma vagamente ellittica con asse maggiore rivolto in direzione N-E, è larga circa 4 km e lunga circa 8 km da Punta della Teglia a nord e Punta dello Zenobito a sud. È fra le realtà insulari più marittime, trovandosi a ben 54 km dalla costa continentale situata ad est. A circa 40 km verso nord si trova Gorgona e all'incirca alla stessa distanza ma a S-E è situata l'Elba. A circa 30 km ad ovest si trova la Corsica. Il territorio è prevalentemente montuoso con una dorsale di rilievi che corre per tutta la lunghezza dell'isola e culmina col Monte Castello a 445 m s.l.m. Sulle alture della zona centrale si trova lo Stagnone, la più importante zona umida dell'Arcipelago Toscano.

Frequentata dai più antichi navigatori e sede di un insediamento residenziale romano, Capraia è stata oggetto di incursioni da parte dei pirati saraceni e turchi. Saranno nel XVI secolo i Genovesi del Banco di San Giorgio a renderla più sicura con l'omonima fortezza e a munirla di una serie di torri costiere. La storia moderna ha invece visto lo sviluppo di una colonia penale agricola, attiva dalla seconda metà del XIX secolo fino al 1986, che occupava la porzione settentrionale isolana. Le strutture sono oggi in parte riutilizzate da alcune





aziende agricole. Due sono i centri abitati che si affacciano sulla più vasta insenatura isolana esposta ad est: il nucleo del porto, semplice e graziosa frazione marinara, ed il paese, borgo più antico a ridosso del forte di San Giorgio, che presenta le tipiche case fortezza ed è collegato al porto dall'unica strada asfaltata lunga circa 800 metri.

L'isola di Capraia è la parte emergente di un antico edificio vulcanico sottomarino, più in particolare l'isola è il risultato di due "vulcani" di età diversa, riferibili a due periodi eruttivi differenti. La maggior parte dell'isola è rappresentata dal complesso vulcanico più antico che si è formato nel settore settentrionale, centrale e in una porzione di quello meridionale, ed è composta da "duomi", colate laviche e prodotti di natura piroclastica (sia di lancio, sia di flusso) messi in posto in quattro epoche eruttive successive che si sono registrate tra 7,7 e 7,1 milioni di anni fa. Il secondo e più piccolo vulcano, che si è prodotto intorno a 4,6-4,8 milioni di anni fa nella porzione più meridionale di Capraia e che si è messo in posto dopo una fase che ha comportato il graduale collasso laterale degli edifici vulcanici più antichi lungo il margine occidentale, è individuabile come la Punta dello Zenobito ed è riconoscibile per l'affascinante contrasto tra il condotto di alimentazione lavico di colore biancastro e le colate, bombe e scorie di colore rosso vinaccia che si sovrappongono a formare lo straordinario scenario della iconica "Cala Rossa", uno dei luoghi più suggestivi e sicuramente il "geosito" di maggiore attrazione scientifica e paesaggistica dell'isola.

Il manto verde di Capraia è rappresentato da associazioni vegetali medio basse quali la gariga e una macchia mediterranea ricca di erica, corbezzolo, lentisco e mirto, con alcune piccole estensioni di lecceta. Floristicamente l'isola è un vero e proprio laboratorio naturale: delle oltre 650 specie vegetali censite, quasi il 3% è endemico. Tra gli esempi più significativi sono la *Linaria capraia*, la borragine nana e la centaurea di Capraia, fiordaliso dal chiaro fogliame e dalla bella fioritura.

Per quanto riguarda la fauna, a parte il muflone introdotto da alcuni decenni dall'uomo, e i più piccoli e timidi conigli selvatici, non vi sono vistose presenze. Tra i rettili bisogna segnalare la presenza del biacco, l'unico serpente dell'isola e tra gli anfibi si può incontrare solo la raganella sarda. Ben più importante è la presenza dell'avifauna stanziale e migratrice: tra le specie marine incontriamo i marangoni dal ciuffo, le berte e l'ormai raro gabbiano corso che deve competere con l'assai più numeroso e opportunista gabbiano reale. Tra quelle terrestri notiamo il piccolo venturone corso mentre per i rapaci sono presenti il gheppio, le poiane ed il falco pellegrino. Tra gli alati più vistosi è anche il corvo imperiale. Grande è il numero dei migratori soprattutto a primavera presso lo Stagnone, luogo di osservazione privilegiato, coperto dalle spettacolari fioriture di ranuncolo d'acqua. Ricche sono le acque capraiesi, meta degli appassionati di snorkeling e delle immersioni di diving che si divertono ad osservare le forme di vita marina nascoste nella ricca prateria a posidonia o sulle pareti che sprofondano nel blu con un tripudio di margherite di mare, alghe e spugne. Qui gli anfratti rocciosi celano le tane delle grandi cernie e poco lontano nuotano saraghi, dentici, orate e ricciole. Non mancano i cetacei: nel mare di Capraia, in pieno Santuario Internazionale per la Protezione dei Mammiferi Marini "Pelagos", si possono osservare le maestose balenottere e le evoluzioni delle veloci stenelle e dei tursiopi. Pochi anni fa sono ritornate eccezionalmente a frequentare Capraia due specie importanti dal punto di vista naturalistico: la Foca monaca, il più raro mammifero marino d'Europa, a rischio di estinzione, è stata avvistata più volte nel giugno 2020 e settembre 2022 ed il Falco Pescatore che è ritornato ha nidificato nell'Arcipelago Toscano nel maggio 2021 dopo poco meno di un secolo dalla nidificazione documentata a Montecristo nel 1930.



### 1.5.6. Isola del Giglio

Area Parco 40%

Superficie a terra protetta 9,1 km<sup>2</sup>

Area a mare protetta 0,0 km<sup>2</sup>

È la seconda isola in ordine di grandezza nell'Arcipelago Toscano dopo l'Elba. Tra le isole meridionali della Toscana, l'isola del Giglio si trova a circa 15 km ad Ovest del Monte Argentario, a 14 km dall'isola di Giannutri e a 43 km dall'isola di Montecristo. Interamente costituita di granito, eccetto il piccolo Promontorio del Franco caratterizzato da rocce sedimentarie e metamorfiche, l'isola è prettamente montuosa, esistono tuttavia alcune spiagge in corrispondenza delle baie; presenta la costa orientale meno ripida di quella occidentale in cui scarpate e alte pareti verticali a picco si gettano in mare. Caratteristiche del paesaggio sono le formazioni granitiche, lisce e piatte, che appaiono qua e là tra la vegetazione, tanto nell'interno che lungo la costa. Da nord ovest a sud est si sviluppa una dorsale montuosa che ha la quota massima nel Poggio della Pagana (496 s.l.m.). La parte sud-occidentale dell'isola è compresa nel perimetro del Parco Nazionale.



L'isola del Giglio è inclusa nella provincia di Grosseto e costituisce comune a sè insieme a Giannutri, con una popolazione distribuita nei tre piccoli centri abitati: Giglio Castello, l'antico abitato medioevale sede del Municipio, dedalo di ripidi vicoli racchiusi da mura che culmina con l'imponente Rocca Pisana; Giglio Porto, l'approdo isolano, dove si trovano sepolte dalle abitazioni costruite nei secoli successivi le ultime vestigia della villa romana appartenuta alla famiglia degli Enobarbi; la frazione di Campese che si affaccia ad ovest sulla più grande spiaggia dell'isola e che trae origine dall'insediamento minerario per l'estrazione della pirite sfruttato fin dalla preistoria e chiuso nel 1964.

Le rocce sono prevalentemente granitiche a causa di un plutone magmatico originatosi circa cinque milioni di anni fa, mentre un frammento con ben più antiche rocce sedimentarie e metamorfiche coincide col promontorio del Franco sul versante occidentale gigliese: è qui che si trovano i filoni di minerali ferriferi in passato oggetto di attività estrattiva.

La flora isolana è rappresentata dalla tipica macchia mediterranea che oggi va ricoprendo gli antichi terrazzamenti già coltivati a vigna. Il profumo del rosmarino, del mirto e dell'elicriso accompagnano i frequentatori dei numerosi sentieri nello spettacolo della fioritura primaverile delle ginestre e dei cisti. La lecceta e la macchia alta con prevalenza di erica e corbezzoli si sviluppano nelle zone più fresche ed umide. Nella parte sud-occidentale, a causa dell'aridità, è prevalente la macchia bassa con cisto e lentisco o la gariga ricca di elicriso.

La fauna terrestre non ha vistose presenze: piccoli roditori, il coniglio selvatico; tra i rettili non vi sono le vipere. Importante la presenza del Discoglossio sardo, timido e raro anfibio appartenente al gruppo sardo-corso, che vive solamente qui, a Montecristo e in Sardegna. Più ricca è l'avifauna, rappresentata da numerose specie stanziali come il raro gabbiano Corso simbolo del Parco, e da specie migratrici che trovano al Giglio e nelle altre isole dell'Arcipelago Toscano un punto di sosta e ristoro durante il lungo volo. Qui è infatti possibile vedere in primavera i rapaci che utilizzano le correnti termiche dell'isola per risalire verso l'alto e planare poi senza fatica verso nord, oppure centinaia di piccoli passeriformi nutrirsi dei frutti primaverili o autunnali per riacquistare le forze necessarie ad affrontare il volo di migliaia di chilometri che li attende, prima di raggiungere la meta. Il mare qui è famoso per le acque cristalline ricche di vita. Preziose praterie di Posidonia oceanica circondano l'isola, arrivando fino a profondità inusuali, segnale della limpidezza e della salute del litorale: è facile vedere tra le foglie l'ormai raro cavalluccio marino. Centinaia di subacquei esplorano le acque per

godere delle pareti verticali coperte di spugne azzurre, gorgonie rosse e gialle, intorno alle quali si sviluppa una vita ricca di pesci e colori. In primavera ed autunno passano le balene che migrano verso il Mar Ligure ricco di cibo, oppure stenelle e tursiopi che seguono i banchi di sardine.

### 1.5.7. Isola d'Elba

Area Parco 57%

Superficie a terra protetta 127,3 km<sup>2</sup>

Area a mare protetta 0,0 km<sup>2</sup>

È la terza isola italiana per estensione, con sviluppo massimo E-O (tra Punta Nera e Capo Pero) di 27 km e N-S (tra Capo Vita e Punta dei Ripalti) di 18 km. Dista circa 10 km dalla costa continentale. Tra le isole dell'Arcipelago Toscano è quella che presenta la maggiore complessità geomorfologica. È suddivisibile in 3 parti ben distinte: occidentale, centrale e orientale unite da 2 aree pianeggianti che si sviluppano su un asse N-S. Ad ovest quella di Campo e ad est quella che unisce i golfi di Portoferraio e Golfo Stella. La parte orientale è costituita da due catene montuose separate a loro volta dalla piana di Mola: il rilievo nord-orientale che culmina con la vetta di Cima Del Monte (516 m) e quello sud-orientale con il Monte Calamita (413 m). La parte centrale presenta rilievi dolci con forme arrotondate, mentre quella occidentale è dominata dal massiccio granitico del Monte Capanne (1019 m), la più alta cima dell'Arcipelago Toscano. L'isola ha una forma vagamente triangolare, piuttosto articolata a causa della linea costiera caratterizzata da numerosi golfi e promontori che frastagliano il perimetro insulare.



La presenza umana all'Isola d'Elba risale al paleolitico, successivamente l'isola è stata colonizzata dagli Etruschi e poi dai Romani per lo sfruttamento delle miniere di ferro e come luogo di villeggiatura come testimoniano i ruderi delle ville patrizie costruite in posizioni panoramiche. Le fortificazioni presenti in tutta l'isola testimoniano la storia di dominazioni da parte dei Medici e degli Spagnoli, culminate con l'arrivo di Napoleone nel 1814. Gli abitanti dell'isola, nel corso dei secoli, piuttosto che alla pesca si sono dedicati all'agricoltura ed allo sfruttamento minerario. Quest'ultimo è proseguito fino al secolo scorso lasciando una visibile impronta sull'economia e sul paesaggio.

Le vicende geologiche che hanno dato origine all'Arcipelago Toscano sono complesse come testimoniano le 9 unità tettoniche presenti all'Elba che hanno determinato una diversità mineralogica unica a livello mondiale. Ne consegue anche la diversità degli habitat tra cui alcuni di interesse naturalistico come la zona umida di Mola e le dune di Lacona.

La vegetazione più diffusa è la profumata e colorata macchia mediterranea che si differenzia nelle varie zone per la predominanza delle diverse specie. Questa associazione vegetale, che si evolve nel tempo in boschi di leccio, tipica specie del bacino del Mediterraneo, ha riconvoluto da alcuni decenni terreni che un tempo erano coltivati a vigneto. Fanno eccezione i versanti settentrionali del massiccio del Monte Capanne dove sono presenti alcuni castagneti. Si possono ammirare diversi endemismi elbani come *Centaurea ilvensis*, *Crocus ilvensis* o *Limonium ilvae*. Alla varietà degli habitat corrisponde una varietà dei popolamenti animali.

Tra gli invertebrati vi sono diverse specie endemiche tra cui alcune farfalle. Tra gli anfibi sono presenti 4 specie tra cui interessanti la Raganella tirrenica, endemismo sardo-corso e il rospo smeraldino. 12 le specie di rettili tra cui il tarantolino, unica specie di interesse comunitario, il gecko verrucoso e comune e la vipera comune.

Importante anche l'avifauna sia quella che fa tappa durante la migrazione, in particolare rapaci tra cui lo sparviere e il falco pecchiaiolo e di palude, sia quella nidificante. Tra questa diverse specie di interesse conservazionistico vi sono diversi passeriformi come il passero d'Italia, il cardellino, il verzellino, la magnanina sarda, la sterpazzola di Sardegna, il succiacapre, l'averla piccola, il passero solitario, il venturone corso e le tre specie italiane di rondone (comune, maggiore e pallido). È presente anche la pernice rossa con una popolazione ormai ibridata con la coturnice orientale. Alcune centinaia di coppie di gabbiani reali nidificano sull'isola entrando in competizione con il raro gabbiano corso (simbolo del Parco Nazionale) che non nidifica all'Elba dal 2013 ma si può osservare di passaggio lungo la costa dove è invece comune il marangone dal ciuffo.

Tra i mammiferi importante la presenza di diverse specie di pipistrelli. Unico carnivoro, non raro ma elusivo, è la martora. Tra le specie problematiche importate dall'uomo da segnalare l'abbondante popolazione del cinghiale diffuso su tutta l'isola e del muflone concentrato nel versante occidentale.

### **1.5.8. La regolamentazione degli accessi alle isole**

Gli accessi ad alcune isole minori sono regolamentati. In particolare, a Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri gli accessi in tutto o in alcuni periodi dell'anno sono limitati numericamente per finalità di conservazione. La regolamentazione è stata introdotta per contenere l'impatto turistico in questi delicati biotopi è stata definita con deliberazioni di Consiglio Direttivo nelle more di approvazione del Regolamento.

Sull'isola di Gorgona è ancora attivo il penitenziario, ma sono stati formalizzati accordi con il Comune di Livorno, competente per territorio, e il PRAP regionale (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) del Ministero della Giustizia per promuovere la fruizione ecoturistica creando un collegamento meno precario. L'accesso sull'isola è sottoposto al vaglio della vigilanza penitenziaria per cui i visitatori devono anticipare le proprie generalità per i dovuti controlli. In base al protocollo d'intesa tra le tre amministrazioni, oltre ai parenti dei detenuti, degli agenti e dei residenti, possono sbarcare 100 persone per massimo di quattro giornate di visita alla settimana. Per l'accesso turistico giornaliero è dovuto il pagamento di un ticket di entità differenziata per categorie e gli introiti ricavati dal Parco sono reinvestiti in iniziative di riqualificazione della rete sentieristica e dei servizi di accoglienza e accompagnamento.

Grazie ad un protocollo di intesa tra Comune di Campo nell'Elba, Parco e PRAP, si è operato dal 2013 per la promozione ecoturistica anche sull'isola di Pianosa. In tale territorio vi sono alcune decine di detenuti in regime di art. 21. Si tratta di reclusi provenienti dal carcere di Porto Azzurro abilitati a scontare la pena come lavoratori all'esterno. L'impegno di tale manodopera consente di realizzare interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della sentieristica, della ripulitura delle aree verdi, del restauro di muretti e manufatti di interesse storico, nonché peculiari interventi di lotta alle aliene e di riqualificazione agricola degli ex coltivi. Le immersioni attuate in via sperimentale nell'area marina protetta nella fascia litoranea antistante a Cala Giovanna hanno dato un positivo riscontro perché offrono agli appassionati fondali eccezionali da sempre preclusi alla visita. La fruizione monitorata ha dimostrato che l'attività così come è stata organizzata non produce impatti sulla vitalità delle biocenosi marine. L'InfoPark gestisce il flusso delle prenotazioni. L'accesso a Pianosa è possibile tramite collegamento pubblico, settimanalmente con il traghetto di linea che può portare automezzi per esigenze di gestione, quotidianamente mediante un vettore privato. Il numero massimo giornaliero è di 450 persone. Si paga un ticket che ha un prezzo stagionale e gli introiti sono ripartiti tra Parco e Comune di Campo nell'Elba per sviluppare interventi. Nell'area del ex paese la circolazione è libera ma oltre il muro di cemento che delimitava l'area carceraria è obbligo l'accompagnamento di una Guida.

L'isola di Montecristo è Riserva Naturale Statale ed ha conseguito il diploma del Consiglio d'Europa. Per tali condizioni l'accesso è limitato a 2.000 persone all'anno. Grazie alla stipula della Carta di Montecristo, accordo intercorso tra Carabinieri Forestali, Parco e Comune di Portoferraio, competente

per territorio, dei 2.000 visitatori annuali è riservata una quota di circa 400 posti, di cui 100 per i residenti nei Comuni delle isole dell'Arcipelago e circa 300 per gli studenti delle scuole dell'Arcipelago. La visita avviene sempre con accompagnamento di Guide con il supporto e la collaborazione dei Carabinieri Forestali. Un'ulteriore modalità di visita è costituita dagli accessi giornalieri di barche con massimo 15 persone che possono solo attraccare a Cala Maestra e visitare il piccolo museo senza praticare i sentieri. Tali visite sono state gestite direttamente dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica. Alla fine del 2017 un protocollo tra Ministero Ambiente, Federparchi e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri attribuisce ai Parchi Nazionali la gestione degli accessi alle Riserve dello Stato. A seguito di specifico accordo tra l'Arma dei Carabinieri stipulato nel dicembre 2018, a partire dal 2019 l'Ente Parco gestisce le attività di fruizione dell'isola in stretta collaborazione con il Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica.

L'isola di Giannutri, appartenente al Comune dell'Isola del Giglio, non ha servizi per l'accoglienza e tutto il territorio è privato. Sono presenti importanti testimonianze archeologiche tutelate dal Ministero dei Beni Culturali. Dal 2017, grazie ad un protocollo tra Parco e Soprintendenza, è proseguito il servizio di visite contingentato con accompagnamento di guide esperte. L'accesso via mare è libero e i trasportatori privati scaricano in periodo estivo numerosissimi turisti nei due punti di attracco. Nel 2017 sono state installate anche a Giannutri boe sperimentali in Zona 2 per migliorare la fruizione subacquea dei fondali la cui gestione è in fase di perfezionamento. Per tale motivo è stato rimandato il processo di revisione della zonazione a mare, già completato a Capraia, per migliorare l'attuale delimitazione dettata dalla legge istitutiva che risulta inadeguata.

## 1.6. I Siti Natura 2000

Rete Natura 2000 è lo strumento per l'individuazione e gestione di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea. Si tratta di una rete ecologica istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. All'interno di dette aree sono previste delle misure di conservazione che hanno valenza generale per lo svolgimento di attività ed interventi e che rappresentano indirizzi di riferimento per la predisposizione di piani e progetti e per la valutazione di incidenza.

Nel comprensorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono compresi i seguenti siti riconosciuti nell'ambito della Rete Natura 2000, con una superficie tutelata pari a 17.921,31 ettari a terra e 494.492,3 ettari a mare.

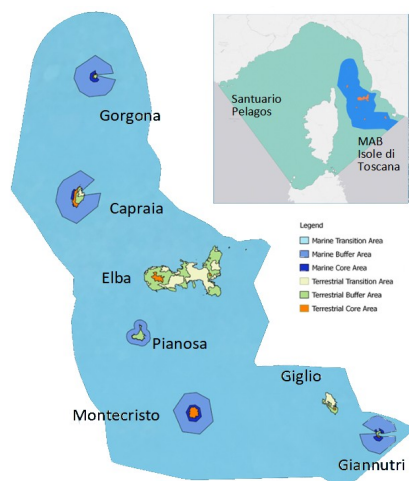
### *I Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale*

Codice	Denominazione	Tipologia	Sup. totale (ha)	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
IT5160002	Isola di Gorgona - area terrestre e marina	ZPS	14.818,19	210,3	14.607,89
IT5160002	Isola di Gorgona - area terrestre e marina	ZSC	14.818,19	210,3	14.607,89
IT5160007	Isola di Capraia - Area terrestre e marina	ZPS	18.403,33	1.533,24	16.870,09
IT5160006	Isola di Capraia - area terrestre e marina	ZSC	18.753,6	1.885,1	16.868,5
IT5160011	Isole di Cerboli e Palmaiola	ZPS	21,38	21,38	0
IT5160011	Isole di Cerboli e Palmaiola	ZSC	21,38	21,38	0
IT5160012	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	ZPS	6.753,64	6.753,64	0
IT5160012	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	ZSC	6.756,64	6.756,64	0

Codice	Denominazione	Tipologia	Sup. totale (ha)	Sup. a terra (ha)	Sup. a mare (ha)
IT5160013	Isola di Pianosa - area terrestre e marina	ZPS	5.498,32	996,38	4.501,94
IT5160013	Isola di Pianosa - area terrestre e marina	ZSC	5.498,32	996,38	4.501,94
IT5160014	Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina	ZPS	15.483,68	1.042	14.441,68
IT5160014	Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina	ZSC	15.483,68	1.042	14.441,68
IT5160021	Tutela del <i>Tursiops truncatus</i>	SIC	371.920	0	371.920
IT51A0023	Isola del Giglio	ZPS	2.093,81	2.093,81	0
IT51A0023	Isola del Giglio	ZSC	2.093,81	2.093,81	0
IT51A0024	Isola di Giannutri - area terrestre e marina	ZPS	11.022,1	231,7	10.790,4
IT51A0024	Isola di Giannutri - area terrestre e marina	ZSC	11.022,1	231,7	10.790,4
IT5160102	Elba orientale	ZPS	4.687,01	4.687	0
IT5160019	Scoglietto di Portoferraio	ZSC	155,05	0	155,05

Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

## 1.7. Il Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini



Il Parco è compreso nel Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini “Pelagos”, un’area marina protetta di 87.500 kmq - situata tra il Mar Tirreno e il Mar Ligure - istituita nel 1999 tramite accordo internazionale tra Italia, Francia e Principato di Monaco. I tre Paesi firmatari si impegnano a tutelare i mammiferi marini ed il loro habitat, proteggendoli dagli impatti negativi diretti od indiretti delle attività umane. Si tratta di una superficie marina a forma di quadrilatero, che si estende attorno alle isole dell’Arcipelago Toscano, ed è delimitata dalla Provenza (penisola di Giens in Francia), da Punta Falcone in Sardegna nord occidentale, da Capo Ferro in Sardegna nord orientale e da Fosso Chiarone in Toscana.

È un’area caratterizzata da un’elevata biodiversità che comprende circa 8.500 specie di animali marini, tra il 4% e l’8% del totale mondiale. L’ecosistema è contraddistinto da una forte presenza di mammiferi marini. Se ne contano 12 specie: balenottera comune, capodoglio, zifio, globicefalo, grampo grigio, tursiope, delfino comune, stenella striata. È stata avvistata anche la foca monaca.

Grazie alla sua considerevole ricchezza di plancton e di vita pelagica, l’area del Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini è interessata, durante i mesi estivi, da una straordinaria presenza di cetacei di tutte le specie frequentatrici del Mediterraneo. In questa zona sono presenti infatti Balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) e Stenelle (*Stenella coeruleoalba*), Capodogli (*Physeter catodon*), Globicefali (*Globicephala melas*), Grampi (*Grampus griseus*), Tursiopi (*Tursiops truncatus*), Zifi (*Ziphys cavirostris*) e Delfini comuni (*Delphinus delphy*). Attualmente i cetacei sono tutelati da numerose convenzioni internazionali ed il Comitato di pilotaggio del Santuario è preposto all’introduzione di una nuova regolamentazione. In ogni caso, quando si avvista un cetaceo è opportuno adottare un codice di condotta per non recare disturbo: mantenere una distanza di sicurezza, moderare la velocità di crociera, mantenere la rotta costante.



## 2. Il contesto socio-demografico

Delle sette isole principali dell'Arcipelago Toscano, le uniche ad avere una popolazione residente di una certa consistenza per tutta la durata dell'anno sono l'isola d'Elba (circa 31.000 residenti), l'isola del Giglio (circa 1.400 abitanti) e l'isola di Capraia (circa 400 residenti, di cui 200 effettivi).

L'Area CETS registra una popolazione residente al 1° gennaio 2025 pari a 32.958 unità (16.401 maschi e 16.557 femmine). La tabella seguente mostra la situazione demografica e l'incidenza di popolazione straniera di ciascuno dei comuni analizzati.

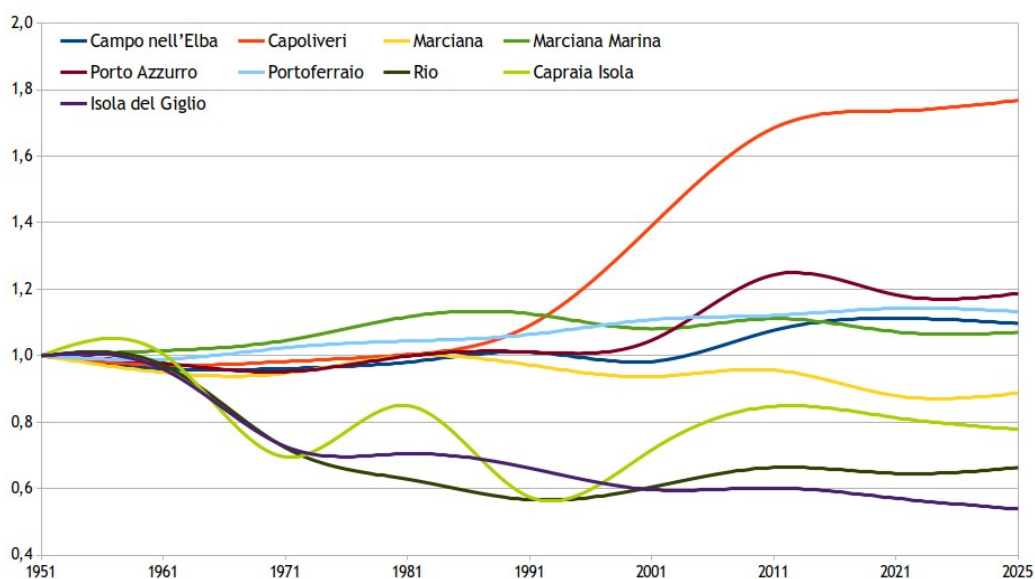
***Superficie e popolazione residente nei comuni dell'Area CETS (2025)***

Comune	Superficie totale (kmq)	Popolazione residente al 2025 (ab.)	Stranieri residenti al 2025 (ab.)	Incidenza popolazione straniera
Campo nell'Elba	56,04	4.640	416	9,0%
Capoliveri	39,41	3.949	612	15,5%
Marciana	45,18	2.048	146	7,1%
Marciana Marina	6,02	1.874	146	7,8%
Porto Azzurro	13,6	3.653	327	9,0%
Portoferraio	48,08	11.759	940	8,0%
Rio	35,13	3.404	312	9,2%
Capraia Isola	19,79	362	34	9,4%
Isola del Giglio	24,21	1.269	148	11,7%
<b>TOTALE</b>	<b>287,46</b>	<b>32.958</b>	<b>3.081</b>	<b>9,3%</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Osservando la tabella si nota come la popolazione elbana graviti prevalentemente intorno al polo di Portoferraio e lungo il versante meridionale dell'isola (Campo nell'Elba e Capoliveri). Il grafico seguente mostra le fluttuazioni demografiche nei comuni secondo i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione, utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1951).

***Andamento della popolazione per comune (1951-2025)***



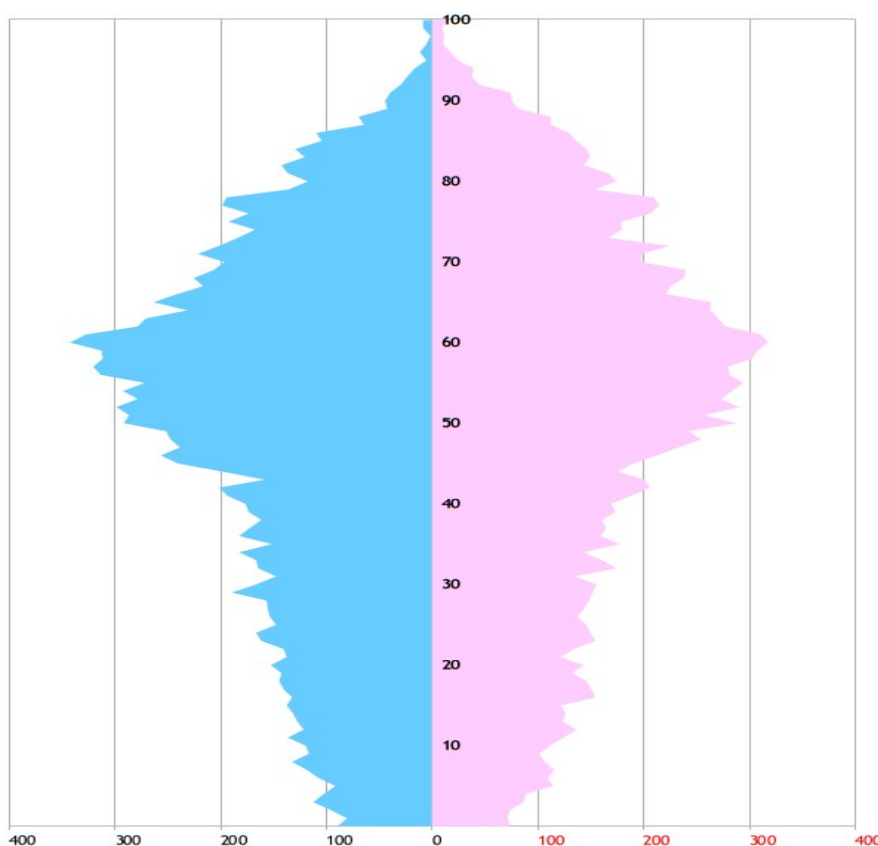
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT



I dati evidenziano una crescita dei residenti per quanto riguarda l'isola d'Elba (con un aumento più marcato, in termini percentuali, nel comune di Capoliveri) mentre le altre due isole maggiori registrano un calo della comunità residente: il Giglio vede una diminuzione della popolazione pari a circa il 45% rispetto agli anni '50, con un andamento che si è però stabilizzato negli ultimi vent'anni; Capraia ha seguito un andamento simile al Giglio fino ai primi anni '90, quando i residenti sono tornati ad aumentare per andare ad attestarsi intorno alle attuali 370 unità.

Tornando ad osservare unitariamente i comuni dell'area CETS, è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età dei quasi 33.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione e, a seconda della forma, si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

***Piramide delle età per i comuni dell'area CETS (2025)***



*Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT*

La forma della piramide mostra una erosione alla base, tipica delle nazioni sviluppate, assumendo una sorta di forma "a trottola". Questa conformazione è dovuta all'invecchiamento della popolazione, con una diminuzione del tasso di natalità e un aumento della speranza di vita. Le fasce di popolazione più numerose sono quelle nate durante il boom demografico degli anni sessanta, ovvero i residenti tra i 45 ed i 65 anni. Osservando la base della piramide si nota come il calo di nuove nascite sia diventato sempre più importante durante gli ultimi 40 anni.

### 3. Il contesto turistico

La fine dello stabilimento siderurgico al termine degli anni '40 dello scorso secolo, seguita di poco dalla chiusura definitiva delle millenarie miniere e caviere del ferro e della cementeria di Portoferraio all'isola d'Elba, hanno indotto la popolazione a riconvertire l'economia verso i parametri del turismo. I primi flussi consistenti si possono far risalire agli inizi degli anni '60. Occorre però ricordare che un "primo turismo" nasce già nel periodo napoleonico quando talmente alta è la curiosità di vederlo, soprattutto tra gli inglesi, da sobbarcarsi i disagi di un viaggio lungo e scomodo pur di poter incontrare e recare visita al "grande caduto". Con un salto di poco meno di cento anni, si arriva ai primi del Novecento quando i primi "Bagni" elbani (stabilimenti balneari), le virtù salutari della fonte del Poggio e la luminosità dell'aria attraevano non pochi personaggi illustri. Anche negli anni fra le due guerre il richiamo più forte è il ricordo del regno napoleonico: i primi francesi ed inglesi "si calano" dai bastimenti per visitare i cimeli delle ville napoleoniche.

Negli anni '50 iniziano i primi progetti intesi a valorizzare alcune zone "desertiche" dell'isola (oggi mete frequentatissime come Biodola e Lacona) e il Touring Club porta a Marina di Campo i primi campeggiatori e pionieri del turismo elbano, favoriti dalla creazione dell'EVE (Ente Valorizzazione Elba). Tra il 1960 ed il 2000 le presenze turistiche ufficiali nell'Arcipelago Toscano sono praticamente decuplicate, anche se si concentrano principalmente nei quattro mesi estivi (giugno-settembre).

L'isola del Giglio, sin dai primi anni del 1800, vive un periodo tranquillo dopo le "invasioni barbaresche" che ha favorito uno sviluppo economico e demografico, con la ripresa dell'agricoltura, della viticoltura e con l'inizio dello sfruttamento minerario (limonite, manganese, pirite) e l'apertura delle cave di granito. In seguito alla chiusura della miniera del franco nel 1962, ebbe inizio l'attuale realtà dell'Isola del Giglio, il turismo, con lo sviluppo del centro di Giglio Campese.

Frequentata dai più antichi navigatori e sede di un insediamento residenziale romano, anche Capraia è stata oggetto di incursioni da parte dei pirati saraceni e turchi. Nel XVI secolo, saranno i Genovesi del Banco di San Giorgio a renderla più sicura con l'omonima fortezza e a munirla di una serie di torri costiere. La storia moderna ha invece visto lo sviluppo di una colonia penale agricola, attiva dalla seconda metà del XIX secolo fino al 1986, che occupava la porzione settentrionale isolana. Oggi l'economia appare molto vivace con la nascita di interessanti realtà imprenditoriali, esperienze di acquacoltura, foraging, orticoltura, apicoltura, allevamento e produzione di vino e, in fase sperimentale, anche di olio. La sfida è quella di affiancare all'indotto turistico un'economia rispettosa dell'identità locale, che duri dodici mesi e non solo da giugno a settembre.

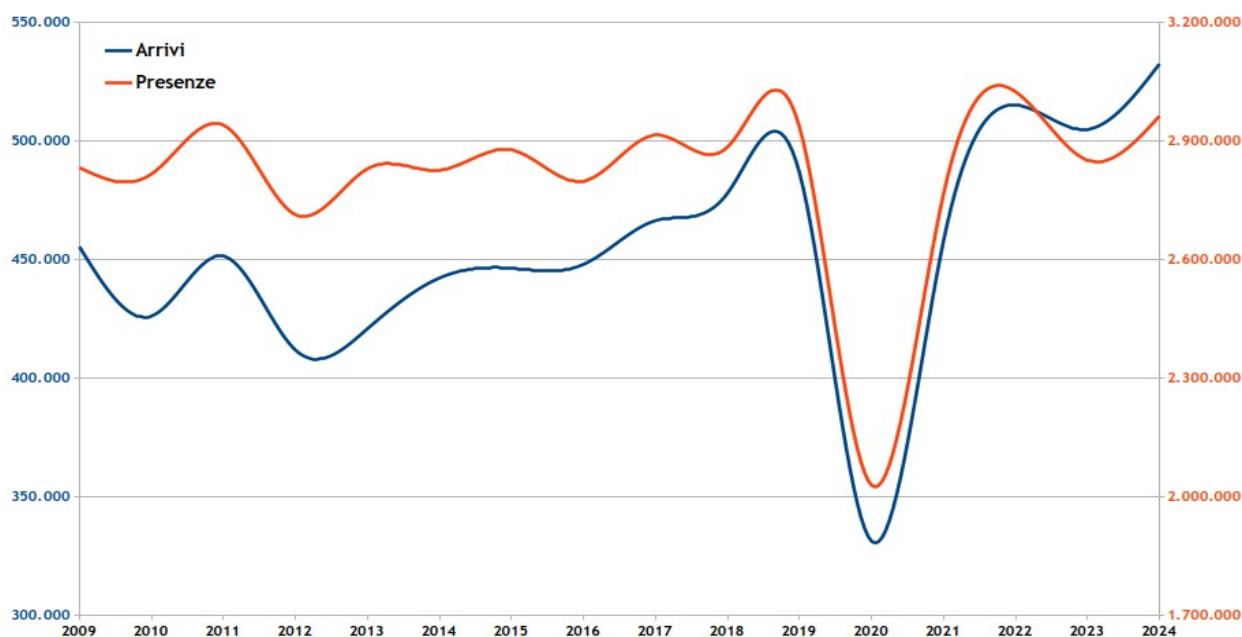
I paragrafi seguenti vogliono analizzare la domanda e l'offerta turistica nell'Area CETS, utilizzando i dati più recenti forniti dall'ISTAT e dall'Ufficio Statistica della Regione Toscana. La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutte le aziende che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista servizi e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori.

#### 3.1. La domanda turistica nell'Area CETS

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche da parte dell'Ufficio Statistica della Regione Toscana. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Nel grafico riportato di seguito viene evidenziato l'andamento degli arrivi - dati in blu - e delle presenze - dati in rosso - negli ultimi 15 anni.

### Arrivi e presenze nei comuni dell'Area CETS (2009 - 2024)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Toscana

Il grafico mostra come entrambe le grandezze analizzate denotino un trend positivo negli ultimi quindici anni: con gli arrivi che si attestano sulle 532.264 unità (+16,9% rispetto al 2009) e le presenze che raggiungono le 2.961.693 notti (+4,4% rispetto al 2009). Suddividendo l'analisi tra arrivi e presenze si nota come la capacità del territorio di attrarre turisti sia in costante crescita fino al periodo pre-Covid 19, per poi recuperare i valori pre-pandemici già nel 2022/2023 e tornare a registrare un forte aumento nell'ultimo anno disponibile. A fronte di questo aumento non è stata però registrata una proporzionale crescita della ricaduta economica in termini di notti trascorse in strutture ricettive locali. Le presenze hanno, infatti, registrato una crescita più contenuta, denotando anche una maggiore difficoltà a recuperare i valori pre-pandemici. Questa differenza ha portato ad una progressiva riduzione della permanenza media sul territorio.

Come evidenziato dalla tabella sottostante, a seguito del 2020-2021 fortemente caratterizzato dalle restrizioni agli spostamenti legati alla pandemia da Covid-19, il triennio 2022-2024 ha segnato una buona ripresa di arrivi e presenze sul territorio, con alcune diversità nelle tre isole principali:

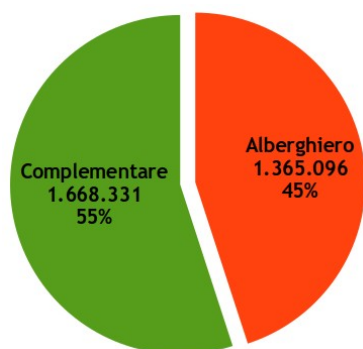
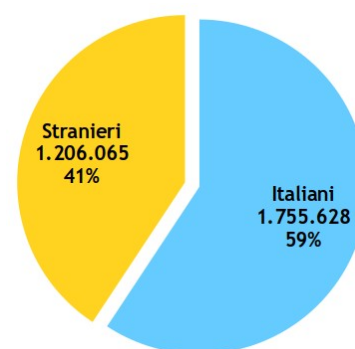
- Il movimento turistico nell'isola d'Elba ha saputo riprendersi con gli arrivi che toccano valori superiori al livello pre-pandemico; le presenze - pure essendo comunque in crescita rispetto al 2019 - hanno registrato un leggero rimbalzo in negativo dopo l'iniziale picco toccato nel 2022. Da notare la crescente presenza straniera sul territorio, con le notti trascorse da parte di turisti non italiani che aumentano del +13,9% rispetto al 2019, a fronte di un calo delle presenze nazionali del -5,5% nello stesso periodo.
- L'isola del Giglio ha vissuto una forte ripresa dal periodo pandemico nel 2022, con valori di arrivi e presenze che hanno superato i dati relativi al 2019, principalmente a causa di un boom nelle presenze straniere (+42% rispetto al 2019). Andamento che, purtroppo, non si è confermato nel biennio successivo, con le presenze dall'estero che si sono assestate nuovamente intorno ai valori pre-pandemici (+5,4% rispetto al 2019), mentre sono calate le notti trascorse da turisti italiani (-21% rispetto al 2019).
- Capraia mostra invece un andamento abbastanza particolare, con arrivi e presenze che stanno faticando a riprendersi dopo il periodo pandemico, nonostante una forte crescita del turismo straniero (con il numero di notti trascorse a Capraia che è raddoppiato rispetto ai valori massimi registrati nel 2017/2018). In particolare, registra alcune difficoltà il turismo nazionale che, dopo le 20.000 notti trascorse a Capraia nel 2018 non è più tornato a quei livelli.

### Arrivi e presenze nelle tre isole principali dell'Area CETS (2019 - 2024)

Isola		2019	2022	2023	2024
Elba	Arrivi	458.491	490.468	480.592	506.458
	Presenze	2.827.883	2.920.014	2.762.708	2.875.384
	italiani stranieri	1.782.351 1.045.532	1.762.351 1.157.663	1.653.775 1.108.933	1.684.634 1.190.750
Giglio	Arrivi	22.298	22.448	19.631	21.130
	Presenze	89.043	89.891	76.069	73.236
	italiani stranieri	78.032 11.011	74.280 15.611	64.141 11.928	61.626 11.610
Capraia	Arrivi	5.632	1.950	4.497	4.676
	Presenze	17.218	13.460	11.472	13.073
	italiani stranieri	16.274 944	13.389 71	7.785 3.687	9.368 3.705

Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Toscana

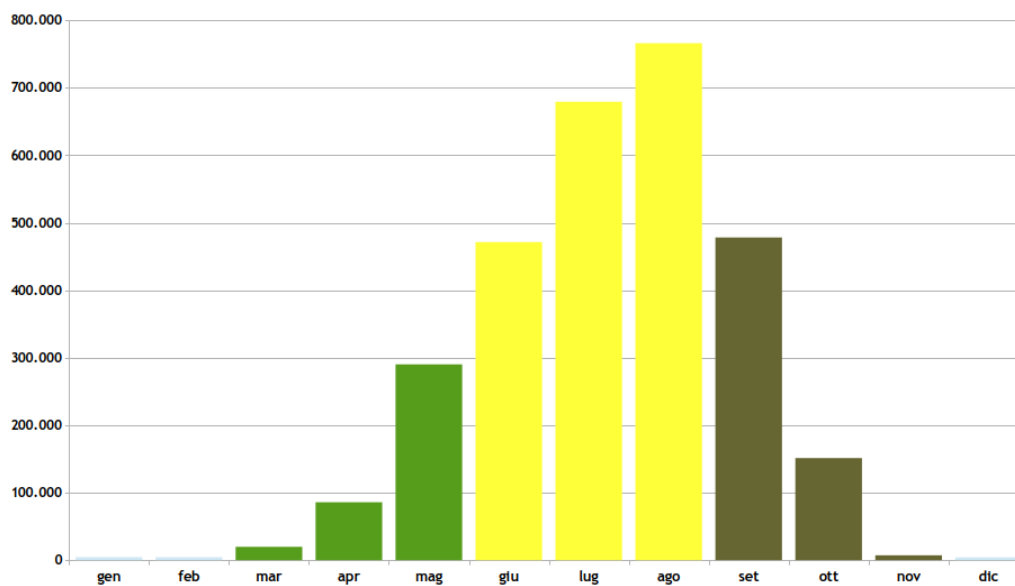
Focalizzando l'analisi sull'ultimo anno disponibile (2024), la suddivisione delle presenze turistiche per provenienza dei visitatori (in giallo i turisti stranieri, in azzurro quelli italiani) evidenzia come il territorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano attragga principalmente un turismo nazionale, con una quota pari a circa il 60%. Approfondendo la realtà delle tre isole principali, la percentuale di turisti italiani si attesta al 58,6% per l'isola d'Elba, mentre rappresenta una quota più consistente al Giglio (84,1%) ed a Capraia (71,7%).



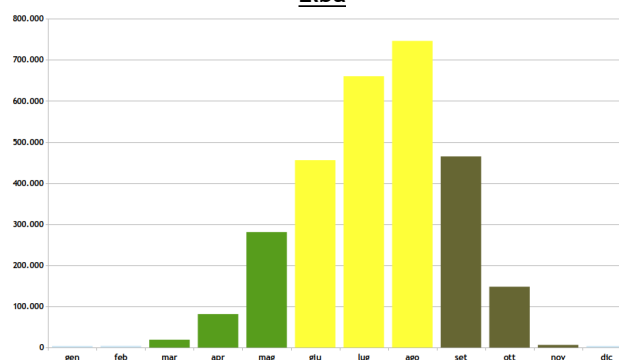
Analizzando le preferenze dei visitatori in termini di scelta della struttura ricettiva, si evidenzia immediatamente come, in media, le presenze in strutture complementari (in verde) siano superiori alle notti trascorse nelle strutture alberghiere (in rosso) di circa 10 punti percentuali. Approfondendo l'analisi si scopre, però, una grande differenza tra le tre isole principali, con l'Elba che conferma il dato medio con una preferenza per le notti trascorse in strutture alberghiere pari al 44,6%. Giglio e Capraia vedono, invece, la scelta che si ribalta con la quota alberghiera che diventa maggioritaria, rispettivamente al 53,7% e al 73,0%.

Con riferimento alla stagionalità dei flussi turistici, si propone di seguito un'analisi sui dati del 2024. Il grafico evidenzia come la domanda di posti letto sia particolarmente concentrata durante la stagione estiva, in particolare nei mesi di giugno-settembre. Primavera (aprile-maggio) e autunno (ottobre) rappresentano la bassa stagione nell'Area CETS, con i mesi invernali che registrano, infine, un movimento turistico quasi nullo. Analizzando singolarmente le tre isole principali, si nota come l'analisi appena realizzata è valida per l'Elba e il Giglio, mentre Capraia mostra una stagionalità maggiormente distribuita, con le presenze che si concentrano prevalentemente in primavera, inizio estate ed in autunno.

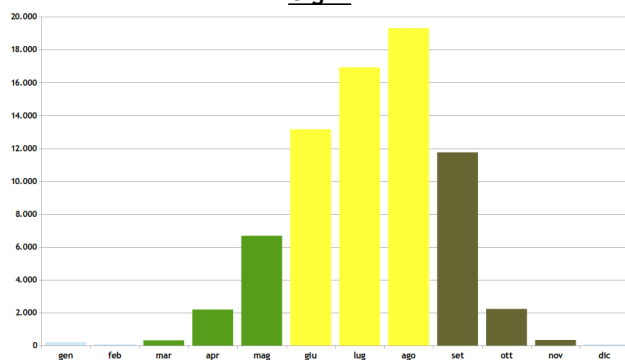
## Stagionalità delle presenze (2024)



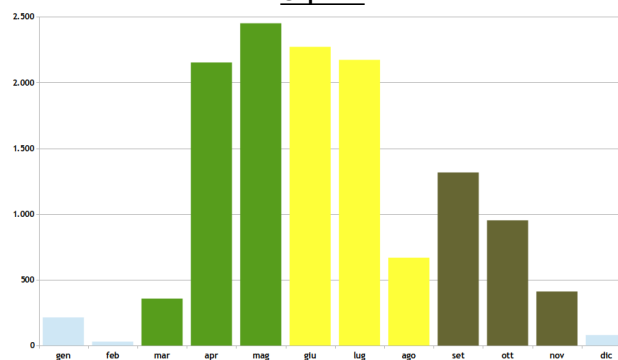
### Elba



### Giglio



### Capraia



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ufficio Statistica della Regione Toscana

### 3.2. L'offerta turistica nell'Area CETS

I dati relativi all'offerta turistica, suddivisi per comune, mettono in evidenza come all'interno dell'Area CETS i posti letto si concentrino su tre comuni elbani: Capoliveri (34%), Campo nell'Elba (17%) e Portoferraio (15%).

La tabella seguente analizza la distribuzione comunale dell'offerta turistica nei comuni dell'Area CETS, suddividendola tra "strutture alberghiere" (alberghi e residenze turistiche alberghiere - RTA) e "strutture complementari" (campeggi, alloggi in affitto, agriturismi, ostelli e B&B).

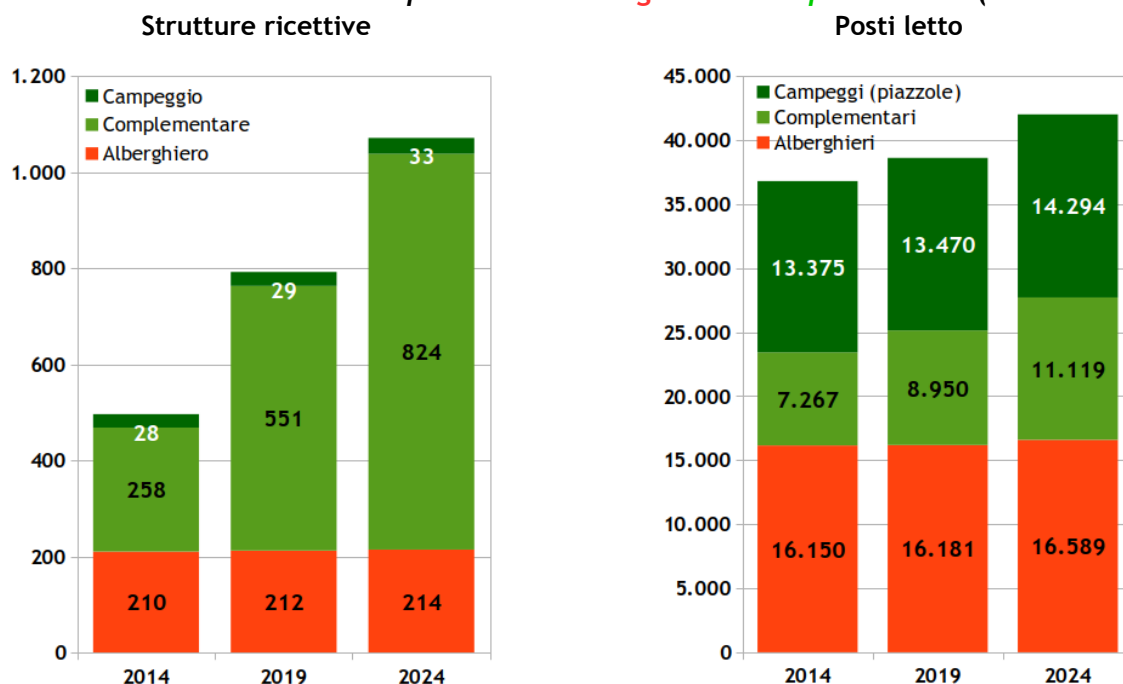
**Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2024)**

Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture ricettive	
	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto
Campo nell'Elba	45	3.160	141	3.789	186	6.949
Capoliveri	44	3.852	176	10.411	220	14.263
Marciana	32	2.214	83	971	115	3.185
Marciana Marina	14	1.430	86	440	100	1.870
Porto Azzurro	19	1.225	66	2.071	85	3.296
Portoferraio	32	3.099	113	3.287	145	6.386
Rio	14	964	65	3.119	79	4.083
Capraia Isola	2	70	9	535	11	605
Isola del Giglio	12	575	118	790	130	1.365
<b>TOTALE</b>	<b>214</b>	<b>16.589</b>	<b>857</b>	<b>25.413</b>	<b>1.071</b>	<b>42.002</b>

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

Osservando l'offerta ricettiva nel complesso dell'Area CETS, le strutture complementari rappresentano la maggioranza della ricettività nell'Arcipelago Toscano (80% in termini di strutture e 60% osservando i posti letto), composta in prevalenza da alloggi in affitto e agriturismo (oltre che dai campeggi).

**Distribuzione delle strutture e dei posti letto alberghiero - complementare (2014-2019-2024)**



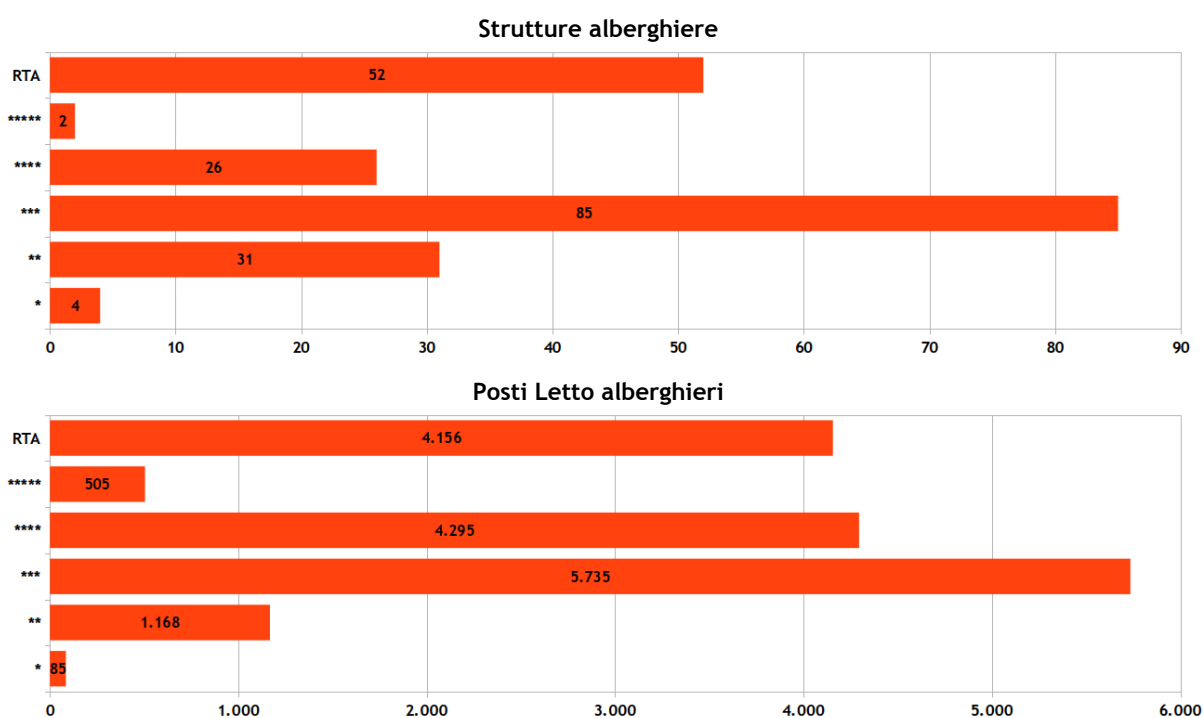
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT



La forte crescita nell'offerta delle strutture complementari rispetto al 2014 deriva, almeno in parte, dal fatto che nel 2019 è entrata in vigore una modifica introdotta dalla Legge Regionale 86/2016 "Testo unico del sistema turistico regionale" per ottenere una conoscenza completa delle "locazioni turistiche" considerate le sempre maggiori dimensioni del fenomeno. Secondo questa L.R., chi affitta appartamenti ai turisti deve comunicare al Comune una serie di dati riguardo l'alloggio e il movimento turistico generato. Effetto che è stato ulteriormente accentuato anche dall'obbligo - a partire dal 01/01/2025 - del Codice Identificativo Nazionale (CIN) per tutte le strutture ricettive (alberghiere ed extralberghiere) e per gli immobili destinati alle locazioni brevi o turistiche. Questo ha permesso l'emersione di molti alloggi che prima sfuggivano alle registrazioni statistiche.

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera (214 strutture ricettive che offrono 16.589 posti letto), si nota la presenza di tutte le tipologie qualitative con una buona distribuzione territoriale, offrendo una ampia possibilità di scelta al visitatore.

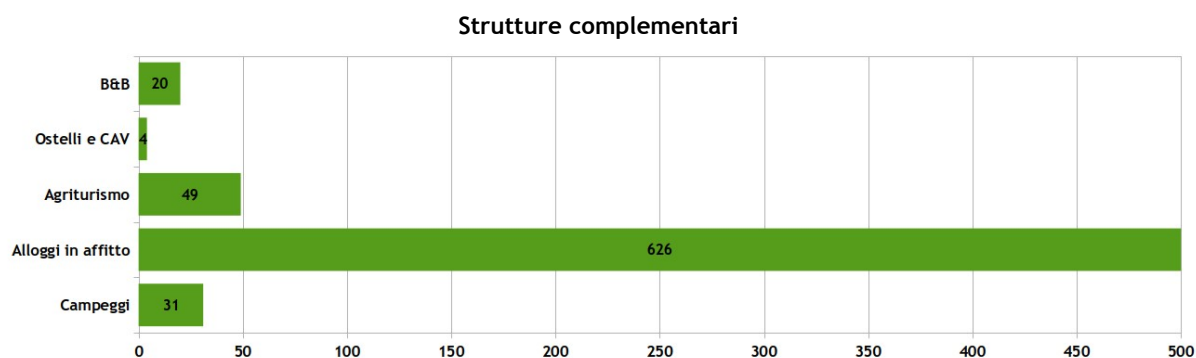
### ***Distribuzione delle strutture ricettive alberghiere e posti letto (2024)***



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT

L'offerta complementare nell'Area CETS (857 strutture ricettive che offrono 25.413 posti letto) è costituita per circa il 56% da piazzole/posti letto in bungalow e case mobili nei campeggi, il 38% da posti letto offerti dagli alloggi in affitto e per il restante 5% da letti negli agriturismo, negli ostelli/CAV e nei B&B.

### ***Distribuzione delle strutture ricettive complementari e posti letto (2024)***





### 3.3. Gli indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nei comuni che fanno parte dell'Area CETS. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare dei raffronti nel tempo. Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico. In particolare sono stati proposti confronti con i valori degli stessi indici mostrati dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano nel 2014, in occasione della prima candidatura alla CETS, e nel 2019, con il primo rinnovo, in maniera da poter operare una analisi dei cambiamenti intervenuti negli ultimi cinque anni.

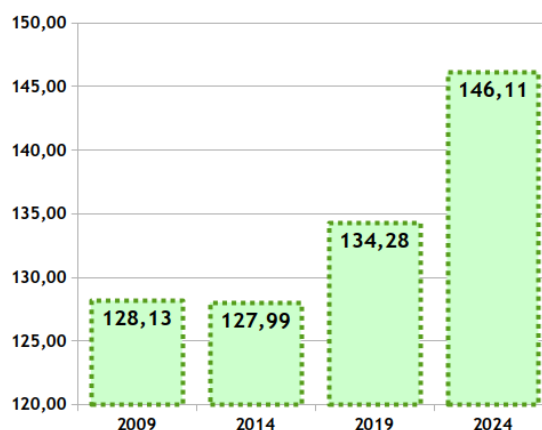
#### Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]

L'indicatore misura il grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in kmq. Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

#### **Indice di densità ricettiva (2024)**

Territorio	Area CETS 2021/2025	Area CETS 2026/2030
Isola d'Elba	151,29	164,43
Isola di Capraia	24,15	30,57
Isola del Giglio	53,28	56,38
<b>Totale</b>	<b>134,28</b>	<b>146,11</b>
<b>Area CETS 2016-2020 (media)</b>	<b>127,99</b>	



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

L'aumento dell'indice di densità ricettiva negli ultimi cinque anni evidenzia la crescita di infrastrutturazione turistica del territorio analizzato, con una disponibilità di posti letto che aumenta di ulteriori 12 unità per kmq. Come già discusso precedentemente, questo forte incremento dal 2019 (a fronte di un valore pressoché costante nel 2018) sconta la modifica nelle modalità di registrazione degli alloggi in affitto presso l'Ufficio Statistico Regionale e la nuova normativa sul CIN.

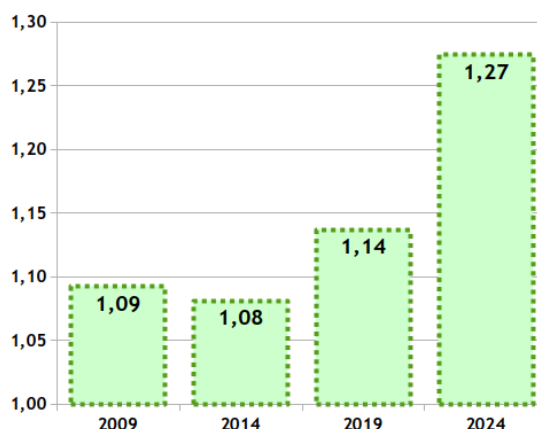
### Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti e, quindi, il peso del sistema ricettivo sulla comunità locale: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

#### **Indice di ricettività (2024)**

Territorio	Area CETS 2021/2025	Area CETS 2026/2030
Isola d'Elba	1,15	1,28
Isola di Capraia	1,22	1,67
Isola del Giglio	0,92	1,08
<b>Totale</b>	<b>1,14</b>	<b>1,27</b>
<b>Area CETS 2016-2020 (media)</b>	<b>1,08</b>	



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Anche per l'indice di ricettività valgono le stesse considerazioni espresse per la densità ricettiva, che hanno portato ad un aumento dell'infrastrutturazione turistica registrata, sia come posti letto/kmq che come posti letto/abitanti.

### Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

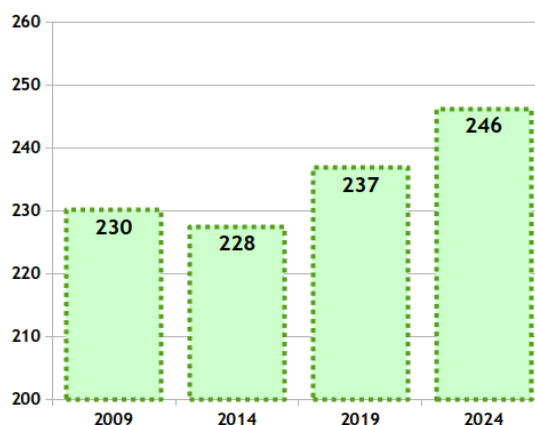
### Indice di intensità turistica (2024)

Territorio	Area CETS 2021/2025	Area CETS 2026/2030
Isola d'Elba	87,96	91,79
Isola di Capraia	43,92	36,11
Isola del Giglio	63,47	57,71
<b>Totale</b>	<b>86,44</b>	<b>89,86</b>
<b>Area CETS 2016-2020 (media)</b>	<b>83,04</b>	

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,246: ovvero che sull'intero territorio dell'Area CETS vi è la presenza media giornaliera di 246 turisti per ogni 1.000 residenti (una media tra le 251 persone presenti all'Elba, le 158 che visitano il Giglio e le 99 che scelgono Capraia).

### Indice di turisticità (2024)



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

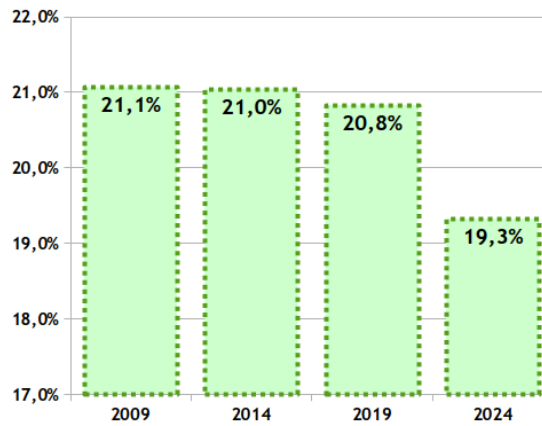
### Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo:  $[\text{Presenze annuali}/(\text{Posti letto} \times 365 \text{gg})]$

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

### Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2024)

Territorio	Area CETS 2021/2025	Area CETS 2026/2030
Isola d'Elba	21,0%	19,7%
Isola di Capraia	9,9%	5,9%
Isola del Giglio	18,9%	14,7%
<b>Totale</b>	<b>20,8%</b>	<b>19,3%</b>
<b>Area CETS 2016-2020 (media)</b>	<b>21,0%</b>	



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

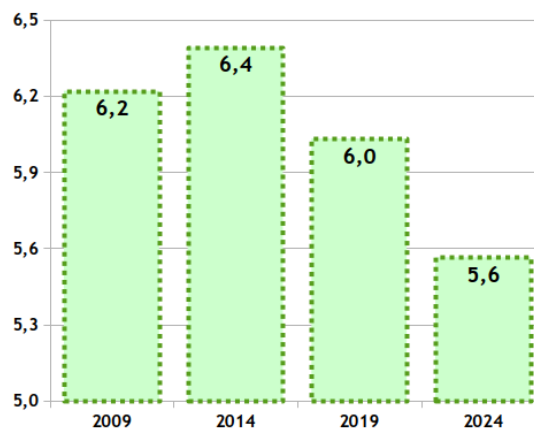
### Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze/Arrivi]

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

#### *Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2024)*

Territorio	Area CETS 2021/2025	Area CETS 2026/2030
Isola d'Elba	6,2 gg	5,7 gg
Isola di Capraia	3,1 gg	2,8 gg
Isola del Giglio	4,0 gg	3,5 gg
<b>Totale</b>	<b>6,0 gg</b>	<b>5,6 gg</b>
<b>Area CETS 2016-2020 (media)</b>	<b>6,4 gg</b>	



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Il grafico mostra come negli ultimi dieci anni la permanenza media nelle strutture del territorio abbia registrato un calo di poco meno di una giornata in media, passando dai quasi 6,5 giorni del 2014 ai 5,6 giorni trascorsi in media da ogni turista nell'Area CETS nel 2024.



### 3.4. Le proposte di turismo sostenibile del Parco Nazionale

Il Parco dispone di due Centri Visite attivi sull'Elba aperti da aprile ad ottobre: ad occidente, la Casa del Parco di Marciana dedicata al sistema montuoso granitico limitrofo del Monte Capanne, ad oriente la Casa del Parco di Rio Elba dedicata alle risorse minerarie presenti in diversi siti. Un importante Punto Informativo è presente a Lacona, in Comune di Capoliveri, laddove nel 2018 è stato realizzato anche un Centro di Educazione Ambientale, con annessi spazi per incontri e laboratori. A Portoferraio, nell'area antistante il porto, vi è l'InfoPark, una struttura di proprietà dell'Ente, riattivata nella primavera 2015 per ospitare una postazione di accoglienza e informazione per chi sbarca all'Elba. Vi sono erogati servizi turistici con prenotazioni per attività di visita alle isole minori, accompagnamento per l'escursionismo; si organizzano eventi e un calendario di appuntamenti anche in periodo invernale per la comunità locale; si opera per la comunicazione sia a stampa che on line, si riscuotono i ticket per le attività sulle varie isole, si realizzano progetti di alternanza scuola-lavoro, ...

Completano la rete delle strutture divulgative realizzate dal Parco nel Comune di Portoferraio il Nat-Lab allestito presso il Forte Inglese (esposizione museale interattiva dedicata alle eccellenze naturalistiche dell'Arcipelago Toscano, gestita con la collaborazione della World Biodiversity Association) e l'antica Fortezza del Volterraio (complesso monumentale restaurato dall'Ente Parco e reso visitabile) che domina la rada di Portoferraio.

Dal 2013 è attivo anche un Centro Visite sull'isola di Pianosa che opera come punto informativo per promuovere ed organizzare i servizi ecoturistici e di bookshop; dal 2022 tale ruolo è confluito nella Casa dell'Agronomo, struttura divulgativa con ampie esposizioni multimediali presso la quale è possibile acquisire informazioni sull'isola e sulle numerose opportunità di fruizione. Sempre a Pianosa, nel 2021 è stato allestito il Museo delle Scienze Geologiche e Archeologiche, in collaborazione con il Comune di campo nell'Elba e con la supervisione scientifica dell'Università di Siena.

A Capraia, nell'estate del 2020 è stato inaugurato un nuovo spazio didattico ed informativo presso la cosiddetta "Salata", nell'area portuale dell'isola.

Nell'Isola del Giglio l'Ente Parco ha formalizzato nel 2021 una collaborazione con il Comune e con la Pro Loco dell'isola del Giglio e di Giannutri che ha portato all'attivazione di un presidio informativo condiviso presso la località di Giglio Porto. L'anno successivo, nel corso del 2022, in ragione del medesimo accordo si è aperta al pubblico anche la nuova Casa del Parco, collocata al piano terra dello stesso edificio a Giglio Porto.

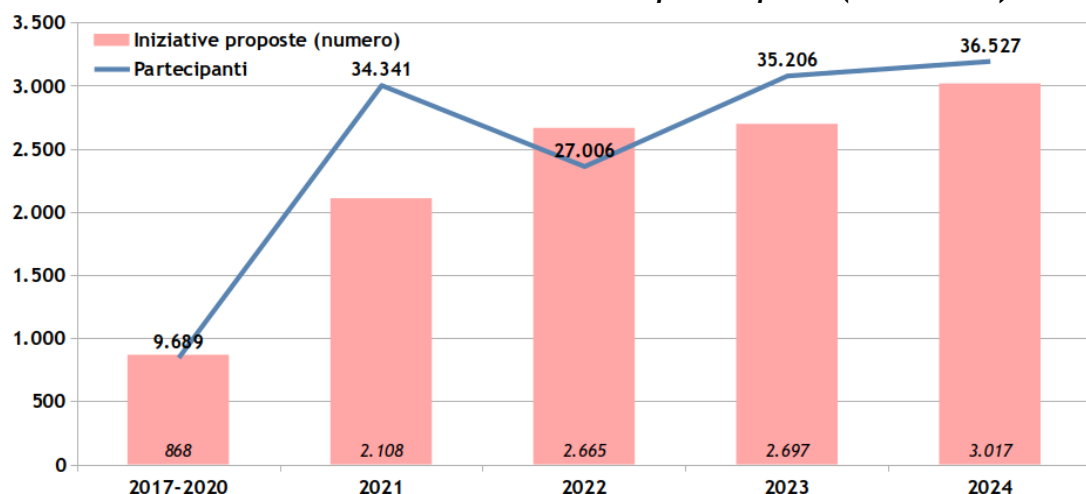
Nell'Isola di Montecristo, infine, sono state nel tempo allestite due strutture in stretta collaborazione con il Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica; il Casotto dei Pescatori, sistemato con funzioni di punto di accoglienza nel 2018, e il Museo Naturalistico, piccola ma esaustiva esposizione delle eccellenze ambientali dell'isola, riqualificato nel 2022.

A partire dal 2019, l'Ente ha realizzato il programma "**Vivere il Parco**", un calendario annuale delle attività che il Parco Nazionale Arcipelago Toscano promuovere insieme alle diverse realtà del territorio per favorire il turismo sostenibile e la scoperta consapevole delle Isole di Toscana, valorizzando siti naturalistici, geologici, storici e culturali, l'enogastronomia e le tradizioni locali lungo tutto l'arco dell'anno con l'obiettivo di destagionalizzare e ampliare l'offerta turistica locale.

Numerose sono le attività proposte: eventi e laboratori di animazione, di degustazione, sport, attività ricreative all'aria aperta, escursioni per adulti e bambini, laboratori di educazione ambientale e citizen science nelle varie isole e in un arco temporale ampio che va da marzo a fine ottobre, con una coda di eventi anche in pieno inverno, per incentivare sempre di più la destagionalizzazione in tutte le isole.

Un grande impegno che viene ripagato da un interesse sempre crescente da parte dei visitatori, così come dimostrato dalla partecipazione in aumento alle numerosissime iniziative proposte.

### Numero attività di “Vivere il Parco” e partecipanti (2017-2024)

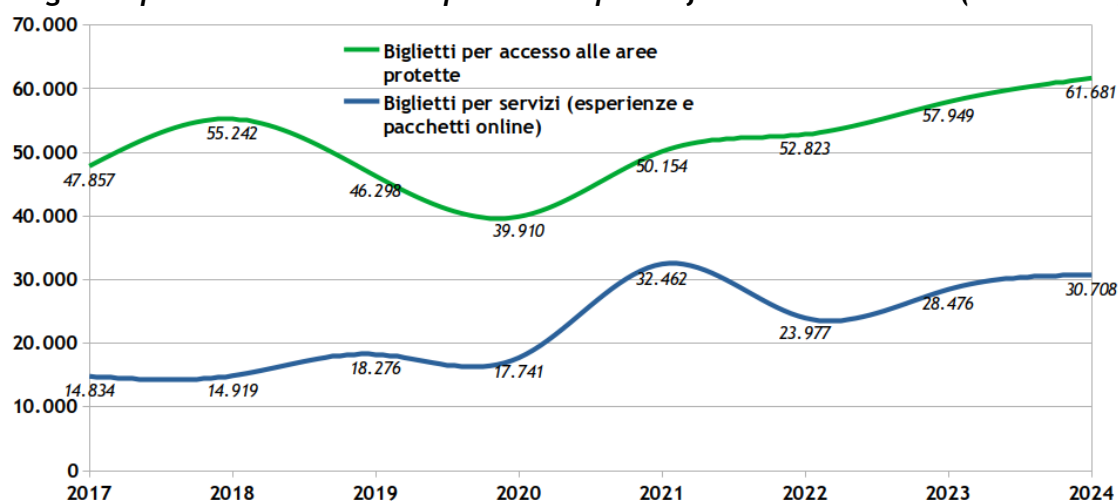


Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

In particolare, l’obiettivo dell’Ente è quello di rafforzare l’offerta turistica sostenibile del Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano attraverso l’affidamento della gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistico-naturalistica, gestione dei Centri Educazione Ambientale e prenotazione/vendita dei servizi inerenti la fruizione, le iniziative, le escursioni guidate, le immersioni e altre attività organizzate dall’Ente.

Il grafico seguente mostra il numero di biglietti emessi per l’ingresso alle aree protette di Pianosa, Giannutri e Gorgona e per la fruizione dei servizi turistici offerti nelle Isole di Toscana che, al netto della lieve flessione nel 2020, registrano un trend crescente nel lungo periodo.

### Biglietti per accesso alle aree protette e per la fruizione di servizi (2017-2024)



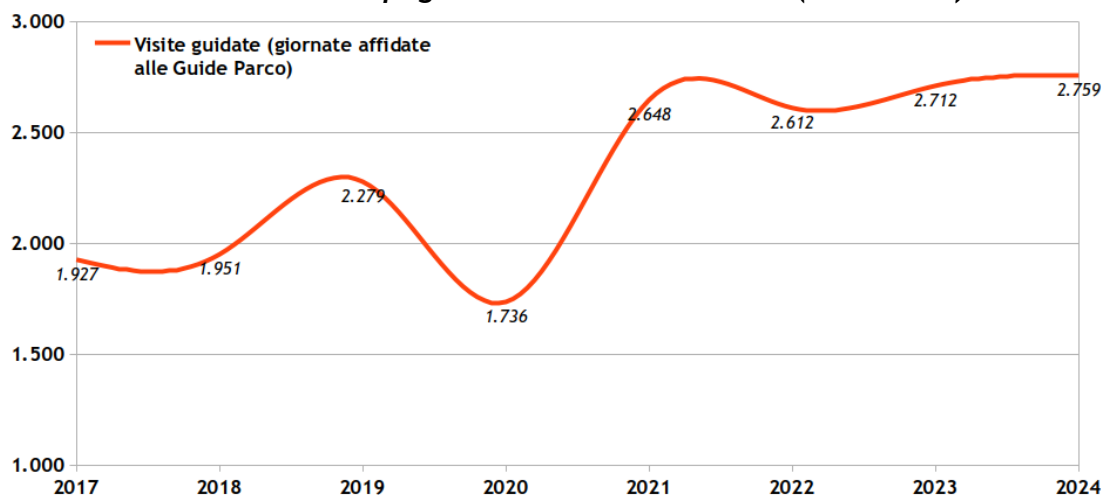
Biglietto	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Biglietti per accesso alle Aree Protette	47.857	55.242	46.298	39.910	50.154	52.823	57.949	61.681
Isola di Pianosa	19.157	22.127	23.185	21.428	33.927	23.200	22.960	25.406
Isola di Giannutri	27.500	33.115	20.263	16.349	13.088	25.459	29.331	32.342
Isola di Gorgona	1.200	0	2.850	2.133	3.139	4.164	5.658	3.933

Biglietto	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Biglietti per servizi (esperienze e pacchetti online)</b>	<b>14.834</b>	<b>14.919</b>	<b>18.276</b>	<b>17.741</b>	<b>32.462</b>	<b>23.977</b>	<b>28.476</b>	<b>30.708</b>
<i>Isola di Pianosa</i>	11.976	13.495	12.812	12.791	20.537	16.251	17.672	19.537
<i>Isola di Giannutri</i>	1.258	1.343	1.328	2.161	3.295	2.409	4.621	4.444
<i>Isola d'Elba</i>	400	81	1.611	243	5.170	1.600	2.488	3.026
<i>Isola di Capraia</i>	0	0	171	287	818	762	839	845
<i>Isola di Gorgona</i>	1.200	0	472	279	541	968	909	865
<i>Isola di Montecristo</i>	0	0	1.882	1.835	1.866	1.693	1.649	1.724
<i>Isola del Giglio</i>	0	0	0	145	235	294	298	267
<b>Immersioni sub a Capraia</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>227</b>	<b>192</b>	<b>280</b>	<b>351</b>	<b>369</b>	<b>296</b>
<b>Utilizzo boe ormeggio a Pianosa</b>	<b>413</b>	<b>456</b>	<b>470</b>	<b>487</b>	<b>519</b>	<b>422</b>	<b>356</b>	<b>394</b>

Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

A fianco dei servizi offerti dall'Area Protetta, sono state formate 145 **Guide Parco** (di cui 75 terrestri e 70 subacquee) per offrire un servizio di accompagnamento guidato di qualità nelle diverse Isole e una animazione durante tutto l'anno sia per destagionalizzare il turismo che per coinvolgere la comunità locale (laboratori, escursioni, ...).

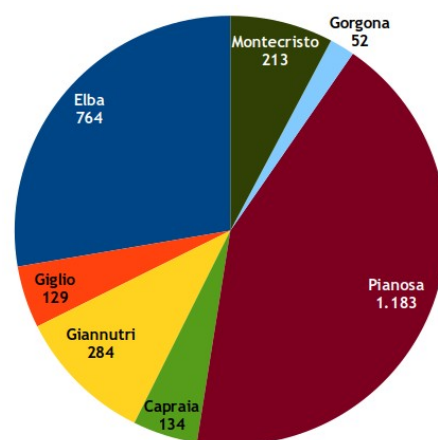
### Servizi di accompagnamento con Guida Parco (2017-2024)



Fonte: Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Il grafico mostra le giornate affidate complessivamente alle Guide Parco, comprensive sia delle attività di visita e fruizione dell'Area Protetta, sia le attività di carattere informativo e divulgativo svolte presso i CEA, gli InfoPark e tutte le strutture del PNAT. Approfondendo ulteriormente l'analisi per le sette isole del Parco, è possibile osservare come Pianosa e Elba rappresentino i principali bacini per la realizzazione delle attività guidate e didattiche.

Tra le attività didattiche, ogni anno scolastico il Parco Nazionale offre alle scuole del territorio un ampio ventaglio di opportunità mediante un apposito catalogo di attività. Le attività, nella maggior parte dei casi a costo zero per le scolaresche, sono diversificate secondo il grado di istruzione degli studenti e finalizzate all'obiettivo di educare una cittadinanza locale attivamente impegnata a combattere i

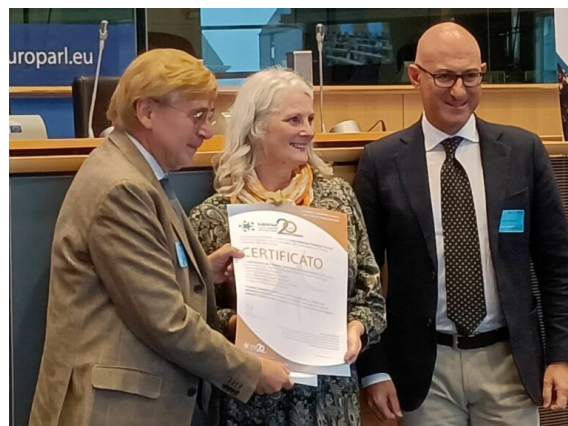


cambiamenti climatici dovuti al riscaldamento globale, risolvere criticità ambientali con consapevolezza tecnico-scientifica e formare un'opinione pubblica protesa verso soluzioni per lo sviluppo sostenibile. In coerenza con il programma MAB UNESCO, il Parco si offre agli istituti di istruzione locali come partner attivo per discutere proficuamente dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile approvati dall'ONU con l'Agenda 2030, soffermandosi in particolare su alcuni: istruzione di qualità, salute, cambiamento climatico, protezione ambientale.

In media, gli studenti raggiunti con i progetti per le scuole sono stati 2.273 nel 2024, 1.489 nel 2023 e 1.346 nel 2022. A questi numeri vanno aggiunti i partecipanti ai laboratori estivi che sono stati 4.411 nel 2024, 4.079 nel 2023 e 3.159 nel 2022.

## 4. Il processo di rinnovo della Carta

Nel dicembre del 2022, presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ha ottenuto la rivalidazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) per il quinquennio 2021-2025. Nell'occasione, il Presidente del Parco ha commentato: *“l'emozionante cerimonia ha ripagato l'impegno dell'Ente Parco nel mantenere alto il livello delle cooperazioni e delle relazioni con il territorio e per questo ringrazio gli uffici per il lavoro svolto e gli attori locali che con impegno ed entusiasmo hanno creduto in questa sfida e ci hanno accompagnato lungo un percorso virtuoso che conferma la nostra area protetta come destinazione sostenibile di eccellenza”*. L'elemento centrale della CETS è, quindi, la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una Strategia comune ed un Piano delle Azioni per lo sviluppo turistico sostenibile.



Il percorso per la seconda rivalidazione della CETS e la costruzione del nuovo Piano delle Azioni 2026-2030 è stato avviato in occasione del Forum del 29 gennaio 2025. Il Commissario Straordinario - Matteo Arcenni - ha sottolineato che dopo l'importante lavoro in questi quasi trentanni di salvaguardia dell'ambiente, la sfida che aspetta il territorio è quella di far comprendere le potenzialità che stanno dentro il Parco per attrarre un turismo sostenibile necessario a mantenere l'ambiente, ma anche come nuova formula attrattiva verso un turismo sempre più consapevole.

Il nuovo Piano delle Azioni 2026-2030 è stato costruito attraverso una serie di incontri pubblici nel corso dei quali il Parco ha incontrato imprese private, amministrazioni locali, associazioni e consorzi, raccogliendo le loro opinioni, idee e proposte. Queste proposte sono state trasformate in altrettante “schede azione”, che saranno realizzate nei prossimi cinque anni.

Con la Cabina di Regia del 30 gennaio 2025 il Parco ha iniziato a pianificare i Tavoli di Lavoro per il rinnovo della certificazione CETS, di seguito si riportano le tappe principali del processo CETS:

### Calendario incontri per il rinnovo della CETS

Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
<b>Forum Iniziale</b> Incontro con vecchi e nuovi azionisti per condividere lo schema di lavoro, dialogare con il Parco e contestualizzare l'impegno delle Aree Protette in Italia.	29/01/2025	Portoferraio (Isola d'Elba)	62
<b>I Tavolo di Lavoro</b> “Nuovi e vecchi temi per rinnovate collaborazioni verso la CETS” Rilettura critica della “vecchia” strategia 2021-2025, nuovi obiettivi della Strategia 2026-2030 e prime idee esemplificative di buone pratiche alla scala locale.	31/03/2025 01/04/2025 02/04/2025	Isola del Giglio Capraia Isola Portoferraio (Isola d'Elba)	9 9 23
<b>II Tavolo di Lavoro</b> “I possibili obiettivi per la nuova Strategia 2026-2030 ed una Banca delle Idee alla scala locale” Condivisione di una nuova Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile, alcuni primi spunti per il Parco e per la definizione di una raccolta di possibili idee per il territorio.	20/05/2025 21/05/2025 22/05/2025	Capraia Isola Isola del Giglio Portoferraio (Isola d'Elba)	13 8 25



Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
<b>III Tavolo di Lavoro</b> “ <i>Primi spunti di impegni dal territorio</i> ” Prime indicazioni di nuove buone pratiche e possibili azioni di rete alla scala locale.	07/10/2025 08/10/2025 09/10/2025	Capraia Isola Isola del Giglio Portoferraio (Isola d’Elba)	15 11 30
<b>IV Tavolo di Lavoro</b> “ <i>Gli impegni concreti da inserire nel Piano delle Azioni</i> ” Chiusura bozze azioni dagli incontri precedenti, condivisione di buone pratiche da altre aree protette, presentazione delle azioni dell’Ente Parco.	11/11/2025 12/11/2025 13/11/2025	Capraia Isola Isola del Giglio Portoferraio (Isola d’Elba)	15 11 49
<b>Forum Finale</b> Chiusura del processo di rivalidazione e approvazione Strategia e Piano 2026-2030.	10/12/2025	Portoferraio (Isola d’Elba)	55

Fonte: Agenda 21 Consulting Srl

#### 4.1. La Cabina di Regia

La prima riunione della Cabina di Regia per il coordinamento del processo di ri-validazione della CETS ha avuto luogo il 30 gennaio 2025. In quella occasione si è ufficialmente costituito il gruppo di lavoro per coordinare e monitorare il percorso per la ri-validazione della CETS-Fase 1. Nella tabella che segue sono indicati i componenti di detto gruppo di lavoro.

Burlando Maurizio	Direttore PNAT
Amorosi Giovanna	Responsabile CETS per il PNAT
Miarelli Carolina	Ufficio conservazione, educazione e promozione
Gillone Giovanna	Ufficio conservazione, educazione e promozione
Montauti Giacomo	Ufficio conservazione, educazione e promozione
Dalla Libera Luca	Consulente
Munegato Giacomo	Consulente

Durante il percorso di ri-validazione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, la Cabina di Regia si è riunita quattro volte in presenza, in occasione dei Tavoli di Lavoro, e due volte a distanza (16 ottobre e 1 dicembre) con i seguenti obiettivi:

- Definizione degli obiettivi da perseguire, anche attraverso il lavoro a distanza (raccolta dati e monitoraggi), e del calendario per gli incontri con i portatori di interesse locali.
- Individuazione dei potenziali nuovi soggetti locali da coinvolgere nel percorso di ri-validazione CETS e delle modalità di contatto con gli azionisti “storici”.
- Preparazione dei tavoli di lavoro, condivisione della bozza della strategia, valutazione dello stato di avanzamento della raccolta delle schede azione e individuazione degli impegni dell’Ente Parco per il nuovo Piano delle Azioni.
- Redazione del Dossier di ri-validazione da presentare al Forum per l’approvazione.
- Costituzione del gruppo di Lavoro interno sulla CETS-Fase 3 per l’approfondimento del Sistema di Adesione nazionale e la pianificazione degli affiancamenti con i tour operator locali.

## 4.2. Gli stakeholder

La CETS coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli stakeholder sono stati tempestivamente informati della decisione dell'Ente Parco di rinnovare la propria adesione alla CETS, comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti. Le categorie degli attori coinvolti fanno riferimento a: Enti Pubblici Locali, agricoltori, ristoratori, gestori/proprietari di strutture ricettive, guide locali, associazioni locali, professionisti del territorio, consorzi e fondazioni. Il coinvolgimento di questi attori è stato continuo, mantenendo durante tutto il corso del processo un filo diretto, condividendo i materiali degli incontri, raccogliendo il loro contributo anche fuori dai momenti fissati in calendario e cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

I soggetti locali che hanno preso parte al processo di rinnovo della candidatura CETS del Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono i seguenti:

- **1 Area Protetta:** Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- **5 Enti pubblici locali:** Comune di Capoliveri, Comune di Capraia Isola, Comune di Isola del Giglio, Comune di Marciana, Comune di Rio;
- **19 Associazioni:** ambientaliste (Italia Nostra Arcipelago Toscano, Legambiente Arcipelago Toscano, World Biodiversity Association Onlus - Nat Lab), promozione turistica e organizzazione attività/servizi sul territorio (Associazione CED - Centro Elbano Diving, Associazione Astrofili Elbani, CAI Isola d'Elba, Condotta Slow Food di Isola del Giglio e Giannutri, Marevivo Elba, Sassi Turchini - Gruppo Elba APS, Scuole Outdoor in Rete, The Elbaner - Collettivo Artistico), promozione locale (Associazione Chimica Verde Bionet ETS - Capraia Smart Island, Coordinamento Pro Loco Elba, Pro Loco Isola del Giglio e Giannutri), di categoria per operatori turistici (Associazione Albergatori Isola d'Elba, Consorzio Imprese dell'Isola del Giglio), fondazioni (Fondazione Acqua dell'Elba, Fondazione Isola d'Elba ETS, Fondazione Villa Romana delle Grotte).
- **65 Operatori turistici privati:** enogastronomia (Accademia Italiana della Cucina Delegazione Elba, Alimentari Zancanella, Antonio Arrighi azienda agricola, Apicoltura The Queens, Tenute Agnelli, Az. Agr. La Lecciola, Agricola Arura, Azienda Agricola Il Campo, Azienda Agricola Montefabbrello, Azienda Agricola San Rocco, Pescianel, Tukul Beach Bar), strutture ricettive (Affittacamere Gamberino, Agriturismo Castiglione, Agriturismo Dei Girasoli, Agriturismo Le Sughere del Montefico, Agriturismo Valle di Portovecchio, Camping Appartamenti Tallinucci, Camping Enfolà, Camping Laconella, Camping Valle Santa Maria, CASAMIA eco-affittacamere, ELBADOC Camping Village, Hotel Barracuda, Hotel Biodola, Hotel Campese, Hotel Capo Sud, Hotel Casa Rosa, Hotel Corallo, Hotel Danila, Hotel del Golfo, Hotel Fabricia, Hotel Frank's, Hotel Galli, Hotel Hermitage, Hotel Il Caminetto, Hotel La Guardia, Hotel Montemerlo, Hotel Paradiso, Hotel Punto Verde, Hotel Villa Rita, Hotel Viticcio, La Mandola Eco Hostel, Residence Capobianco, Residenza Sant'Anna del Volterraio, Scaglieri Village, Sundaru ex-Albergo Milano, Tenuta delle Ripalte, Villa El Mar), agenzia viaggio (Agenzia Ilva Viaggi - CSA soc. coop., Agenzia Viaggi Parco, Turismo Sostenibile srl - Viaggi del Genio), servizi in barca e diving (Aladar Sail Azienda, Capraia Diving Service, Rais Dragut), guide e accompagnatori (Barsaglini Roberto, Benessere al Mondo studio olistico, Marchese Antonello, Museo del Mare di Capoliveri, Ugolini Mariella), altri servizi (Elba Wedding Style - Associazione Italiana Wedding Planner, Elbana Servizi Ambientali SpA, Infoelba Srl, SIMTUR, Slow Capraia - Impresa Mingarelli Associati, C.A.F.T. - Centro Albergatori per la Formazione e il Turismo srl)

### 4.3. Il Forum Iniziale

Il 29 gennaio 2025, in occasione della Giornata della Trasparenza, è stato convocato il **Forum iniziale** del percorso di rinnovo della CETS durante il quale si è parlato dello stato di attuazione del Piano di Azione 2021-2025, frutto della collaborazione tra l'Ente Parco e 88 soggetti locali che hanno sottoscritto pubblicamente i loro impegni. Sono poi stati illustrati i passaggi per il rinnovo della certificazione e la preparazione del nuovo Piano di Azione 2026-2030.

L'incontro si è aperto con un'analisi della Fase 1 della CETS, dedicata al monitoraggio delle azioni già implementate. Sono stati illustrati i progressi compiuti, evidenziando il coinvolgimento attivo di enti locali, imprese e associazioni nella promozione di un turismo sostenibile. Successivamente, sono stati presentati alcuni progetti specifici realizzati grazie all'impegno degli Azionisti della CETS:

- Matteo Fioravanti e Sara Frattale del Gruppo Elba APS hanno raccontato l'esperienza di Sassi Turchini, un progetto volto alla valorizzazione del territorio offerta turistica orientata al sociale, con attività finalizzate alla sensibilizzazione ambientale e supporto a gruppi di giovani e studenti condotte tutto l'anno.
- Antonello Marchese ha presentato Elba Foto Natura, un'iniziativa che unisce fotografia e divulgazione scientifica per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali del territorio.
- Il Prof. Pierpaolo Traversari, in rappresentanza della Rete delle Scuole Outdoor, ha illustrato il progetto Un'Isola per le Scuole, che coinvolge istituti scolastici in esperienze didattiche immersive all'aria aperta che sono state condotte all'Elba.

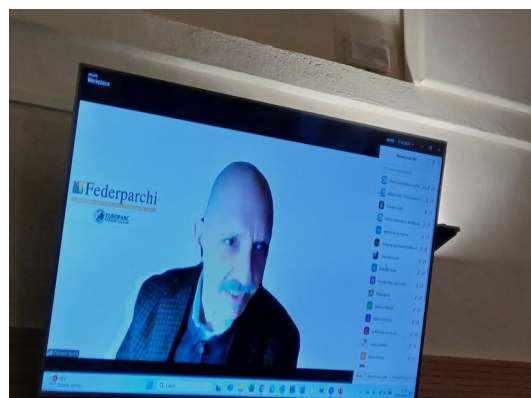
A seguire, si è discusso dello stato di avanzamento della Fase 2 della CETS la quale riguarda la certificazione delle strutture ricettive e delle attività turistiche che adottano pratiche ecosostenibili. Alcuni operatori certificati hanno condiviso la loro esperienza:

- Andrea Rotellini del Camping Laconella (Elba) ha raccontato la sua esperienza positiva di collaborazione con il Parco Nazionale e l'arricchimento dell'offerta ai suoi clienti con nuove iniziative di turismo sostenibile.
- Nadia Farnella della Mandola Eco Hostel (Capraia) ha descritto la sua azienda e il lavoro svolto sui materiali a favore del risparmio energetico la riduzione della plastica all'interno della struttura.
- Michele Teggi del Pino Solitario in collaborazione e per conto dell'Hotel Galli e l'Hotel Montemerlo (Elba) ha invece illustrato il corner informativo e divulgativo allestito all'interno dello stabilimento balneare che si trova a Fetovaia, realizzato per promuovere il territorio del Parco, il turismo sostenibile e le aziende aderenti alla CETS.

In collegamento da remoto, Corrado Teofili di Federparchi ha spiegato le sfide e le opportunità della Fase 3 della CETS evidenziando l'importanza di un approccio sinergico che coinvolga più attori locali e favorisca il confronto con altre aree protette europee che hanno già intrapreso questo percorso.

Infine, Luca Dalla Libera di Agenda 21, consulente esterno del Parco nell'attuazione della CETS, ha delineato il percorso per il rinnovo della certificazione della Fase 1, annunciando ufficialmente l'avvio del processo che dovrà concludersi entro la fine del 2025.

L'incontro si è confermato un momento fondamentale di confronto e partecipazione, con il contributo attivo di operatori del settore, istituzioni e cittadini impegnati nella promozione di un modello di turismo rispettoso dell'ambiente e del patrimonio culturale dell'Arcipelago Toscano.



Una foto dal Forum Iniziale



#### 4.4. La definizione della nuova Strategia 2026-2030

Il primo ciclo di Tavoli di Lavoro (31/03, 01-02/04) per il rinnovo della CETS è stato pianificato in modo da aggiornare - in maniera critica - la strategia 2021-2025 al fine di renderla coerente con le aspettative e le problematiche attuali. Questo facendo tesoro dell'esperienza maturata dai "vecchi azionisti" e valorizzando le prospettive dei potenziali nuovi entranti. Sono stati, quindi, organizzati tre momenti di incontro sul territorio coinvolgendo, in momenti separati, gli attori locali di Capraia, del Giglio e dell'Elba.

Questo Tavolo di Lavoro ha visto i partecipanti approfondire i 10 Temi Chiave della Carta. In particolare, i facilitatori hanno chiesto a ciascuno di identificare una propria priorità all'interno di questo decalogo, identificando così un "podio" di valori su cui agganciare la candidatura dell'Ente Parco per la rivalidazione della CETS. Ogni partecipante poteva manifestare il proprio gradimento avendo a disposizione per l'assegnazione una sola medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo. L'attenzione si è concentrata sui seguenti tre Temi Chiave:

- Tema Chiave 1 - Proteggere il paesaggio, la biodiversità e il patrimonio culturale;
- Tema Chiave 3 - Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco;
- Tema Chiave 4 - Offrire ai visitatori servizi di qualità e accessi sicuri per tutte le abilità.

#### Un podio per i Temi Chiave CETS

##### Medagliere olimpico

	O	A	B
1. Proteggere il paesaggio, la biodiversità e il patrimonio culturale <span>E</span>	14	17	12
3. Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco	9	23	11
4. Offrire ai visitatori servizi di qualità e accessi sicuri per tutte le abilità	7	12	17
6. Garantire la coesione sociale <span>G</span> <span>C</span>	7	8	12
7. Rafforzare l'economia locale	4	10	20
2. Supportare la conservazione attraverso il turismo	4	5	15
5. Comunicare efficacemente l'unicità dell'area	2	12	23
8. Offrire formazione per rafforzare le competenze	2	8	16
10. Comunicare le azioni messe in atto per il Turismo Sostenibile	2	6	11
9. Controllare le performance e i risultati del turismo	1	2	15

52 103 (-2) 152 (-4)

##### Medagliere sportivo

	M
1. Proteggere paesaggio, biodiversità ...	43
3. Ridurre l'impronta ecologica ...	43
5. Comunicare efficacemente l'area ...	37
4. Offrire ai visitatori qualità ...	36
7. Rafforzare l'economia locale	34
6. Garantire la coesione sociale	27
8. Offrire formazione e competenza ...	26
2. Supportare la conservazione ...	24
10. Comunicare le azioni realizzate ...	19
9. Controllare i risultati del turismo ...	18

##### Medagliere a punti








	P
1. Proteggere paesaggio, biodiversità ...	88
3. Ridurre l'impronta ecologica ...	84
4. Offrire ai visitatori qualità ...	62
5. Comunicare efficacemente l'area ...	53
7. Rafforzare l'economia locale	52
6. Garantire la coesione sociale	49
8. Offrire formazione e competenza ...	38
2. Supportare la conservazione ...	37
10. Comunicare le azioni realizzate ...	29
9. Controllare i risultati del turismo ...	22

Il risultato del Tavolo di Lavoro dell'Elba corrisponde alla media sopra riportata, mentre il Giglio inserisce sul podio il "Tema Chiave 6 - Garantire la coesione sociale", così come Capraia aggiunge anche il "Tema Chiave 7 - Rafforzare l'economia locale" ed il "Tema Chiave 5 - Comunicare efficacemente l'unicità dell'area".

I partecipanti sono stati poi coinvolti in una simulazione di rilettura "critica" della strategia 2021-2025, chiedendo loro di classificare gli otto assi strategici indicando nelle prime posizioni gli aspetti della "vecchia strategia" su cui si vorrebbe ancora investire e relegando alle ultime posizioni ciò che invece si ritiene possa essere superfluo per la nuova candidatura. Le scelte compiute dai partecipanti hanno premiato i seguenti tre assi strategici:

- Destagionalizzare il turismo attraverso la varietà delle esperienze (turismo naturalistico, geoturismo, turismo culturale ed eno-gastronomico, outdoor, ...) e delle attività educative proposte dal territorio nei confronti del turista consapevole [premiata in particolare da Capraia].
- Garantire la manutenzione della rete sentieristica e il recupero delle strutture funzionali alla fruizione sostenibile dell'Arcipelago Toscano [premiata in particolare dall'Elba].
- Ripensare la mobilità interna e le connessioni nell'ambito dell'Arcipelago Toscano per far crescere le realtà locali e migliorare l'offerta turistica delle isole.

A questi tre assi strategici si aggiunge, inoltre, la tematica "Favorire l'imprenditorialità giovanile ed una economia complementare al turismo estivo (agricoltura di qualità, pesca sostenibile, filiera corta, servizi innovativi e per l'outdoor)", premiata in particolare dal Giglio.

		Posizione assoluta media	
D1	DIFFERENZIARE L'OFFERTA Destagionalizzare il turismo ...  C	187	3,53
A2	GESTIRE IL TERRITORIO ... rete sentieristica e fruizione sostenibile ...  E	196	3,70
B2	RIDURRE L'IMPRONTA ... mobilità interna e le connessioni ... 	197	3,72
B1	RIDURRE L'IMPRONTA ... gli impatti ambientali ... 	210	3,96
C2	FAR CRESCERE LA COMUNITÀ ... imprenditorialità giovanile ... G	218	4,11
A1	GESTIRE IL TERRITORIO ... tutela e monitoraggio del territorio ... 	251	4,74
C1	FAR CRESCERE LA COMUNITÀ ... "presenza" del Parco ... 	287	5,42
D2	DIFFERENZIARE L'OFFERTA ... una destinazione sostenibile "non solo mare" 	300	5,66

Questo lavoro di indirizzo ha rappresentato la base di partenza per il **secondo Tavolo di Lavoro** convocato, nelle tre sedi, alla fine del mese di maggio. In apertura dei lavori, i facilitatori hanno ripreso le classifiche realizzate ad aprile. Si è trattato di un passaggio importante che ha consentito di definire delle posizioni unitarie, condivise dai partecipanti, su cui poggiare diversi punti di orientamento strategico e quindi iniziare il ragionamento sulla strategia.

Dopo la presentazione di queste prime indicazioni strategiche, le attività del secondo Tavolo di Lavoro hanno riguardato, quindi, la necessità di una definizione più puntuale della Strategia di sviluppo del turismo sostenibile da inserire nella CETS. Al fine di raggiungere questo obiettivo è stata proposta l'attività simulata "Cosa farei se fossi ... ?". I partecipanti hanno potuto prendere parte ad un gioco di ruolo in cui impersonare i diversi soggetti che hanno un interesse nello sviluppo del Turismo Sostenibile sul territorio del Parco.



I ruoli assegnati sono stati i seguenti:

- Presidente del Parco con 250.000 € a disposizione;
- Sindaco di un comune del Parco con 120.000 € per il Turismo Sostenibile per le 3 isole;
- Sindaco di un comune del Parco con 12.000 € per il Turismo Sostenibile;
- Gestore di un agriturismo con 4.000 € di budget per investimenti;
- Gestore di piccolo hotel ristorante con 40.000 € di budget per investimenti;
- Presidente slow food del Parco all'incontro con Ass. Agricoltori e Fed. B&B;
- Mobility Manager dei comuni del Parco con 100.000 € per un progetto innovativo;
- Imprenditore nei servizi turistici (mobilità/diving/ ...) con 8.000 € da investire;
- Presidente CAI del Parco con 15 volontari e 5.000 € per la sentieristica;
- Presidente Associazione strutture ricettive del Parco con 12.000 € dagli associati;
- Direttore Associazione "Diverse Abilità nel Parco" con 30 volontari e 5.000 €;
- Presidente dell'Unione Pro Loco del Parco con 15 Volontari e 10.000 €;
- Presidente associazione ambientalista di 20 volontari e 5.000 €;
- Piccolo Tour Operator di incoming nel Parco in due mesi di lavoro per la bassa stagione;
- Guida Ambientale Esc. in rete con un paio di colleghi e solo del tempo da dedicarvi.

Grazie all'attività "Cosa farei se fossi" si è raggiunto l'obiettivo di sottolineare le priorità di azione e di raccogliere una "Banca delle Idee" con alcuni suggerimenti concreti di attività da realizzare sul territorio. Questa attività ha permesso di concentrare l'attenzione su tre assi strategici su cui basare la Strategia CETS segnalando un impegno concreto per contribuire a concretizzarli.

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
Presidente del Parco con 250.000 € a disposizione	<p><b>ELBA: Il Grande Parco dell'Elba</b> Sostenere lo sviluppo socio-economico del territorio in chiave sostenibile, favorendo la realizzazione di nuove attività che tendono ad un lavoro che perdura tutto l'anno e rappresenti le tipicità. (1) Progettare con gli imprenditori un "bollino del Parco" che può essere apposto su prodotti tipici, innovativi e rispettosi dell'ambiente. (2) Sull'Isola dell'Elba c'è molto volontariato, quindi darei un sostegno anche economico alle associazioni che collaborano nella manutenzione del territorio. (3) Sostegno e studio di fattibilità per la realizzazione di nuove attività sostenibili, valorizzando le risorse presenti. Es. geotermica (Terme al Cavo) - alberghi diffusi per il rilancio di centro storici e borghi, con recupero urbanistico di volumetrie già presenti e senza consumo di suolo. Sviluppo e recupero di Pianosa, rendendola più fruibile turisticamente, pur preservandone l'ambiente. Esiste una piccola struttura alberghiera. Potrebbe essere ampliata la ricettività con recupero edifici nella cittadella.</p> <p style="text-align: right;"><i>Franca Rosso - Assocom Elba</i></p> <p><b>ELBA: (Wildlife) Wonderful Over Wildpigs = W.O.W.</b> La manutenzione della rete sentieristica è basilare per promuovere e vivere il territorio, ma non può prescindere dalla rimozione di una causa distruttiva della biodiversità, dei sentieri stessi, dei muretti a secco, e fonte di pericolo anche per i fruitori: la presenza di fauna non autoctona: gli ungulati. Pertanto (1) la prima azione che metterei in atto sarebbe l'eradicazione completa di cinghiali e mufloni - tutto il budget andrebbe a coprire le spese per la cattura e le azioni di abbattimento o di trasporto su terra qualora le altre istituzioni ed associazioni optassero per la cattura e altri metodi non cruenti (sterilizzazione).</p> <p style="text-align: right;"><i>Walter Tripicchio - AAE - Hotel Scoglio Bianco</i></p> <p><b>GIGLIO: Mare (&amp; Terra) d'inverno</b> Individuazione di temi legati a specifici interessi di appassionati (turisti) disposti a muoversi per soddisfare i propri bisogni di conoscenza/ approfondimento. Riconoscendo alle isole del PNAT il fondamentale ruolo di deposito di saperi da scoprire. In sostanza si tratterebbe di individuare gruppi di turisti molto selezionati attraverso indagini in grado di evidenziare aspetti molto specifici delle isole che possono attrarre persone in stagioni adesso non considerate [1° Fase]: Avvio dell'indagine di mercato previo ciclo di incontri con gli operatori turistici utili per individuazione dei emi offerti 10.000 €. [2° Fase]: Studio di fattibilità e contributi agli operatori per la promozione anche nella stagione 200.000 €. [3° Fase]: Controllo e revisione 40.000 €.</p> <p style="text-align: right;"><i>Domenico Solari - Assessore Comunale</i></p> <p><b>CAPRAIA: Sicurezza - Accessibilità dei sentieri</b> Per le 3 isole: 1) Offrire ai visitatori servizi di qualità e accessi sicuri per tutte le abilità (disabili...). 2) Offrire formazione per rafforzare competenze. Creazione di posti di lavoro per giovani (favorire imprenditorialità, ...). Garantire la manutenzione delle rete. "Un luogo" per il personale e il materiale.</p> <p style="text-align: right;"><i>Didier Ghistelinck - Agenzia agricola San Rocco, percorso Botanico</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
Sindaco di un comune del Parco con 120.000 € per il Turismo Sostenibile per le 3 isole	<p><b>ELBA: Miglioramento della mobilità interna e delle connessioni tra il porto e i vari comuni delle isole</b>  A) Migliorare la mobilità interna e le connessioni; B) Sostenere le attività di tutela e monitoraggio del capitale naturale e tutto ciò che ne consegue; C) Offrire ai visitatori accessi sicuri per tutte le abilità con conseguente aumento dell'afflusso dei turisti.  <i>Floriana Fabbrini - Hotel Paradiso PF</i></p> <p><b>ELBA: Caliamo la rete insieme</b>  Creare una rete di collaborazione su alcuni temi forti (acque, immondizie, trasporti) tra i diversi comuni con una regia condivisa. (1) Tavolo di confronto per raccogliere disponibilità e necessità sui singoli temi e eventualmente raccogliere disponibilità e risorse non solo economiche. (2) Creare una sorta di regia condivisa ma con capacità decisionale (individuare anche risorse umane). (3) Censire sul territorio miglioramenti sui temi condivisi, coinvolgendo i tavoli di confronto del punto 1 (anche cittadinanza). (4) Dare una continuità nel tempo all'azione destinando una persona a ciò nell'organigramma del comune (spingendo a che ogni comune se ne possa dotare).  <i>Di Puccio Davide - Hotel Capo Sud di Lacona</i></p> <p><b>CAPRAIA: Turismo non a caso / Parco non a caso</b>  Creare un brand che definisca il Parco dell'Arcipelago Toscano. Importante il nome che deve definire la strategia immediata. Il nome che mi piace è "Turismo non a casa" oppure "Parco non a caso". Definisce un principio basilare: si sceglie una vacanza nel Parco, non a caso ma seguendo la destinazione in base alle caratteristiche delle unicità che trovo solo in quel luogo. Questi i punti salienti: - natura selvaggia, - storia e cultura, - tranquillità, - cucina locale, - attività outdoor. La diffusione dell'idea si può fare con la rete e con i social inventando un brand e una grafica accattivante che attiri l'attenzione. Inventare una grafica / Realizzare una guida sia sulla meta CETS sito web, giornate tematiche, pubblicità su google. Video che illustrano i protagonisti.  <i>Fabio Guidi - Ditta Rais Dragut di Fabio Guidi</i></p>
Sindaco di un comune del Parco con 12.000 € per il Turismo Sostenibile	<p><b>ELBA: Elbani al Parco!</b>  Azione di investimento - Offrire alla propria comunità la possibilità di svolgere un tour nei Parchi o simili dall'isola in cambio di una divulgazione collettiva dell'esperienza. (A) Individuazione dei rappresentanti per genere - età - interessi (B) Organizzazione dei singoli tour (C) Restituzione alla collettività.  <i>Matteo Fioravanti - Sassi Turchini</i></p> <p><b>ELBA: Imprenditoria Giovanile / "Giovani e turismo sostenibile"</b>  (A) Bando a finanziare a fondo perduto un progetto di futuri giovani imprenditori "una start up" che favorisca una economia complementare al turismo (B) Individuazione obiettivi legati al turismo sostenibile - Sistemi di raccolta differenziata, - sensibilizzazione, - promozione ambiente (C) Individuazione dei criteri di valutazione in base al rapporto costi/benefici e realizzazione del progetto - e sua durata (almeno uno/due anni solari) (D) Ritorno economico non necessario.  <i>Marco Prianti - Hotel Viticcio</i></p> <p><b>GIGLIO: Mobilità a emissioni zero</b>  1) Vietare lo sbarco delle auto dei visitatori; 2) Creare una partnership con società di car sharing e bike sharing, che effettuerebbero l'investimento nei mezzi di trasporto e il software (ad es. Eni) i mezzi sarebbero elettrici (auto, moto, bici); 3) Creare una partnership con società elettrica (Terna) per creazione colonnine di ricarica; 4) Fornire degli incentivi per la creazione di una officina per biciclette elettriche, gestita da giovani imprenditori; 5) Individuare delle aree per il parcheggio e la ricarica dei mezzi elettrici.  <i>Flaminia Perez - La Guardia Hotel</i></p> <p><b>CAPRAIA: Tutela ambientale e Lavoro giovanile</b>  Finanziare e favorire la costituzione di una cooperativa agricola e di servizi indirizzata ad occupare giovani isolani in attività di cura e manutenzione della rete sentieristica, realizzazione o ripristino di opere di concerto con l'Ente Parco, rimozione di rifiuti inerti in spazi non di competenza del servizio di rete urbana, attività di supporto alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente Parco - La cooperativa si configurerebbe come coop agricola e di servizi e opererebbe prevalentemente sulla base di appalti e commesse con amministrazione comunale ed Ente Parco prevalentemente ed occasionalmente con privati.  <i>Claudio Nuti</i></p>
Gestore di un agriturismo con 4.000 € di budget per investimenti	<p><b>ELBA: Un'isola senza auto</b>  (Fase 1) Cerco di trovare sinergie con altri colleghi di strutture ricettive per creare un sistema di trasporto condiviso che permetta ai miei clienti di poter raggiungere il mio agriturismo a piedi, senza macchina; per cui transfer dal porto/alle strutture. Lo stesso lo impiegherei per accompagnare/andare a prendere i clienti per agevolarli nel trekking/escursioni/ visite ai paesi la sera/ per le spiagge / per eventi particolari ecc.  (Fase 2) Creerei o amplierei un orto, in modo che, i clienti possano andare a cogliere ortaggi direttamente nel campo. E se volessero, li farei partecipare per esperienza agricola (un'ora ogni tanto, anche per i bambini) con indicazioni delle tipicità del territorio/ e di come venivano fatte le cose in passato. Quindi richiami al territorio e alle tradizioni. (Fase 3) Modifiche al sito internet per comunicare i cambiamenti effettuati su sito e social. (Fase 4) Nel tempo creerei un sito per prenotare il transfer in modo da ottimizzare i viaggi con più ospiti possibili.  <i>Franco De Simone - InfoElba Srl + Confesercenti Elba</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
Gestore di piccolo hotel ristorante con 40.000 € di budget per investimenti	<p><b>ELBA: Winter-Elba</b> Visto l'obiettivo della destagionalizzazione è opportuno [1 Step] individuare i periodi dell'anno su cui verrà distribuita l'offerta, sulla base dei dati storici dell'azienda. Dopodiché mi concentrerei sulla [2 Step] creazione di pacchetti viaggio tramite le agenzie del settore, sia a livello locale che non. A tal proposito concentrerei l'investimento sul [3 Step] ramo pubblicitario, sfruttando le potenzialità del territorio. Nel pacchetto includerei visite guidate a piedi e in bicicletta, gite in barca, visite museali ecc. ed infine punterei sulla tradizione culinaria elbana all'interno del ristorante dell'albergo. <i>Tommaso Muti - Consigliere, Comune di Rio</i></p> <p><b>GIGLIO: Vivi il Giglio, a km0!</b> 1) Creare una rete (coinvolgere hotel/ ristoranti/ attività); 2) Promuovere l'utilizzo dei prodotti a km 0 (pescatori - agricoltori ecc), il riciclo dei rifiuti, riduzione sprechi alimentari; 3) creare e promuovere eventi "fuori" stagione per attirare turisti. 1) Costo creazione rete: 700 € Per incontri tra attività (affitto sala) incentivare incontri per confronto e per raccogliere idee e proposte. 2) Costo promozione prodotti e riduzione impronta ecologica - 20.000 € - campagne di sensibilizzazione sullo spreco alimentare ... (ricette antispereco...) - Incentivi alle aziende locali per produrre e vendere agli hotel/ ristoranti del posto. 3) Promozione e creazione eventi fuori stagione (+ impieghi) ; Costo: 19.300 €; Organizzare cene "a km0", Creare campagna pubblicitaria per hotel/ ristorante per attirare il "pubblico" desiderato. <i>Miriam Rosa - Pro Loco Isola del Giglio</i></p>
Presidente slow food del Parco all'incontro con Ass. Agricoltori e Fed. B&B	<p><b>ELBA: Conoscere il territorio attraverso l'esperienza culinaria</b> Individuazione dei piatti caratteristici del territorio, gli ingredienti autoctoni e le aziende e/o le persone partecipanti. - Organizzazione di un festival del food a km0, promozione e sensibilizzazione dell'importanza di scegliere prodotti e produttori locali. E raccontare la storia dei piatti e degli ingredienti. Dare ampio risalto alle materie prime locali. - Fare accordi con i ristoranti locali affinché inseriscano i piatti del festival nei loro menù, incentivandoli ad usare gli ingredienti previsti. Dare massimo risalto all'iniziativa attraverso canali social del Parco e/o dei Comuni coinvolti. Riconoscimento per i piatti e/o ristoranti come piatto e/o ristorante tipico del territorio. <i>Rotellini Gabriele - Camping Valle Santa Maria</i></p> <p><b>ELBA: Recupero del territorio</b> Recupero del territorio abbandonato incentivando l'imprenditorialità agricola e stringendo collaborazioni con B&amp;B per colazioni a km0. Il B&amp;B consiglia ristoranti che producono a loro volta piatti a km0. Il ristorante pubblicizza prodotti locali - creare una catena che comincia da B&amp;B. Diffusione marchio Slow Food. <i>Galli Tiziana - Hotel Galli</i></p> <p><b>GIGLIO: Mangiare nostro</b> Coltivazione di prodotti locali di qualità quali cavolo tirsolo, pomodori da scasso, uva, fichi. Per poter proporre piatti di eccellenza tipici dell'isola da presentare nei menù dei B&amp;B e promuovere il territorio riuscendo a garantire lavoro continuativo e non solo stagionale. I B&amp;B potrebbero fare sperimentare direttamente al turista la coltivazione dei prodotti con un'assistenza degli agricoltori creando eventi stagionali a seconda del periodo in cui deve essere effettuata la semina. Agire in sinergia con i pescatori proponendo anche lezioni di pesca e cucina, dopo, sia il pescato che il coltivato. <i>Giovanna Rin</i></p>
Mobility Manager dei comuni del Parco con 100.000 € per un progetto innovativo	<p><b>ELBA: Taxi Boat</b> Servizio di barche navetta per tratti di costa. (1) Verifica di zone di possibile attuazione del servizio (presenza di pontili, necessità di pontili mobili, aree di interesse). (2) Reperimento imbarcazioni/ personale. (3) Pianificazione del periodo del servizio. <i>Raffaella Scognamiglio - Camping Enfolà</i></p> <p><b>ELBA: Mobilità sostenibile</b> (Step 1) Lavorare sulla rete tra i vari partners coinvolgendo per lo più le compagnie di trasporto pubblico. - Realizzare piattaforme online per il carpooling in modo che le persone che raggiungono l'isola senza auto, possano spostarsi approfittando di passaggi condivisi. (Step 2) Partecipare a progetti di finanziamento cercando fondi privati e pubblici per aumentare il budget. (Step 3) Realizzazione di una pista ciclabile sicura con colonnina ricarica bike elettriche. <i>Romina Verrone - Hotel Punto Verde</i></p> <p><b>CAPRAIA: "Bla bla Boat": sulle rotte dei naviganti</b> Creare una nuova forma di mobilità tra le isole dell'arcipelago e con la Corsica e la costa attraverso la realizzazione di una rete sulla tipologia di Bla Bla Car, coinvolgendo le barche che si spostano tra i porti delle isole per "passaggi" via mare per coloro che intendono visitare le isole o spostarsi da/ per il continente. [1° Step]: Creare una struttura di governance coinvolgendo le marine e le strutture di gestione dei porti. [2° Step]: Istituire una "Cabina" di gestione centralizzata di contatto tra utenti/proprietari - skipper di imbarcazioni. [3° Step]: Promuovere l'iniziativa comunicandola in chiave di nuova forma di mobilità tra le isole (oggi inesistente) che al contempo contribuirebbe a ridurre l'impronta ecologica e sprechi in quanto sfrutterebbe i viaggi per mare già programmati dai proprietari/ skipper delle imbarcazioni. Promuove e incentiva la passione per i viaggi per mare sulla scia delle tradizioni isolane, storicamente fatte di comunità di marinai e naviganti. Il progetto rafforzerebbe anche le singole economie isolane incentivando gli spostamenti da un'isola all'altra. <i>Antonella Vito - Agenzia Viaggi Parco</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
<p>Imprenditore nei servizi turistici (mobilità/diving/ ...) con 8.000 € da investire</p>	<p><b>ELBA: GTE Elba</b>  (1) Realizzazione sito web/ app dedicato alla GTE con informazioni pratiche e concrete di organizzazione del percorso trekking, anche in autonomia, non solo con escursione organizzata da guida ambientale. (2) Facilitare la collaborazione tra i soggetti coinvolti per l'ospitalità (strutture ricettive lungo il percorso); mobilità (collegamenti tra le tappe e tra le strutture ricettive); guide ambientali. (3) Inserimento delle informazioni utili con possibilità di caricamento contenuti anche da parte degli utenti come punti di ristoro, fonti di acqua potabile, punti panoramici per loto, punti di interesse, orari di collegamenti bus di linea/navette private. Gadget - premi - attestati per chi completa il percorso.  <i>Laura Castellini - ELBADOC Camping Village</i></p> <p><b>GIGLIO: Muoviamoci ma senza inquinare</b>  L'azienda offre mezzi di trasporto come motorini e barche alimentate a benzina. Progetto: 1) provare a sostituire 2 mezzi (1 motorino e 1 barca) con altrettanti elettrici. 2) Fare un sondaggio fra i fruitori del servizio per verificare l'interesse e proporre l'uno o l'altro mezzo. Valutare i risultati. 3) Acquisto dei mezzi.  <i>Elisabetta Rossi</i></p> <p><b>CAPRAIA: Senza titolo</b>  Creare un percorso di conoscenza (schede/ brochure cartaceo/ presentazione online/ su social) della stagionalità anche in ambiente sottomarino in modo da rivalutare le stagioni non estive in ambito subacqueo, dove a fronte di maggior disagio (per esempio freddo o rischio di maltempo) si possono osservare forme di vita e spettacoli non visibili in estate, come la monta delle tanute in prima primavera, le granceole e le rane pescatrici in fine/ tarda primavera, l'arrivo delle ricciole in autunno. Le fasi sarebbero: [Fase 1] Creazione dei supporti (light-smart), [Fase 2] Consegna degli stessi a B&amp;B/ consumatori, [Fase 3] Comunicazione in mailing list dell'avvicinarsi delle stagioni  <i>Non Indicato</i></p>
<p>Presidente CAI del Parco con 15 volontari e 5.000 € per la sentieristica</p>	<p><b>ELBA: Creare un percorso che percorra tutta l'Isola per la bassa stagione</b>  Lo scopo dell'attività è di sistemare e curare i vari sentieri dell'Isola d'Elba e delle altre isole cercando di creare un brand legato a sentieri che implicano la presenza sulle isole per più giorni. Fase 1. Decidere quali sentieri sono più adatti per creare un percorso che attraversa le varie aree del territorio per dare un'esperienza completa ai visitatori. Fase 2. Pulire a fondo, con i volontari, i sentieri di maggiore interesse per il progetto (continuando a mantenere quelli che non sono inclusi). Fase 3. Utilizzare i 5.000 € per apporre i cartelli di indicazione del sentiero e bacheche che raccontino ciò che il camminatore sta esplorando.  <i>Michele Galeazzi - Comune Marciana e Hotel Corallo</i></p> <p><b>CAPRAIA: Io, volontario del territorio</b>  Se fossi il Presidente CAI organizzerei gruppi di volontari muniti di attrezzature per ripulire i sentieri da noi percorsi. 1) Comprare con il budget strumenti di lavoro; 2) Acquistare materiali da applicare sui sentieri (vernici, cartelli di indicazione stradale); 3) Creare un sito web che possa essere accessibile a tutti gli associati CAI per informarli delle bellezze del territorio  <i>Nadia Fardelli - La Mandola Eco Hostel</i></p>
<p>Presidente Associazione strutture ricettive del Parco con 12.000 € dagli associati</p>	<p><b>ELBA: A spasso con il Parco</b>  Una navetta del Parco per offrire un servizio utile e percepibile migliorando l'esperienza turistica. Un modo per rispettare l'ambiente dando la possibilità ai turisti di non essere obbligati a traghettare l'auto, rafforzando le connessioni tra operatori territorio e visitatori rendendo più fluida l'esperienza sul territorio ai turisti stranieri e anziani. 2 mesi di attività in alta stagione. 2 corse al giorno per 5 giorni a settimana. La navetta cambierebbe l'itinerario giornalmente per riuscire a fare le fermate nelle strutture ricettive associate e per portare i turisti nei punti di maggiore interesse elbano. Spiagge, monumenti, luoghi di interesse storico e locale.  <i>Chiara Travesani - Associazione Albergatori</i></p> <p><b>CAPRAIA: Visit Arcipelago Toscano</b>  Il valore del turismo consapevole nell'arcipelago toscano è un elemento centrale nella destagionalizzazione e nell'aumento delle visite sull'arcipelago. Per questo è fondamentale una visione coesa della comunicazione dei valori e delle potenzialità del territorio e in quanto più possibile facile accesso alle informazioni e alle prenotazioni. Proposta: creazione di un portale di accesso turistico di tutto l'arcipelago toscano che raccolga i link e tutte le informazioni di accesso turistico e i contatti, per le prenotazioni o direttamente le prenotazioni sul sito. [Fase 1]: Ascolto 2.000 € Presentazione del progetto agli operatori e raccolta di idee e richieste; [Fase 2]: Creazione del portale turistico con i link a tutte le info e strutture (10,000€); [Fase 3]: Implementazione del portale con un sistema di prenotazioni integrato. Coinvolgimento economico degli operatori.  <i>Lorenzo Castellani Lovati - Slow Capraia</i></p>

Ruolo assegnato	Banca delle Idee
Direttore Associazione "Diverse Abilità nel Parco" con 30 volontari e 5.000 €	<p><b>ELBA: Elba Pulita</b>            In qualità di direttore propongo di organizzare due eventi in contemporanea su tutta l'isola d'Elba. Il primo ad apertura della stagione marzo e l'altro in chiusura ottobre novembre chiamato, esempio, Elba Pulita. (Fase 1) La prima fase sarà quella di creare una rete informativa per coinvolgere il maggior numero di attori associazioni, attività persone. (Fase 2) Stabilire le aree da bonificare come spiagge, fondali marini sentieri strade. (Fase 3) Organizzazione della festa generale dove si evidenzierà tutto il materiale raccolto e si concluderà con una merenda collettiva con prodotti tipici offerti da sponsor locali.  <i>Stefano Magro - Tenuta delle Ripalte</i></p> <p><b>ELBA: Risorse dormienti</b>            [1 Step]: Utilizzare la risorsa per avere un archivistica che spieghi ai 30 volontari cosa, come e quando si può ricavare da tutti gli archivi storici che sono sul territorio elbano. [2 Step]: I volontari una volta letti i documenti (libri, carte topografiche, disegni, stampe) reperti di oggetti, strumenti e altro coadiuvati sempre dall'archivistica che spiega l'utilizzo di tutto il lavoro di conoscenza (e scoperta del patrimonio culturale) sotto forma di libri, di opuscoli, di eventi culturali presso le scuole e presso aggregazioni di turisti nel periodo estivo. [3 Step]: I 30 volontari consapevoli di questa nuova loro competenza e conoscenza possono produrre libri e/o inserire telematicamente le scoperte trovate negli archivi storici e/o fare progetti che coinvolgono le scolaresche del territorio e non solo.  <i>Silvestro Mellini - Associazione Marevivo/ Associazione Astrofilo Elbani</i></p> <p><b>GIGLIO: Sentieristica per tutti</b>            Consentire l'accesso in zone naturali fuori dai centri abitati ai disabili (ciechi, sordi, soggetti afflitti da deficit neurologici di tipo locomotorio, sindrome di down ecc). Considerata la difficoltà di movimento e di abbattimento delle barriere sensoriali in zone non urbane, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto con la disponibilità numerosa dei volontari (trenta), soprattutto se professionalmente preparati. Il budget potrebbe comunque essere sufficiente per l'acquisto di protesi e/o apparecchi a uso temporaneo.  <i>Armando Schiaffino - Comune Isola del Giglio</i></p> <p><b>CAPRAIA: Capraia in Compagnia</b>            Creare pomeriggi/ serate sociali con giochi di società e cinema. Per esempio con un team di 30 persone anche volontari alla Sala Ipogea. Pomeriggi di lettura, cultura, foto presentazioni. Pomeriggio incontro "caffè aperto", aperto a mamme e nonne. Studio di lingue "inglese per il turismo". Corsi di nuoto o di yoga, ginnastica per anziani, acquarello, maglia.  <i>Giuliana Pelliccioli - Struttura Alloggiativa/ "Casa Mia" Eco-affittacamere</i></p>
Presidente dell'Unione Pro Loco del Parco con 15 Volontari e 10.000 €	<p><b>ELBA: Isole via mare - Semplifichiamoci la vita</b>            Obiettivo: ripensare la mobilità interna e le connessioni potenziando mezzi di trasporto condivisi, CREAZIONE DI UN PROGETTO CONDIVISO E VALORIZZAZIONE DELLE IDEE. (1) Coinvolgere le associazioni di volontariato delle varie isole e creare una rete assegnando compiti e competenze a 15 volontari di ogni isola in totale. (2) Settori da esplorare: mobilità condivisa verso lavoro + scuole (car sharing); collegamenti marittimi nei mari, nei golfi, nei tratti di mare con vecchie tradizioni di percorsi; fermate bus attuali ripensate con un concorso di idee con le scuole; creazione di zone pedonali alberate =&gt; proposte dei studi professionali con vincitore, per bando. (3) €3.000 = fornire materiale e supporto professionale per mappare le zone. (4) €3.000 = borse di studio per concorso con idee. (5) €3.000 = supporto grafico professionale. (6) €1.000 = azione di valorizzazione dei risultati. Il risultato di questo progetto, potrebbe mostrare di avere vari riscontri sulla riduzione di traffico e inquinamento, minore bisogno di parcheggi, facilitazione della frequentazione su bus pubblici, collaborazione tra residenti, maggiore conoscenza della propria zona, riscoperta di vecchie tradizioni e percorsi.  <i>Cecilia Pacini - Hotel Fabricia (Italia Nostra Arcipelago Toscano)</i></p> <p><b>ELBA: L'arcipelago in Piazza</b>            Realizzare in luoghi chiave del territorio, appuntamenti cadenzati (es 1 volta al mese). Per la presentazione delle eccellenze locali (con vendita) un grande tendone con al centro il banco del Parco e a raggio i vari espositori. Questi devono rispettare uno stretto regolamento per poter aderire (l'unicità del prodotto locale). [1° Step]: selezione degli operatori. [2° Step]: individuare luoghi chiave e partner locali. [3° Step]: raccolta dati sulle vendite e soddisfazione del pubblico. Da verificare annualmente l'elenco dei produttori locali/ artigianali e valutare se confermare o cambiare i luoghi chiave. Stimolare piccoli produttori e artigiani a partecipare.  <i>Nicola Palmieri - Hotel Montemerlo</i></p> <p><b>CAPRAIA: Capraia pulita</b>            1) Riunioni con i 15 volontari per planning delle attività per 1 anno. 2) Ordinare portacenere tascabili/ sacchetti spazzatura, boccali (bicchieri personalizzati riutilizzabili), borraccia. 3) 15 volontari incontrano tra gennaio e marzo la popolazione residente, spiegare il progetto. 4) Da fine marzo Sagra del Totano - quando arriva la nave da Livorno e secondo il numero di persone che sbarcano da 2 a 5 volontari per regalare a chi fuma 1 portacenere a tutti 1 borraccia. 5) Ai ristoranti/ bar che partecipano alle diverse sagre (orata - sapori - totano) e altre manifestazioni dei bicchieri personalizzati. Chi vuole la bevanda paga la bevanda e il bicchiere. Quando rende il bicchiere recupera i soldi o se lo porta via (ricordo). A tutti: 1 sacchetto da riempire con - rifiuti raccolti: 1 pieno = 1 regalino.  <i>Isabelle Authom - Studio Benessere al Mondo, San Rocco Pro Loco</i></p>



Ruolo assegnato	Banca delle Idee
<p>Presidente associazione ambientalista di 20 volontari e 5.000 €</p>	<p><b>ELBA: Pulisci e Fuggi</b> (1) Individuare le spiagge o i pezzi di litorale da controllare ed eventualmente da ripulire. (2) Creare e dividere i volontari in 4 gruppi di lavoro con a capo un volontario. Acquistare e munirsi di idoneo equipaggiamento. (3) Creare un calendario di intervento. <i>Livio Guarnieri - Hotel Danila</i></p> <p><b>ELBA: Elba, un'isola pulita!</b> Del budget utilizzerai: i primi [1000 €]: noleggio mezzi e acquisto di sacchi e guanti per la pulizia di spiagge. Darò la precedenza alle spiagge isolate e senza stabilimenti, in quanto sono le più abbandonate. Alle altre penseranno i gestori di stabilimenti balneari o bar e ristoranti. [1500 €]: Noleggio mezzi pesanti per rimuovere sempre dalle spiagge libere barche da anni inutilizzate, rotte e soprattutto orrende da vedere. [1000 €]: Rimozione scarichi abusivi di ogni genere (calcinacci, materiali ingombranti dai nostri boschi e dalle scarpate. [1500 €]: Fornitura di bidoni (raccolta indifferenziata) su più spiagge possibili per sensibilizzare l'ospite ad un rispetto dell'ambiente. <i>Nicoletta Anselmi - Residenza Sant'Anna del Volterrano</i></p> <p><b>CAPRAIA: Free</b> CAPRAIA PLASTIC FREE. Azioni con commercianti per ridurre la plastica sull'isola facendone anche un manifesto turistico di unicità del Parco/ Comune. Residenti/ commercianti sostengono costi iniziali di promozione e fornitori per abbattere costi. A seguito dell'installazione delle fontane "acqua di qualità", trovare sponsor per fornitura prodotti "No Plastic" a prezzi vantaggiosi. Ricerca Mercato. Volontari informano all'arrivo i turisti e fanno azioni di informazione sui vantaggi/ricadute. <i>Marida Bessi</i></p>
<p>Piccolo Tour Operator di incoming nel Parco in due mesi di lavoro per la bassa stagione</p>	<p><b>ELBA: Un Mare di Idee</b> Incentivare l'escursionismo naturalistico. (Fase 1) - Studio con il Parco sulle potenzialità in bassa stagione di incontri con fauna marina. (Fase 2) Coinvolgimento del CIBM per realizzare opuscolo didattico. (Fase 3) Ideazione di percorsi. (Fase 4) Promuovere c/o Scuole Superiori per percorsi di PCTO. <i>Non indicato</i></p> <p><b>ELBA: Un'altra Elba</b> (A) Promuovere gite di studio per scuole che siano orientate ad argomenti culturali e naturalistici (non solo Napoleone). (B) Promozione dei programmi PCTO che possano coinvolgere realtà produttive e sociali locali. Puntare sulle scuole può portare a coinvolgere molti attori locali - partendo dalle guide alle aziende. - Inserire attività sulle microplastiche e raccolta rifiuti con coinvolgimento (anche con associazioni locali). - Trekking naturalistici (dando possibilità di lavoro alle guide). - La sfida più grande è lavorare su periodi di soggiorno di almeno 3 giorni e con possibilità di lavoro su un massimo 2 classi. <i>Sara Frattale - Sassi Turchini - Gruppo ELBA</i></p> <p><b>CAPRAIA: La stagione degli amori</b> - Individuare elementi/ periodi/ eventi di particolare interesse naturalistico in bassa stagione; - Costruire pacchetti turistici in collaborazione con Guide Ambientali/ Associazioni Ambientali coinvolgendo Parco e Comune per assicurare servizi (es., apertura siti, accessibilità aree) e promuovere le proposte; - Contattare e inviare proposte a gruppi di interesse particolare. Es. Soggiorni 3 giorni dedicati alla osservazione della fauna ornitica nidificante sull'isola al fine di non recare disturbo, il soggiorno sarà condotto da guide specializzate, opportunamente formate, e utilizzando postazioni precedentemente allestite in sicurezza. Il soggiorno sarà esso stesso un percorso formativo, che per alcuni destinatari potrà costituire una occasione di aumenti di competenze e abilità e abilitazioni. Particolari "date" potranno essere riservate a soggetti stranieri (promozione su canali internazionali) o per target a mobilità diversa o per istituti scolastici. <i>Mariella Ugolini - Parco Nazionale Arcipelago Toscano</i></p>
<p>Guida Ambientale Esc. in rete con un paio di colleghi e solo del tempo da dedicarvi</p>	<p><b>GIGLIO: Sensazioni di tempi passati</b> Mappare il territorio, avendo acquisito, come conoscenza, le strutture dell'isola, la loro storia, le contaminazioni storiche, coinvolgere i visitatori, nei luoghi facendo percepire il vissuto delle generazioni che in questi luoghi hanno operato, le ragioni culturali, gli aspetti architettonici dei vari periodi. Raccontare i cambiamenti dell'uso delle culture religiose, delle coltivazioni. Organizzare anche degustazione dei cibi, raccontando le usanze dedicate dalla disponibilità. Piccoli gruppi. <i>Claudio Bossini - Slow Food, Isola del Giglio, Giannutri</i></p> <p><b>CAPRAIA: Destagionalizzare è un'esperienza interessante</b> Promuovere un "pacchetto di esperienze" (non solo mare) con le colleghe/ i colleghi, possibilmente di altre isole da "portare fuori" (continente e/o all'estero). [Fase 1] - Raccolta varietà delle esperienze; - raccolta indicazioni di "tour operator" a cui inviare le proposte; - raccolta fondi e riferimenti in loco (pro loco), Comuni, ristoratori, albergatori per produrre materiale ad hoc. [Fase 2]: produzione del materiale e invio ai Tour Operator. [Fase 3]: collaborazione per la realizzazione delle esperienze <i>Roberta Bonomo - Azienda Agricola San Rocco Capraia</i></p>



### *Alcune foto dai primi Tavoli di Lavoro*



## **4.5. La definizione del Piano delle Azioni**

Nel corso del terzo **Tavolo di Lavoro** (07-08-09/10/2025), alla ripresa degli incontri dopo la pausa estiva, sulla base delle indicazioni ricevute durante le riunioni precedenti è stata presentata una prima bozza della strategia da inserire nel piano di azione. Strategia che, dopo alcuni contributi e riflessioni è stata condivisa dai partecipanti che quindi si sono cimentati nell'elaborazione della loro azione da inserire nella CETS: il loro specifico contributo che testimoniassse l'adesione alla strategia di sviluppo del turismo sostenibile frutto del percorso partecipato realizzato durante le primavera e prima della pausa estiva.

Quindi, dopo una breve presentazione degli spunti emersi dalla simulazione “Cosa farei se fossi ...?” - con l'obiettivo di stimolare la fantasia degli attori per quanto riguarda possibili impegni concreti da proporre sul territorio - i portatori di interesse locali sono stati impegnati in un lavoro individuale di compilazione di una prima bozza di una azione concreto. Tutti i possibili impegni sono stati raccolti attraverso la compilazione di alcune schede.

Questa prima ipotesi è stata poi approfondita e sviluppata nel corso del **quarto Tavolo di Lavoro** all'inizio di novembre 2025. In quell'occasione, inoltre, sono stati prospettati alcuni impegni dell'Ente Parco nel Piano CETS 2026-2030 e presentate alcune Buone Pratiche realizzate in altre Aree Protette CETS italiane per poi lasciare spazio agli stakeholder per confrontarsi tra di loro, condividere le

proprie idee progettuali e cogliere nuovi stimoli per attivare azioni e rafforzare la rete tra loro. Ogni partecipante ha potuto integrare e presentare ai facilitatori il proprio impegno concreto individuato durante l'incontro precedente. La loro attività è stata resa più semplice dai consulenti che hanno fornito un commento sulla prima bozza di idea e intrapreso un dibattito sulle difficoltà riscontrate nella compilazione della Schede Azione.

Le azioni emerse da questa serie di incontri partecipati, assieme a quelle realizzate direttamente dall'Ente Parco, sono poi confluite nel presente "Piano delle Azioni" per il rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

#### *Alcune foto dagli incontri*



#### **4.6. Il Forum finale**

Mercoledì 10 dicembre 2025, presso la Sala De Laugier a Portoferraio, si è tenuto l'incontro conclusivo per il rinnovo della candidatura CETS, che ha visto l'approvazione della Strategia e del Piano delle Azioni 2026-2030 da parte del Forum permanente, composto da operatori, enti locali, associazioni ambientaliste e culturali nonché portatori di interesse del territorio.

Il Piano di azioni che è stato presentato ai 55 intervenuti, quindi, è il risultato tangibile di un percorso di animazione territoriale e condivisione di strategie, condotte dall'Ente Parco, che ha raccolto le proposte dal territorio, dalle amministrazioni comunali e in generale da alcuni operatori economici.



Nel corso della riunione del forum, in particolare dopo l'intervento iniziale del Commissario Straordinario dell'Ente Parco - che ha ripreso i temi chiave della CETS e l'importanza di questo processo per l'Ente stesso e per il suo territorio - è stato ripercorso il cammino realizzato nel corso del 2025 per rinnovare la candidatura alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile.

Sono stati messi in evidenza i risultati raggiunti, dando spazio alle azioni con cui ogni attore locale si è impegnato, per i prossimi cinque anni, a rendere la propria attività sempre più conforme ad una idea di turismo sostenibile ed in linea con gli obiettivi strategici sviluppati in collaborazione con l'Area Protetta.

La Strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'Arcipelago Toscano, già condivisa durante i Tavoli di Lavoro, e il Piano delle Azioni 2026-2030 sono stati quindi sottoposti all'approvazione per alzata di mano da parte del Forum CETS. Un momento che ha segnato la conclusione del percorso di candidatura, con la sottoscrizione del proprio impegno e la raccomandazione dell'invio del Piano ad Europarc Federation, e l'inizio del quinquennio CETS che proseguirà con ulteriori incontri del Forum per monitorare le azioni e mantenere attivo il dialogo con gli attori locali.



**Parco Nazionale Arcipelago Toscano**

**EUROPARC**  
Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

# forum CETS

## Carta Europea del Turismo Sostenibile

**10 dicembre 2025, ore 9:30-13:00**  
Sala De Laugier - Portoferraio

### PROGRAMMA

- ore 9:30 – Registrazione dei partecipanti
- ore 10:00 – Saluti delle Autorità  
Tiziano Nocentini, Sindaco Comune di Portoferraio  
Simone Barbi, Presidente della Comunità del Parco – Sindaco Comune di Marciana  
Matteo Arcenni, Commissario Straordinario Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- ore 10:30 – La CETS come opportunità di sviluppo e di integrazione delle comunità locali nella gestione delle aree protette  
Luca Santini, Presidente di Federparchi
- ore 10:45 – Introduzione dei lavori  
Maurizio Burlando, Direttore del Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- ore 11:00 – Presentazione e approvazione del nuovo Piano di Azione 2026-2030: obiettivi, strategia e schede progettuali di Fase I  
Luca Dalla Libera, Agenda 21 consulting
- ore 12:30 – Consegna degli attestati alle strutture ricettive che aderiscono alla Fase II CETS  
Matteo Arcenni, Commissario Straordinario Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- ore 12:55 – Avvio della Fase III – le agenzie di viaggio che hanno aderito al percorso  
Giovanna Amorosi, Ufficio Promozione del Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- ore 13:00 – Conclusioni dei lavori

Segue light lunch e brindisi di auguri per le festività natalizie

**unesco** **ISOLE DI TOSCANA** **IUCN** **Green List** **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

### *L'approvazione per alzata di mano*

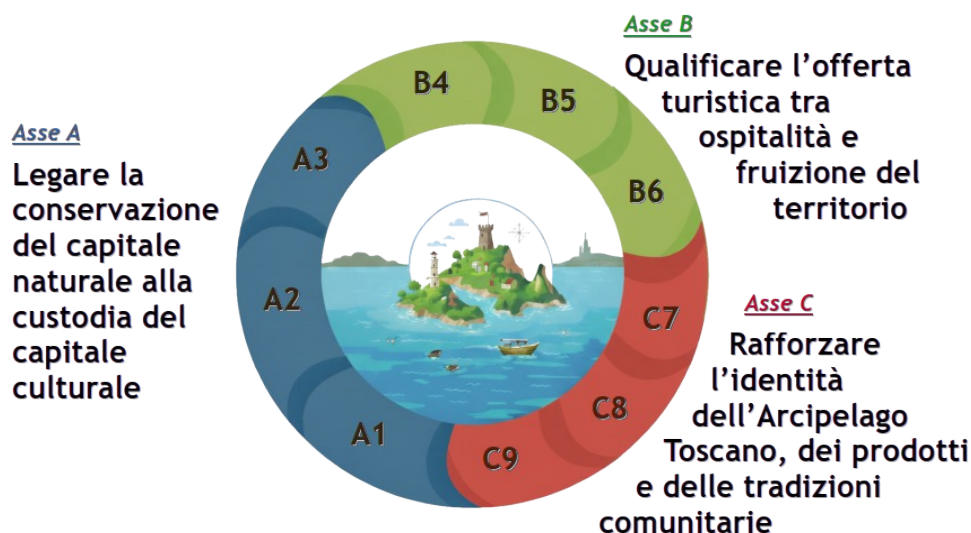


## 5. La strategia condivisa per il turismo sostenibile

L'Arcipelago Toscano rappresenta un patrimonio naturale e culturale di eccezionale valore, caratterizzato da una straordinaria varietà di ecosistemi, paesaggi, tradizioni e testimonianze storiche. La presenza del Parco Nazionale, riconosciuto come Riserva della Biosfera MaB UNESCO e inserito nella Green List IUCN, costituisce un elemento identitario e un volano per la promozione di modelli di sviluppo sostenibile, capaci di coniugare la tutela del capitale naturale con la valorizzazione del capitale umano e culturale delle isole. L'obiettivo della presente strategia è delineare un quadro di azioni integrate volte a consolidare un modello di turismo sostenibile, equilibrato e inclusivo, che sappia generare benefici economici e sociali nel rispetto degli ecosistemi, promuovendo la partecipazione attiva delle comunità locali e l'educazione dei visitatori ai valori della sostenibilità.

La nuova Strategia CETS per lo sviluppo del Turismo Sostenibile nell'Arcipelago Toscano è stata costruita valorizzando l'esperienza dei "vecchi azionisti" e la prospettiva dei potenziali nuovi entranti. Tutti i partecipanti sono stati coinvolti in una rilettura - in maniera critica - della vision e della vecchia strategia chiedendo loro di esprimere una opinione sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulle modalità adottate per il loro conseguimento e sulle prospettive future. Opinioni, critiche e suggerimenti raccolti durante gli incontri sul territorio hanno permesso di costruire la nuova strategia CETS 2026-2030, una visione per i prossimi cinque anni che vede tre assi strategici che rispecchiano esigenze e bisogni emersi durante il processo di ri-validazione.

### *La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2026-2030*



#### **A. Legare la conservazione del capitale naturale alla custodia del capitale culturale.**

- 1) Promuovere un'offerta turistica integrata che unisca paesaggio, biodiversità, patrimonio storico-artistico e tradizioni all'interno di un racconto.
- 2) Incentivare esperienze autentiche (visite guidate, manifestazioni ludiche, laboratori artigianali, percorsi educativi, ...) che diffondano consapevolezza sul valore della tutela ambientale e culturale.
- 3) Favorire collaborazioni tra enti di conservazione, musei da mettere in rete, associazioni culturali e operatori turistici per creare progetti comuni.

**B. Qualificare l'offerta turistica tra ospitalità e fruizione del territorio.**

- 4) Promuovere un'accoglienza attenta ai bisogni del visitatore, strutture ricettive in grado di ridurre l'impronta ecologica del turismo e percorsi di formazione, in particolare, per giovani operatori.
- 5) Garantire accessibilità a tutti, con percorsi inclusivi e servizi per le diverse abilità - sensoriali, cognitive e motorie - nonché alle diverse età dei visitatori.
- 6) Curare sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici attrezzati e supportare il turismo lento e le forme di mobilità condivisa per ridurre l'inquinamento e distribuire i flussi turistici.

**C. Rafforzare l'identità dell'Arcipelago Toscano, dei prodotti e delle tradizioni comunitarie.**

- 7) Valorizzare i prodotti tipici, le pratiche agricole sostenibili, l'artigianato e la cucina tradizionale come elementi distintivi dell'esperienza turistica per le quattro stagioni.
- 8) Sostenere iniziative ed eventi che consolidino il legame nella comunità locale, da connettere con i visitatori, favorendo gli scambi culturali.
- 9) Puntare sui riconoscimenti internazionali fin qui conseguiti dall'Ente Parco (MaB UNESCO, Green List IUCN, oltre alla CETS) quali strumenti di lavoro e branding territoriale.

Incrociando i tre assi strategici individuati con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del Piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 106 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

**Matrice strategica**

<b>Assi strategici / Temi Chiave CETS</b>	<b>A) Legare</b>	<b>B) Qualificare</b>	<b>C) Rafforzare</b>
<b>1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio</b>	Azione 01 Azione 02 Azione 05 Azione 06 Azione 07	Azione 03 Azione 04	
<b>2) Conservazione attraverso il turismo</b>	Azione 14 Azione 15 Azione 16 Azione 17 Azione 18 Azione 19	Azione 08 Azione 09 Azione 11 Azione 12 Azione 20	Azione 10 Azione 13 Azione 21 Azione 22 Azione 23
<b>3) Riduzione impronta ecologica</b>	Azione 24 Azione 25	Azione 26 Azione 27 Azione 28 Azione 29	Azione 30 Azione 31
<b>4) Offerta sicura e di qualità</b>	Azione 34 Azione 38 Azione 38bis Azione 39 Azione 40 Azione 41 Azione 43	Azione 32 Azione 33 Azione 35 Azione 36 Azione 42	Azione 37

<i>Assi strategici / Temi Chiave CETS</i>	<i>A) Legare</i>	<i>B) Qualificare</i>	<i>C) Rafforzare</i>
<b>5) Comunicazione efficace</b>	Azione 44 Azione 45 Azione 46 Azione 50 Azione 65 Azione 66 Azione 67 Azione 68 Azione 69 Azione 70	Azione 47 Azione 71 Azione 72 Azione 73	Azione 48 Azione 49 Azione 51 Azione 52 Azione 53 Azione 54 Azione 55 Azione 56 Azione 57 Azione 58 Azione 59 Azione 60 Azione 61 Azione 62 Azione 63 Azione 64 Azione 74
<b>6) Coesione sociale</b>	Azione 75 Azione 80	Azione 78	Azione 76 Azione 77 Azione 79
<b>7) Economia locale</b>	Azione 81		Azione 82 Azione 83 Azione 84 Azione 85 Azione 86 Azione 87 Azione 88 Azione 89 Azione 90 Azione 91 Azione 92 Azione 93
<b>8) Formazione</b>	Azione 94 Azione 95	Azione 96 Azione 97 Azione 98 Azione 99 Azione 100	
<b>9) Controllo performance</b>	Azione 101 Azione 102		Azione 103
<b>10) Diffusione CETS</b>			Azione 104 Azione 105



## 6. Le azioni e gli impegni sottoscritti

Il nuovo Piano delle Azioni 2026-2030 del Parco Nazionale Arcipelago Toscano (certificato CETS dal 2016) è frutto della collaborazione tra l'Ente Parco e 90 diversi soggetti locali, che hanno sottoscritto pubblicamente i loro impegni. Assieme al Parco hanno deciso di impegnarsi in questa nuova sfida 5 Enti Locali (i Comuni di Capoliveri, Capraia Isola, Isola del Giglio, Marciana e Rio), 66 imprese private e 19 associazioni. Complessivamente le azioni presentate sono 106: 13 curate direttamente dall'Ente Parco (di cui 3 come co-proponente), 8 da Enti Pubblici, 23 da Associazioni e 65 da imprese private.

Numerosi impegni che spaziano dalle attività di tutela del territorio e sensibilizzazione (giornate di pulizia sia terrestri che subacquee, attività di citizen science, ...) all'impegno delle strutture private e degli Enti Pubblici per ridurre la propria impronta ambientale (giardino diffuso, banca del germoplasma, collegamenti sostenibili, riduzione delle plastiche, ...). Non mancano eventi ed azioni che vogliono raccontare l'Arcipelago Toscano durante tutto l'anno, a partire dal programma di "Vivere il Parco", coinvolgendo la comunità locale nel far vivere al turista delle esperienze uniche: dalle attività promozionali legate all'Arcipelago sostenibile ai cammini e percorsi tematici legati alle unicità del territorio (farfalle, endemismi, geologia, storia mineraria, astroturismo, ...) e ai prodotti tipici (apicoltura, eno-gastronomia, ...), passando per il recupero e la valorizzazione di monumenti e attrattive archeo-culturali sul territorio, sempre con una particolare attenzione all'accessibilità e alla sicurezza, e alla fruizione lenta (Cammino della Rada, Via dell'Essenza, ...).

In allegato sono riportate le singole Schede Azione, presentate secondo il seguente format:

### *Format Scheda Azione*

TITOLO	
<b>Soggetto realizzatore</b>	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
<b>Tema Chiave CETS</b>	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento
<b>Asse strategico</b>	Giustificativa strategica dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
<b>Breve descrizione dell'impegno concreto</b>	Breve descrizione operativa dell'impegno assunto e del soggetto realizzatore
<b>Altri soggetti da interessare</b>	Altri soggetti già coinvolti o potenziali collaboratori nell'azione
<b>Costo totale</b>	<b>Costo monetario:</b> esborso previsto da parte del proponente per la realizzazione dell'azione (il valore riportato è un impegno certo, nel caso sia vincolato alla ricerca di un finanziamento questo viene indicato) <b>Valorizzazione del lavoro:</b> impegno in termini di giornate/uomo del proponente
<b>Tempo di realizzazione</b>	Arco di tempo in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2026-2030).
<b>Risultati attesi, indicatori</b>	Indicatore quantitativo dell'obiettivo concreto che si vuole raggiungere
<b>Scheda a cura di</b>	Rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga e firma

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano rappresenta circa il 56% del budget complessivo. Mentre poco più dell'8% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei privati) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

### Impegni economici per la realizzazione delle 106 azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	€ 6.504.454	€ 178.650	€ 6.683.104
Altri Enti, associazioni ed operatori del territorio	€ 4.356.735	€ 801.115	€ 5.157.850
<b>Totale</b>	<b>€ 10.861.189</b>	<b>€ 979.765</b>	<b>€ 11.840.954</b>

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte.

### Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS	Strategia	Tempi					Valorizzazione	
					2026	2027	2028	2029	2030	Costo	Lavoro
1	Restauro della Rocca Pisana	Comune di Isola del Giglio	1b	A1		X				€ 800.000	€ 1.500
2	Wildboxes - Luoghi di formazione e conoscenza sull'avifauna e sulla flora locale	Sundaru (ex-Albergo Milano) - Salamone srl	1b	A2	X	X	X	X	X	€ 60.000	€ 5.400
3	Parcheggio SP25 - Marciana Capoluogo	Comune di Marciana	1b	B5	X					€ 1.500.000	€ 3.600
4	Completamento del Centro Servizi di Giannutri	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	1b	B5	X					€ 464.380	€ 2.250
5	Il Santuario dei Cetacei e la Riserva Marina di Portoferraio	Residence Capobianco	1c	A1	X	X	X	X	X	€ 1.000	€ 14.400
6	Educazione continua	Tenuta delle Ripalte	1c	A2	X	X	X	X	X	€ 30.000	
7	Formazione per la gestione del Santuario Pelagos	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	1c	A2	X	X				€ 126.400	€ 2.100
8	Pulizia della strada della Biodola	Hotel Casa Rosa	2a	B4	X	X	X	X	X		€ 1.800
9	Fondali Puliti e Reti Fantasma	Capraia Diving Service	2a	B6	X	X	X	X	X	€ 7.500	€ 4.500
10	Campo catalogo specie autoctone fruttifere elbane	Azienda Agricola Montefabbello	2a	C7	X	X				€ 5.000	€ 1.350
11	Agricampeggio tra le piante della Valle di Portovecchio	Agriturismo Valle di Portovecchio	2b	B4	X					€ 30.000	€ 360
12	Elba Green Hospitality	Associazione Albergatori Isola d'Elba	2b	B4	X	X	X	X	X	€ 82.650	€ 90.000
13	Matrimonio sostenibile	Elba Wedding Style, Associazione Italiana Wedding Planner	2b	C8	X	X	X	X	X	€ 37.500	€ 45.000
14	Laboratori agrobiodiversità	Az. Agr. La Lecciola - Coltivatore Custode RT	2c	A1	X	X	X			€ 1.000	€ 300
15	Il laghetto del Forte Inglese	World Biodiversity Association Onlus - Nat Lab	2c	A1	X					€ 2.700	€ 2.700
16	Giardino delle farfalle	Hotel Fabricia	2c	A2	X					€ 2.300	€ 2.700
17	Conosci le piante del nostro giardino	Hotel Il Caminetto	2c	A2	X					€ 1.000	€ 1.800
18	Vivere e conoscere il verde intorno a noi	Agriturismo Le Sughere del Montefico	2c	A2	X	X				€ 5.000	€ 2.700
19	Archivio della memoria elbana	Fondazione Isola d'Elba ETS	2c	A3	X	X				€ 40.000	€ 30.000
20	Cammino della Rada	Italia Nostra Arcipelago Toscano, insieme ad altre associazioni e enti	2c	B6	X	X				€ 357.640	
21	Custodi dei semi delle cipolle autoctone	Agriturismo Dei Girasoli	2c	C7	X	X	X	X	X		€ 4.500
22	Progetto alternanza vigna-bosco	Antonio Arrighi azienda agricola	2c	C7	X					€ 15.000	
23	Un bicchiere di isola	Comune di Isola del Giglio	2c	C8	X	X	X	X	X		€ 1.500
24	Sensibilizzazione sulle plastiche monouso	Hotel Campese	3a	A2	X	X	X			€ 3.000	€ 13.500
25	Percorsi brillanti	Barsaglini Roberto - Guida Ambientale e Guida Parco	3a	A3	X						€ 4.500

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS	Strategia	Tempi					Valorizzazione	
					2026	2027	2028	2029	2030	Costo	Lavoro
26	Vivi la vera essenza dell'Isola d'Elba	ELBADOC Camping Village	3a	B4	X	X	X			€ 165.000	€ 3.000
27	Tukul Beach plastic free	Tukul Beach Bar	3a	B4	X	X	X	X	X	€ 7.500	
28	Lascia l'auto in cassaforte	Camping Valle Santa Maria	3b	B4	X					€ 200	
29	Settimana delle castagne	Comune di Marciana	3b	B5	X	X	X	X	X	€ 20.000	
30	Veni Vidi Bici	Comune di Isola del Giglio	3b	C7		X				€ 5.000	
31	Il mercato del venerdì	Camping Enfolà	3b	C7	X	X	X	X	X	€ 600	€ 7.650
32	Slow Capraia - Una rete di esperienze sostenibili	Slow Capraia - Impresa Mingarelli Associati	4a	B6	X	X	X			€ 20.000	€ 14.040
33	Curiamo i sentieri	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	4a	B6	X	X	X	X	X	€ 1.250.000	€ 7.500
34	B&B in collaborazione per gli ospiti	Villa El Mar	4b	A2	X						€ 360
35	Guida con apparati audio	Rais Dragut	4b	B5	X	X	X	X	X	€ 1.170	
36	La nuova Via dell'Essenza	Fondazione Acqua dell'Elba e Parco Nazionale Arcipelago Toscano	4b	B6	X	X	X	X	X	€ 50.000	€ 67.500
37	Turismo Sostenibile di nome e di fatto	Turismo Sostenibile srl - Viaggi del Genio	4b	C9	X					€ 1.000	€ 3.600
38	Cammino degli anacoreti	Agenzia Viaggi Parco	4c	A1		X	X	X	X		€ 1.050
38b	Elba Autentica: il viaggio sostenibile tra verde e blu	Agenzia Ilva Viaggi di Consorzio Servizi Albergatori soc. coop.	4c	A1	X	X	X	X	X	€ 40.000	
39	Illustrare l'isola - Biodiversità e cultura	The Elbaner - Collettivo Artistico	4c	A1	X					€ 1.500	€ 1.800
40	Le piante e i loro segreti	Azienda Agricola San Rocco, Benessere al Mondo studio olistico	4c	A2	X	X	X	X	X	€ 2.500	€ 1.350
41	Apiario aperto	Azienda Agricola San Rocco	4c	A2	X	X	X	X	X	€ 2.500	€ 1.350
42	Valorizzazione olistica e sostenibile del territorio	Hotel Danila	4c	B6	X	X	X	X	X	€ 1.000	€ 4.950
43	Cambio di Rotta: percorsi nella consapevolezza via mare	Fondazione Isola d'Elba ETS	4d	A3	X	X	X	X	X	€ 6.000	€ 6.000
44	Cartoline schede botaniche	Azienda Agricola San Rocco	5a	A1	X	X	X	X	X		€ 900
45	MarePulito e immagini del Parco	Associazione CED - Centro Elbano Diving	5a	A2	X	X	X	X	X	€ 30.000	€ 9.000
46	Il divulgatore costante	Marchese Antonello	5a	A2	X	X	X	X	X	€ 2.500	€ 10.000
47	Essere consapevoli a Capraia	CASAMIA eco-affittacamere	5a	B5	X	X					€ 450
48	Magazine Enjoy Elba and the Tuscan Archipelago	SIMTUR	5a	C9	X	X	X	X	X	€ 40.000	€ 20.000
49	Revisione e implementazione dei materiali promozionali	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5a	C9	X	X	X	X	X	€ 300.000	€ 9.750
50	Vivere il Parco	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5b	A3	X	X	X	X	X	€ 325.000	€ 22.500
51	Il tuo tour a Capraia	La Mandola Eco Hostel	5c	C8	X	X	X	X	X		€ 4.500
52	Tra natura e accoglienza: passi lenti ed emozioni vere	Hotel Paradiso	5c	C9	X	X	X	X	X		€ 750
53	Hotel Galli per la CETS-Fase 2	Hotel Galli	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 500	
54	Camping Laconella per la CETS-Fase 2	Camping Laconella	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 150	€ 60
55	Gruppo De Ferrari per LA CETS-Fase 2	Hotel Hermitage, Hotel Biodola, Scaglieri Village, Hotel del Golfo	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 500	€ 450
56	Hotel Barracuda per la CETS-Fase 2	Hotel Barracuda	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 500	€ 450
57	Hotel Frank's per la CETS-Fase 2	Hotel Frank's	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 500	€ 450
58	Accoglienza sostenibile e comunicazione attiva in rete con il Parco	Hotel Capo Sud	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 15.000	€ 25.000
59	Hotel Montemerlo per la CETS-Fase 2	Hotel Montemerlo	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 1.000	€ 2.250
60	Residenza Sant'Anna del Volterraio per la CETS-Fase 2	Residenza Sant'Anna del Volterraio	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 500	€ 450
61	Hotel Villa Rita per la CETS-Fase 2	Hotel Villa Rita	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 800	€ 450
62	Camping Tallinucci per la CETS-Fase 2	Camping Appartamenti Tallinucci	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 1.000	€ 2.250

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS	Strategia	Tempi					Valorizzazione	
					2026	2027	2028	2029	2030	Costo	Lavoro
63	Hotel Viticcio per la CETS-Fase 2	Hotel Viticcio	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 500	€ 450
64	Hotel Punto Verde per la CETS-Fase 2	Hotel Punto Verde	5c	C9	X	X	X	X	X	€ 1.000	€ 450
65	Acqua che ci unisce: le sorgenti, la memoria e il futuro dell'acqua	CAI Isola d'Elba	5d	A1	X	X				€ 1.500	€ 500
66	Conservazione dell'agro biodiversità	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5d	A1	X	X	X	X	X	€ 25.000	€ 22.500
67	Delfini guardiani nell'Elba	Marevivo Elba	5d	A2	X	X	X	X	X		€ 15.750
68	Educazione ambientale a livello locale e nazionale	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	5d	A2	X	X	X	X	X	€ 3.700.000	€ 5.250
69	Giovani archeologi in azione	Fondazione Villa Romana delle Grotte	5d	A3	X					€ 4.000	€ 13.500
70	Beelife Elba	Agriturismo Castiglione	5d	A3	X	X	X				€ 1.350
71	Olimpiadi del riciclaggio	Elbana Servizi Ambientali SpA	5d	B4	X	X	X	X	X	€ 410.000	
72	I sentieri delle bambine e dei bambini	Legambiente Arcipelago Toscano	5d	B5	X	X				€ 15.000	
73	Un'Isola per le scuole	Scuole Outdoor in Rete	5d	B6	X	X	X	X		€ 60.000	€ 36.000
74	La biodiversità alimentare, dal campo alla scuola	Accademia Italiana della Cucina Delegazione Elba	5d	C7	X	X	X	X	X	€ 1.500	€ 3.600
75	Elba 4 stagioni	Sassi Turchini - Gruppo Elba APS	6a	A2	X	X	X	X	X	€ 20.000	€ 15.000
76	Riscopri la tua Capraia	Ugolini Mariella - Guida Parco	6a	C8	X	X				€ 200	€ 4.000
77	Turismo rigenerativo nell'Arcipelago Toscano	SIMTUR	6a	C8	X	X	X	X	X	€ 28.000	€ 12.000
78	Far conoscere le opportunità PNAT ai turisti e agevolarli	Affittacamere Gamberino	6b	B4	X	X	X			€ 500	€ 4.050
79	Astroturismo all'Elba	Associazione Astrofili Elbani	6b	C8	X	X	X	X	X	€ 2.000	€ 37.500
80	"Una storia da mare" e "Un'altra storia da mare"	Museo del Mare di Capoliveri e Comune di Capoliveri	6c	A3	X	X	X	X	X	€ 19.125	
81	Ritorno all'agricoltura	Tenute Agnelli	7a	A2	X	X	X	X	X		€ 5.625
82	Il Giglio in tavola - Sapori e Saperi dell'isola	Pro Loco Isola del Giglio e Giannutri	7a	C7	X	X	X	X	X	€ 150.000	€ 27.000
83	Sentiero api-vinicolo	Apicoltura The Queens e Tenute Agnelli	7a	C7	X	X	X	X	X	€ 2.500	€ 3.600
84	Il ristoro nell'orto	Azienda Agricola Il Campo	7a	C7	X					€ 200	€ 1.800
85	Serate tradizionali al Corallo	Hotel Corallo	7a	C7	X	X	X	X	X	€ 30.000	€ 5.400
86	Cittadini custodi della cultura elbana	Fondazione Isola d'Elba ETS	7a	C7	X	X	X	X	X	€ 48.000	€ 24.000
87	Capraia nel piatto e nel bicchiere	Azienda Agricola Arura	7a	C7	X	X	X	X	X	€ 15.000	€ 27.000
88	Le erbe officinali del Giglio	Alimentari Zancanella	7b	C7			X			€ 30.000	€ 1.350
89	Il pescato del Giglio e di giannutri	Condotta Slow Food di Isola del Giglio e Giannutri	7b	C7	X	X	X	X	X		€ 13.500
90	Isolano per un giorno	Pescianel	7b	C7	X	X	X			€ 1.000	€ 2.500
91	Tradizioni enogastronomiche elbane	Coordinamento Pro Loco Elba	7b	C7	X	X	X	X	X	€ 30.000	€ 30.000
92	Il vivaio della biodiversità	Parco Nazionale Arcipelago Toscano e Comune di Capraia Isola	7b	C7	X	X				€ 232.000	€ 1.050
93	Island Food e Plastic Free	Consorzio Imprese dell'Isola del Giglio	7b	C8	X	X	X	X	X	€ 10.000	
94	Musei... S.M.A.R.T.	Parco Nazionale Arcipelago Toscano e Comune di Rio	8a	A3	X	X	X	X	X	€ 3.000	€ 5.250
95	Carta di partenariato Pelagos	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	8b	A1	X	X	X	X	X	€ 25.000	€ 4.500
96	Formazione e conoscenza per raccontare l'isola	Hotel La Guardia	8b	B4	X	X	X	X	X		€ 4.500
97	Il francese a Capraia	Benessere al Mondo studio olistico	8b	B4	X	X	X	X	X	€ 2.000	€ 3.750
98	Infor-Mare & Infor-Terra	Coordinamento Pro Loco Elba	8b	B4	X	X	X	X	X	€ 40.000	€ 20.000
99	Aladar - Sail and Learn	Aladar Sail	8b	B4	X	X	X	X		€ 15.000	€ 18.720
100	Elba in formazione	C.A.F.T. - Centro Albergatori per la Formazione e il Turismo srl	8b	B4	X	X	X	X	X	€ 12.500	€ 3.750
101	La biodiversità del Forte Inglese	World Biodiversity Association Onlus - Nat Lab	9c	A2	X	X				€ 1.500	€ 15.300

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS	Strategia	Tempi					Valorizzazione	
					2026	2027	2028	2029	2030	Costo	Lavoro
102	Chimica Verde Bionet per Capraia Smart Island	Associazione Chimica Verde Bionet ETS - Capraia Smart Island	9c	A3	X	X	X				€ 33.000
103	La casa della CETS	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	9d	C8	X	X	X	X	X	€ 48.674	€ 67.500
104	Comunicare l'Elba sostenibile extra-ordinaria	Infoelba Srl	10a	C9	X	X	X	X	X	€ 12.500	€ 16.500
105	Il Parco per la Fase 3 della CETS	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	10a	C9	X	X	X	X	X		€ 6.000